Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 agosto 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 639 nuova serie Fondazione 1881

PSI E PRI IN TESTA NEL GRIDO D'ACCUSA AL GOVERNO

Infuria la polemica sui «misteri» di casa

Duro intervento di Mancini per gli «episodi agghiaccianti» che coinvolgono i ministeri della giustizia, difesa e interni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ormai arrivato il momento che il ministro della difesa vada in Parlamento a dire come stanno le cose sul caso Kappler. E' arrivato il momento non solo perché è passata già una settimana dalla fuga e l'opinione pubblica ha il diritto di sapere come stanno le cose e di chi sono le responsabilità ma anche perché il ministro deve chiarire la propria posizione. Infuria intanto la polemica investendo in prima persona il titolare della difesa dopo l'insistente richiesta dei repubblicani (di La Malfa in particolare) perché presenti le dimissioni. Da un paio di giorni la polemica è molto vivace fra esponenti del PRI e del PSI (Mancini soprattutto): questi ultimi contestano ai repubblicani l'iniziativa di chiedere le dimissioni del ministro Lattanzio e sostengono che bisogna prima attendere l'esito del dibattito davanti alle commissioni difesa della Camera e del Senato fissato come è noto per martedì e giovedì prossimi.

Oggi l'on. Mancini che già aveva avuto uno scambio piuttosto pesante di battute con La Malfa ha pronunciato a Reggio Calabria un discorso tutto dedicato a questa faccenda delle dimissioni di Lattanzio traendone lo spunto per togliersi, come si dice, qualche pietra dalla scarpa. L'ex segretario del PSI ha affermato che è giusto che il dibattito si svolga in Parlamento che è la sede opportuna. E spiega: i tempi sono scottanti, le questioni delicate e difficili, le assunzioni di responsabilità devono essere perciò chiare e certe.

I problemi che l'evasione di Kappler ha fatto esplodere e che riguardano il giusto funzionamento degli organi dello stato e della sua difesa democratica — ha soggiunto Mancini — sono stati sempre finora sottratti al dibattito parlamentare e al controllo delle forze politiche e dell'opinione pubblica. E' per questo che il PSI — ha detto ancora Mancini — ha sostenuto che il dibattito parlamentare debba essere preliminare a qualsiasi decisione. Il PSI ha impedito, con il suo intervento, «i diversivi troppe volte verificatisi in episodi di eguale natura, le manovre dilatorie e i mancati accertamenti delle responsabilità».

Mancini ha insistito ancora nella sua polemica rammentando «la serie senza fine delle trame oscure che hanno funestato la nostra vita nazionale sostenendo che «la politica degli omissis ha avuto corso perché al Parlamento è stata sottratta la possibilità della verifica del controllo e dell'accertamento delle responsabilità». E a questo punto Mancini ha ribadito con vivacità che «sono avvenuti più misfatti che fatti sui quali non è stato indagato o addirittura si è indagato in direzione sbagliata. Nei dintorni del ministero della giustizia, della difesa e dell'interno si sono verificati episodi agghiaccianti per i quali non le dimissioni ma la Corte marziale sarebbe stato giusto invocare. Ai vertici degli organi preposti alla difesa e alla sicurezza della nazione più di una volta si è respirata aria di complotto e non di realtà democratica».

«Per questi paurosi avvenimenti non sono state però invocate dimissioni o allontanamenti» si è lamentato Mancini il quale ha alfine fatto capire dove vuole andare a parare con la sua aspra polemica: «Al contrario in casi del genere — dice l'esponente socialista — si è tentato di ridurre al silenzio ricorrendo anche al linciaggio chi denunciava e protestava». Si è avuta sensazione che Mancini ci tenesse a rammentare il proprio caso personale quando ha parlato di «linciaggio», come a dire che i guai passati all'epoca dello scandalo Anas (e non ancora risoltisi) siano dovuti a qualche persecuzione politica.

«In questo periodo torbido ed oscuro non si è dimesso nessuno e nessun Catone è salito in cattedra a pretendere dimissioni — ha osservato Mancini — il quale ha concluso la sua tirata polemica affermando che «fra i nostri errori e le nostre colpe non c'è quella di avere seguito, in oltre trent'anni di lotta politica, corsi di etica lamalfiana». Ora toccherebbe all'onorevole La Malfa replicare. Aspettiamo fiduciosi.

Il PCI, in tutta la polemica, è parso tenere una calcolata distanza senza peraltro dimenticare di sottolineare l'estrema gravità dei fatti. Gianni Cervetti, della segreteria del PCI, parlando al festival dell'Unità, in merito alla fuga di Kappler ha ieri ribadito che «è necessaria una azione incisiva e rapida per accertare i fatti, per colpire complicità e responsabilità, senza strumentalismi ma anche senza ingiustificabili indulgenze».

Dall'esponente comunista è venuto, infine, un commento all'articolo di Andreotti sulla situazione economica. Cervetti ha rilevato, in merito al richiamo fatto dal presidente del Consiglio la necessità di affrontare i problemi del Paese, che i lavoratori italiani hanno ampiamente dimostrato di saper compiere fino in fondo il loro dovere. «Nessun appello allo sforzo e alla concordia — ha detto — ci lascia indifferenti: ma deve essere chiaro che l'impegno deve essere generale e sostenuto dalla garanzia di obiettivi di rinnovamento e di risanamento della vita nazionale».

Alberto Castagna

UN'ENORME MASSA D'ACQUA SI E' RIVERSATA NEL GIRO DI 24 ORE SU MOLTE REGIONI DELLA PENISOLA

Eccezionale sferzata del maltempo Tromba d'aria e alluvione a Trieste

Micidiali «tornados» anche nel Lazio (due le vittime) presso Venezia e nel Modenese - Diluvio sulla capitale

ROMA — Sferzata del maltempo, assolutamente eccezionale per il mese di agosto, sulla massima parte della Penisola. Alle piogge battenti e ai nubifragi che già avevano caratterizzato la settimana scorsa si sono aggiunti, ieri, i rabbiosi, drammatici «colpi di coda» di alcune trombe d'aria, che hanno colpito numerose (benché limitatissime) zone: presso Civitavecchia, a Nord di Roma (il bilancio è di due morti), nel Modenese, nel Veneziano e, con minor violenza, in altre località del Nord e del Centro. Nemmeno Trieste è stata risparmiata dal maltempo, che l'ha anzi flagellata (ne riferiamo in questa stessa pagina e, più ampiamente, in cronaca, n.d.r.) con particolare accanimento: sulla città si è scaricata un'enorme massa d'acqua, mentre una tromba d'aria ha provocato paura e danni, fortunatamente nessuna vittima.

Il bilancio più doloroso di questa incredibile domenica di piena estate si è dovuto registrare (come si è accennato) presso Civitavecchia, esattamente nel campeggio di *Santa Marinella*, la nota località di villeggiatura laziale. Un tornado ha spazzato il camping verso le 2.30 della scorsa notte, uccidendo un ragazzo di 18 anni e un bimbo di 10 mesi: il giovane, Mario Boni, di Roma, dormiva in una tenda sulla quale la tromba d'aria ha fatto cadere una cabina balneare; da un'altra tenda rovesciata è stato estratto in fin di vita il piccolo Andrea Novara, che è morto prima di raggiungere il più vicino ospedale. Illesi i suoi genitori, feriti invece altri campeggiatori, tra cui i proprietari di tre roulottes schiantate dalla bufera.

La tromba d'aria si è sviluppata nella zona di Civitavecchia, da dove si è diretta obliquamente verso l'interno, all'incirca verso il lago di Bracciano: ha così investito in pieno gli abitati di Santa Severa e Santa Marinella (dove si sono avuti gravi danni), tagliando poi la statale Aurelia, che è rimasta interrotta in più punti. Seri i danni anche a Civitavecchia, sia per il tornado sia per il nubifragio che l'ha accompagnato e che ha causato vasti allagamenti.

Duramente flagellata dalla pioggia è stata anche Roma: pioggia è stata anche *Roma:* inondazioni si sono verificate in numerosi quartieri, soprattutto a San Basilio, a Centocelle, nel quartiere Nomentano e a San Paolo. Numerose persone sul punto di annegare sono state salvate dai vigili del fuoco in varie zone della città. In via Vincenzo Tommasini, alcuni bambini non riuscivano più a scendere da un albero sul quale erano saliti per cercare riparo; l'acqua tutt'intorno aveva raggiunto un livello di oltre un metro.

In via Battista Nolli, un uomo anziano è rimasto bloccato nella casa allagata; 15 persone, rimaste bloccate in via Cogolato, dove l'acqua era salita oltre i due metri, sono state portate in salvo con mezzi anfibi. In via Forte Braschi, una donna è scivolata dentro una cunetta, in cui l'acqua era profonda due metri e mezzo. Voragini si sono aperte in molti quartieri: una particolarmente vasta e profonda, si è avuta davanti all'aeroporto di Fiumicino. A Torre Angela, una «marrana» è straripata e 12 abitazioni sono state completamente allagate.

Una tromba d'aria si è abbattuta, ieri sera, anche sul *Veneziano*, rovesciando roulottes e tende in un campeggio del Cavallino e sradicando alberi: cinque persone sono rimaste lievemente ferite. La tromba è arrivata a grande velocità dal mare, durante un violento temporale, e ha raggiunto il «Cam-

Continua in 2.a pagina

Una domenica drammatica





In otto ore 110 mm

(Foto Rice)

Una domenica drammatica per Trieste presa nella tenaglia di una tromba d'aria che ha vibrato una mazzata sull'altopiano e di un nubifragio che ha trasformato le vie del centro in torrenti impetuosi (nella foto in basso la via Battisti). La tromba d'aria si è esaurita in pochi minuti, verso le 12.15, lasciando vistose tracce della sua violenza. Oltre cento alberi d'alto fusto sradicati (nella foto in alto), scoperchiate alcune ville e casette, danni all'incrocio semaforico del quadrivio di Opicina. Poi la pioggia ha menato frustate d'acqua almeno per otto ore consecutive riversando sulla città 110 millimetri d'acqua quando in tutto il mese d'agosto ne cadono, in media, 70 millimetri. Negozi e scantinati allagati, decine di chiamate di soccorso, traffico paralizzato, passanti ridotti in condizioni di naufragio. Solo a sera il cielo, con ancora ampie riserve d'acqua, ha decretato la sua tregua.

Chi prevede i meteorologi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si è assistito, fin dai primi giorni d'agosto, ad una lotta serrata che ha diviso l'Europa dei meteorologi in due categorie: quelli che prevedevano il Ferragosto con il solleone e quelli che si facevano presaghi di piogge e temporali. La divergenza, grazie alle alte pressioni, è stata superata con un secco uno a zero dagli ottimisti nel giorno di Ferragosto, ma poco dopo (e veniamo soprattutto alla giornata di ieri) anche le più nere previsioni dell'altra «squadra» di meteorologi sono state superate. Nubifragi e trombe d'aria in un'estate che, di anno in anno, ricoonsciamo sempre meno.*

Il fatto che i meteorologi non ci azzecchino, più o comunque che ci azzecchino ancor meno di quanto potevano fare prima, non è dovuto ad una casuale bizzarria del tempo, bensì a tutta una serie di motivi che è interessante analizzare un po' più da vicino. Innanzitutto (e questo va detto per amor di verità) le stesse condizioni atmosferiche stanno attraversando uno di quei periodi di instabilità e variabilità che non sono poi tanto «normali» nel periodo estivo, così come sostiene qualche popolare meteorologo. A detta di scienziati si tratta, infatti, di fenomeni che ricorrono ogni dieci anni circa. Vi è poi una progressiva evoluzione delle condizioni del tempo (che può evolvere anche in peggio) che reca evidenti segni di mutamento ogni 30-40 anni e non ogni due o tremila anni come viene segnalato da alcuni studiosi della materia.

Ma nel caso nostro si inserisce anche un altro aspetto. In quest'anno si è avuto il passaggio delle consegne da parte dei vecchi ufficiali del servizio di previsione dell'aeronautica ai nuovi esperti, cosa che ha fatto registrare molti «guasti organizzativi». In particolare in Italia, la promozione a generale di molti colonnelli «meteo» (fra cui due «maghi» che previdero una doppia nevicata su Roma e Bologna a distanza di 24 ore) ha lasciato

A. C.

Continua in 2.a pagina

DOMANI L'ATTESA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO

LATTANZIO SI STA PREPARANDO A RISPONDERE SUL «CASO KAPPLER»

Ma l'inchiesta non ha ancora chiarito gli aspetti più inquietanti della vicenda Al Celio i carabinieri potevano entrare nella stanza dell'ex SS solo se chiamati?



Telefoto Ansa-Upi

Soltau — Picchetto «protettivo» di giovani neonazisti dinanzi alla casa di Anneliese Kappler

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *A una settimana dalla fuga di Herbert Kappler, i punti sui quali è stata fatta piena luce dagli investigatori continuano a contarsi sulle dita di una mano; al ministero della difesa, l'on. Lattanzio è al lavoro per preparare la relazione — attesissima — che presenterà domani, sull'argomento, alla commissione difesa del Senato. In vista di questo importante impegno, Lattanzio si è mantenuto, prima e durante il week-end, in stretto contatto con il presidente del consiglio; inoltre, ha visto i presidenti del Senato e della Camera Fanfani e Ingrao, e ha avuto colloqui con i presidenti dei gruppi d.c. del Senato e della Camera e, anche, con Moro e Zaccagnini.*

Le indagini, ad ogni livello, si spostano e si ramificano, nelle più svariate direzioni: l'ipotesi intanto, della valigia è ormai diventata il tema di un'ennesima battuta di spirito sui carabinieri. Valigia a parte, gli interrogativi rimangono sempre gli stessi: com'è uscito dal «Celio» Kappler e, inoltre, come ha fatto a raggiungere (assieme alla moglie) la Germania? Per il casellante di Campogalliano, nel Modenese, i due fuggiaschi avrebbero usato una grossa «Audi» di color bianco: il casellante avrebbe visto sui sedili posteriori di questa macchina (alla cui guida si trovava la signora Kappler) l'ex colonnello tedesco, vestito di scuro, con il viso semicoperto da una benda e da un cappello.

Non è da scartare l'ipotesi che, dietro l'«Audi», a mo' di scorta, ci fosse la «132» rossa, noleggiata a Fiumicino da Anneliese Kappler, con a bordo due complici (uno anziano e uno giovane). L'ipotesi dell'«Audi» bianca, comunque, anche se fino a questo momento appare la più probabile, non è stata «digerita» appieno dagli investigatori, che la stanno rimasticando attentamente. Tra l'altro, dal momento che Anneliese Kappler si è allontanata dal «Celio» poco prima dalle 2 del giorno di Ferragosto e l'«Audi» è stata notata a Campogalliano verso le 4, ci si chiede com'è possibile che la distanza tra Roma e il casello autostradale vicino a Modena sia stata percorsa in così breve tempo?

Per quanto riguarda l'inchiesta della procura militare sui carabinieri incaricati della sorveglianza di Kappler, oggi saranno interrogati gli ufficiali responsabili del servizio: com'è noto, due carabinieri, l'appuntato Luigi Falso e il milite Oronzo Pavone, sono già stati arrestati per «violata consegna». La difesa dei due è stata assunta dal penalista Francesco Trovato, il quale oggi stesso presenterà richiesta di libertà provvisoria per i suoi assistiti.

Il comando generale dei carabinieri non ha finora voluto commentare la linea di difesa assunta dai due militari, «in quanto è in corso un'inchiesta della magistratura militare»; non ha avuto quindi conferma la notizia secondo la quale i carabinieri avrebbero avuto l'ordine di non entrare nella stanza di Kapler a meno che non fossero chiamati dal sorvegliato. Lo stesso Pavone avrebbe detto al suo avvocato di aver visto Kappler una sola volta, una settimana fa, quando l'ex colonnello delle «SS» si affacciò alla porta e gli fece un cenno di saluto.

A. C.

Attentati pro...

PARIGI — Sedicenti neonazisti solidali con Herbert Kappler hanno compiuto, la notte fra sabato e domenica, un attentato dinamitardo contro il consolato d'Italia a Parigi: lievi i danni provocati dallo scoppio. In una cassetta per le lettere sono stati trovati manifestini ché esprimono «solidarietà» per Kappler; a Bonn, uno sconosciuto ha rivendicato telefonicamente l'attentato a un presunto «Fronte nazionale», che «combatte per il ripristino della legge e dell'ordine nella grande Germania». L'attentato ha suscitato emozione in Francia, poiché è avvenuto assieme ad altri attentati di marca fascista, o subito dopo: due giorni fa, nella capitale era stato distrutto il monumento al maresciallo Leclerc, eroe della liberazione di Parigi; ieri, a Chalon-sur-Saone, bombe collocate da un «comitato di azione fascista» sono esplose nelle sedi dei partiti comunista e socialista. *(Ansa)*

...e contro Kappler

REGGIO CALABRIA — Quattro attentati sono stati compiuti, in Calabria, contro distributori di carburante appartenenti alla società tedesca «Avia»; i sabotaggi sono stati rivendicati, in una telefonata, da uno sconosciuto che ha affermato di appartenere al «Movimento nuovi partigiani»: «Gli attentati — ha detto — sono stati compiuti contro la fuga di Kappler». A esser presi di mira sono stati gli impianti dell'«Avia» di Palmi, Nicotera, Rizziconi e Cirella: più allarmante il primo attentato, in quanto la carica — composta di circa due chili di una miscela esplosiva —, oltre a distruggere la colonnina del distributore gestito da Antonino Fortugno, ha fatto strage di vetri di una cinquantina di abitazioni circostanti. *(Ansa)*

COMPLICITA' NAZISTE: illazioni anche a Bonn

BONN — Secondo il diffuso giornale domenicale di Amburgo «Bild am Sonntag», la fuga di Kappler dall'Italia è stata agevolata da ex membri del corpo delle «SS» e, in particolare, da un austriaco, già ufficiale delle formazioni naziste a Roma durante l'ultima guerra. Lo stesso «Bild am Sonntag» pubblica un'intervista in cui il sindaco della cittadina di Soltau, dove si ritiene che Kappler possa essere nascosto, lancia un appello affinché il criminale di guerra «sia lasciato in pace».

Il sindaco, il dott. Jochen Rothardt, ha affermato di respingere, anche a nome della cittadinanza di Soltau, «la caccia all'uomo contro Kappler montata negli ultimi giorni da alcuni giornali, reti televisive e gruppi di sinistra»; a suo dire, molti — nella cittadina della Bassa Sassonia — «ammirano i sacrifici fatti da Frau Kappler, che ha rischiato ogni cosa per amore del marito». Rothardt si è detto allarmato dalle notizie secondo cui «gruppi estremisti di sinistra» avrebbero «inseguito» Kappler, a scopo di vendetta, e ha aggiunto di sapere che il criminale nazista «è esausto per la fuga e in serie condizioni fisiche».

Kappler, anzi, avrebbe rischiato di soccombere durante la fuga dall'Italia e, ora, le sue condizioni sono sensibilmente peggiorate: queste le notizie fornite, ieri, dalla cognata dell'ex colonnello delle «SS», Irma Brietzke, intervistata dai giornalisti. La donna ha affermato di ignorare dove Kappler si trovi attualmente.

(Ansa - Reuter)

SCONCERTANTI RISVOLTI DEL DUPLICE OMICIDIO AVVENUTO NEL CORLEONESE

FREDDATO ASSIEME AL COLONNELLO UN PERSONAGGIO «IN ODORE DI MAFIA»

Filippo Costa era ritenuto molto vicino alla cosca Bonanno



Telefoto Ansa

Palermo — Giovanni Russo, il colonnello dei carabinieri ucciso

PALERMO — Grande emozione, a Palermo e in tutta la Sicilia, per l'assassinio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, falciato la scorsa notte, nel bosco di Ficuzza, presso Corleone, dove si trovava in villeggiatura assieme ai familiari. Alto, magro, dinoccolato, con i baffetti, «Ninni» Russo — 49 anni, nativo di Cosenza — era l'ufficiale dell'Arma più noto e apprezzato di Palermo; per dieci anni era stato in prima linea nella lotta alla mafia, e tutte le inchieste più importanti, sfociate poi in grandi processi, avevano portato la sua firma.

Assieme a Russo, com'è noto, è stato ucciso dai killers (quattro «professionisti», che hanno agito a viso scoperto e che si presume siano giunti da «fuori») anche l'insegnante elementare di Misilmeri Filippo Costa: i due stavano chiacchierando in una piazzola del bosco di Ficuzza, quando sono stati accostati dalla «128» verde sulla quale si trovava il commando di assassini. Ed è proprio la morte di Costa che monopolizzando, in queste ore, l'attenzione degli investigatori, i quali non sono disposti affatto — a quanto risulta — a catalogare la sua fine come «casuale», dovuta cioè al fatto incidentale della sua presenza al fianco del col. Russo.

Filippo Costa infatti — a quanto si è appreso — era un personaggio «in odore di mafia»: secondo la squadra mobile di Palermo, egli era già stato coinvolto in indagini e istruttorie, soprattutto per favoreggiamento nei confronti del boss mafioso Giusto Bonanno. Costa, secondo alcuni recitava con molta abilità il ruolo di personaggio «intiso» (ascoltato, tenuto in considerazione) nella sua Misilmeri, che già gravita nella zona mafiosa del Corleonese.

I rapporti di polizia lo indicano come persona molto vicina alla cosca dei fratelli Bonanno: Giusto, condannato all'ergastolo nel '39 per omicidio di mafia, riuscì a rimanere latitante sino a quando, dopo la guerra, un nuovo processo non lo discolpò; e Filippo Costa venne denunciato per avere favorito questa latitanza (poi, ottenne il proscioglimento).

In paese faceva di tutto per far sentire il «suo «peso»: consigliava, si diceva capace di garantire raccomandazioni presso i carabinieri. Non è difficile immaginare — secondo gli investigatori — che, in quest'ambito, egli abbia utilizzato la circostanza, assolutamente casuale, di essere per tre mesi l'anno vicino di casa, in villeggiatura, di uno degli ufficiali dei carabi-

Continua in 2.a pagina

DAL 1936 AL '54

A TRIESTE PER 18 ANNI l'ufficiale assassinato

Per quasi vent'anni il col. Giuseppe Russo era vissuto a Trieste, fino al 1954, quando aveva lasciato la città per intraprendere la carriera militare, prima nell'esercito e quindi nell'Arma dei carabinieri. Figlio di un capostazione, Russo giunse a Trieste quando aveva otto anni, nel 1936, assieme alla famiglia; il padre prestava appunto servizio alla stazione centrale, e la famiglia abitava nella «casa dei ferrovieri», a Roiano.

Negli anni difficili della guerra, il giovane Russo prese parte attiva alla lotta partigiana, decidendo infine, al ritorno dell'Italia a Trieste, di arruolarsi. Morti frattanto i genitori, Giuseppe Russo lasciò definitivamente Trieste, stabilendosi prima a Cosenza e poi in altre città. Nel 1961 si era sposato a Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze.

ACQUA ALTA DAVANTI AL COLOSSEO



Telefoto Ap

Roma — L'eccezionale quantità di pioggia caduta in questi giorni a Roma ha provocato allagamenti anche nel centro della città. Un'automobile, passando davanti al Colosseo provoca alti spruzzi: l'acqua ha qui raggiunto l'altezza di parecchi centimetri

BRUTALE ASSASSINIO POCO DOPO L'INIZIO DELL'ULTIMO SPETTACOLO

Maschera di cinema a Pisa freddata da un rapinatore

L'uomo ha tentato di togliere dalla testa del bandito un sacchetto di plastica che gli nascondeva il volto - Tre colpi di pistola, due dei quali andati a segno

PISA — Nel corso di un tentativo di rapina al cinema «Ariston», nel centro di Pisa, un bandito ha ucciso con un colpo di pistola la persona incaricata di strappare i biglietti, Idrico Bonistalli, di 50 anni. L'unica persona in condizione di ricostruire i particolari dell'episodio è la cassiera Maria Teresa Zuccari, di 55 anni, di Pisa. Subito dopo la sparatoria, la donna è stata colta da choc e portata in ospedale; secondo quanto ha detto la donna, il rapinatore ha sparato al Bonistalli perché questo avrebbe tentato di togliergli il cappuccio di cellophane dalla testa. Il bandito è poi scappato, non si sa se a piedi o in automobile, in quanto non ci sono stati altri testimoni. Nel cinema «Ariston» era cominciato l'ultimo spettacolo.

Il proiettile che ha colpito Idrico Bonistalli alla testa è entrato dal labbro inferiore ed è uscito dalla nuca; un'altro colpo ha colpito l'uomo alla schiena, vicino ai polmoni; il terzo, andato a vuoto, ha rotto il vetro protettivo della cassa dove si trovava Maria Teresa Zuccari. Il rapinatore, secondo quanto ha detto la donna prima di essere portata in ospedale in stato di choc, era alto e snello ed aveva la faccia coperta da un sacchetto scuro della nettezza urbana. «Era sicuramente un giovane — ha detto la Zuccari —, aveva la pistola in pugno; sembrava un pisano: parlava come uno di noi».

Il barista del cinema, Ottorino Lombardi, era intento a mettere a posto alcune bottiglie dietro il banco: ha sentito sparare i tre colpi di pistola e quando è accorso ha visto Idrico Bonistalli sul pavimento. E' stato intanto reso noto che qualcuno ha visto allontanarsi dalle strade intorno al cinema — dove si stava proiettando, di fronte ad alcune centinaia di persone, il film «Bel ami: l'impero del sesso» — una «coupe» rossa. Poco dopo mezzanotte, agenti di pubblica sicurezza hanno fermato un pregiudicato trovato a bordo di un'automobile rossa; l'uomo è stato interrogato negli uffici della «squadra mobile». Gli agenti stanno indagando anche per accertare se il tentativo di rapina di stasera sia stato attuato dalla stessa persona che due sere fa, in località Ospedaletto, si era impossessato di centomila lire nel corso di una rapina in un ristorante. *(Ansa)*

Petra Krause continua il digiuno

NAPOLI — E' proseguito anche ieri lo sciopero della fame di Petra Krause, cominciato mercoledì sera nelle carceri femminili di Pozzuoli. La donna ha bevuto ieri soltanto un caffè ed un succo di frutta. L'on. Adele Faccio, che rappresenta a Napoli il «comitato pro Petra Krause» e quello «pro liberazione», costituitosi sabato, ha detto: «le condizioni della Krause sono peggiorate. Ho parlato solo telefonicamente con Petra — ha detto la parlamentare radicale — ed ho appreso dell'aggravamento delle sue condizioni, conseguente al prolungarsi del digiuno. Petra, però, ha una grande forza d'animo e non vuole desistere dalla sua protesta. Ho anche appreso che ha scritto un piccolo memoriale che farà pervenire al collegio di difesa».

Oggi i periti d'ufficio dovrebbero consegnare al tribunale l'esito della perizia, o comunque una documentazione sull'incontro avuto con Petra Krause, nel corso del quale, come è noto, la donna si è rifiutata di sottoporsi a qualunque accertamento medico. Il collegio dei consulenti di parte sostiene che l'incontro possa essere bastato ai periti d'ufficio per emettere un giudizio. I consulenti di parte presenteranno anch'essi un loro documento. I difensori di Petra Krause hanno annunciato che presenteranno domani una nuova istanza per far ottenere alla donna la libertà provvisoria. *(Ansa)*

NUOVO COMANDANTE della Sesta brigata dei carabinieri a Roma

ROMA — Il gen. Giuseppe Siracusano è il nuovo comandante della sesta brigata dei carabinieri a Roma. E' stato nominato in sostituzione del gen. Casarico, trasferito al comando della nona brigata carabinieri dopo la fuga di Kappler. Il gen. Siracusano aveva comandato per diversi anni la legione «Roma» dell'Arma. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

ping Europa», dove ha distrutto tutto ciò che si trovava sul suo percorso; una tenda è stata strappata da terra e scagliata in mare, mentre una roulotte veniva schiacciata dal tronco di un albero divelto dalla furia del vento e un'altra rotolava sul terreno, spargendo all'intorno tutte le suppellettili..

I campeggiatori, accortisi in tempo del pericolo, si sono posti in salvo, correndo verso luoghi più riparati: soltanto alcuni ospiti del «camping», come si è detto, sono stati colpiti da qualche oggetto trascinato dal vento e hanno riportato escoriazioni. Secondo una prima valutazione, i danni ammonterebbero a una quindicina di milioni di lire.

Un'altra tromba d'aria si è abbattuta, nel pomeriggio, su Castelfranco Emilia, comune a una decina di chilometri da *Modena*, producendo danni valutati a circa mezzo miliardo di lire. Sette persone sono state medicate nel locale ospedale: una di loro, Lidia Forlani, di 74 anni, è stata ricoverata con riserva di prognosi. Il fenomeno ha colpito la zona centrale della cittadina; al termine di una leggera pioggia: centinaia di tegole sono state sollevate dai tetti e fatte cadere su automobili, infrangendo numerose vetrine e colpendo anche alcuni passanti. Diversi i tetti scoperchiati, tra cui quello del municipio.

In *Lombardia*, nella zona del Cremasco, la pioggia caduta ininterrotta per oltre 24 ore sta ingrossando minacciosamente i fiumi Adda, Oglio e Serio: il loro livello, comunque, non desta ancora preoccupazioni. A Spino d'Adda (Cremona) l'intervento di squadre di vigili del fuoco ha migliorato la situazione che la pioggia aveva reso oltremodo precaria. Fra le squadre addette ai lavori di sistemazione dopo la sfuriata del maltempo di alcuni giorni fa, si è avuto un altro ferito: si tratta del quarantaduenne Giovanni Garnieri, che è caduto da un tetto e ha subito gravi lesioni.

Gli amministratori comunali di Spino d'Adda devono, tra l'altro, risolvere un nuovo, insospettato problema, rappresentato dalla lana di vetro (un materiale isolante usato nella coibentazione di strutture edili), che la tromba d'aria di giovedì scorso ha sparso per tutta la campagna circostante: si tratta di un materiale che provoca lesioni mortali agli animali cui viene somministrata l'erba che lo contenga; si è tentato di raccogliere ieri questa ovatta vetrosa con macchine fatte venire da Cremona, ma con risultati negativi.

Intanto, anche su tutto l'*Alto Adige* sta piovendo, mentre è arrivata la neve in alta montagna (come sul Passo dello Stelvio); la «Gardesana orientale» è interrotta da ieri da una frana in località Tempesta; il traffico viene deviato lungo l'autostrada e la statale del Brennero o lungo la Gardesana occidentale.

Sicilia, invece, un'ondata di scirocco sta imperversando con raffiche di oltre 70 chilometri orari: c'è un caldo opprimente, e il termometro è salito fino a 38 gradi. Il vento proveniente dall'Africa settentrionale ha spazzato il Canale di Sicilia fin dalla notte scorsa, investendo l'isola e principalmente Trapani, e quindi Palermo. L'eccezionale ondata di scirocco ha favorito il divampare di moltissimi incendi nelle campagne e nei centri abitati, soprattutto in quelli del Palermitano: presso il comando dei vigili del fuoco di Palermo c'è atmosfera di mobilitazione generale; al centralino sono giunte ieri oltre cento richieste di interventi: bruciano boschi a Cefalù, a San Martino delle Scale, a Capaci, nel Bagherese, a Carini e a Castellammare del Golfo. *(Ansa)*

La battaglia di Cousteau

ALGERI — L'inquinamento del Mare Mediterraneo ha raggiunto un livello di gravità sconosciuto negli altri mari: lo ha affermato, in una conferenza stampa ad Algeri, l'oceanografo francese Yves Cousteau il quale ha tuttavia aggiunto che la situazione non è «irreversibile» a condizione che un'azione vigorosa sia intrapresa rapidamente da tutti gli stati rivieraschi per porre fine alla degradazione delle sue acque, minacciate dagli scarichi industriali e dai rifiuti di 350 milioni di persone che vivono sulle sue sponde.

Cousteau, che sta compiendo una missione esplorativa della durata di quattro mesi a bordo della nave oceanografica «Calypso», sostiene che le zone maggiormente in pericolo sono quelle situate nella regione settentrionale del Mediterraneo, e che le acque lontano dalle coste sono ancora «sane».

Meteorologi

un vuoto non ancora colmato, né facile a colmarsi. Il servizio meteorologico dell'aeronautica non ha attualmente più contatti diretti con la stampa, (occorre infatti uno specialissimo permesso del ministero della difesa), ma basta averne visitato una volta il centro operativo per comprendere quali siano le difficoltà di un tale servizio. Servizio che raccoglieva una serie di esperti nei quali la vocazione per la meteorologia era egregiamente accoppiata ad una buona dose di «sesto senso».

I colonnelli della meteorologia di qualche tempo fa erano i figli ideali di quei contadini e di quei pescatori che scrutano il cielo, tirano giù un paio di considerazioni e poi si permettono il lusso di muoversi tranquillamente nonostante il cielo carico di nuvole nere o il mare scuro e minaccioso, dal momento che sano che, di lì a poco, il sole dovrà tornare a regnare incontrastato sulla situazione.

«Assieme alle doti naturali, i vecchi esperti meteorologi — confessano due studiosi, i professori Poma e Delosa — avevano dietro le spalle anni di studio teorici, ricerche, applicazioni che razionalizzavano, valorizzandole, le doti naturali dell'individuo». Ma adesso? Be', ora che fare il meteorologo è considerata una delle tante specializzazioni della vita militare, malgrado potentissimi sistemi di previsione (satelliti meteorologici e video telex che portano in ufficio le mappe sempre in movimento delle evoluzioni del tempo) gli errori sono sempre più frequenti; inoltre, la burocratizzazione del servizio non dà molto spazio al fatto che nuovi e preparati colonnelli meteorologici, possano dire la loro in materia senza tante complicazioni e filtri di mezzo.

Tutto ciò, va inquadrato in una considerazione finale e cioè che le previsioni del tempo, non sono rivolte soltanto a coloro che sono in partenza per il week-end o per le ferie, bensì il mondo degli operatori turistici, degli agricoltori, dei pescatori e dei piloti, di gente insomma per i quali la riuscita della propria attività, delle proprie fatiche, è affidata all'alea del tempo.

A. C.

Colonnello

nieri più noti a Palermo. (così come Russo, Costa aveva infatti affittato un edificio rustico nel bosco di Ficuzza, in cui si trovava in ferie con la famiglia).

L'uccisione di un sospetto mafioso e, insieme, di un colonnello dei carabinieri che si era meritato 16 encomi solenni per motivi di servizio (distinguendosi particolarmente nella lotta alla mafia) ha comunque aggrovigliato i fili di una matassa già difficile da sbrogliare: «La presenza di Costa in questa vicenda — ha detto un ufficiale dei carabinieri che partecipa alle indagini — può indurci a chiederci se l'azione sia stata rivolta contro di lui, anziché contro il col. Russo. Ma, fino a prova contraria, dobbiamo credere che l'aggressione abbia avuto Russo come bersaglio».

Certo è che l'assassinio di Russo è venuto a spezzare la relativa pausa di tranquillità conosciuta da Palermo da un anno a questa parte, e si pone nella scia di altri due casi clamorosi: l'assassinio del procuratore della repubblica Pietro Scaglione e la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro. Un anno fa, la città siciliana venne insanguinata, nel volgere di un mese, da una decina di delitti tutti collegati allo sgarbo subito da un costruttore di Monreale, Giuseppe Quartuccio, al quale era stata sequestrata la moglie, Graziella Mandalà; da allora i fatti delittuosi erano rientrati, almeno per quanto riguarda Palermo città, nei limiti propri di una società caratterizzata da una mafia priva di veri capi, e quindi incapace di amministrare «giustizia» in autonomia. Le vittime di questi ultimi 12 mesi, dunque, sono state sostanzialmente personaggi incolori e privi di storia.

Il duplice assassinio del bosco di Ficuzza, invece, acquista tutto un significato diverso; Giuseppe Russo era qualche cosa di più di un ufficiale dei carabinieri: era lo «specialista» dei casi più difficili, anche di quelli irrisolti, di questa città. Aveva indagato su traffici di stupefacenti, su rapporti tra mafia e politica (era stato ripetutamente ascoltato dalla commissione antimafia), su vari «protagonisti» dell'economia siciliana, in particolare di quella collegata alla Regione.

Ammesso che sia possibile fare una «graduatoria» tra delitti, il suo omicidio può stare certamente alla pari con l'assassinio Scaglione e si colloca sopra la vicenda De Mauro; c'è anche da osservare che, mentre Scaglione era in una posizione distaccata — sia pure formalmente — Russo era un protagonista «esposto», a contatto diretto e continuo con gli ambienti che erano oggetto della sua attenzione, sempre in prima linea, sempre (anche per temperamento) protagonista.

Sotto questo profilo riesce molto difficile interpretare il delitto di Corleone come una fredda vendetta mafiosa; e ciò per due motivi diversi: da un canto, la mafia ha sempre considerato - gli investigatori come una «componente» necessaria del «gioco» di cui essi sono cooprotagonisti; dall'altro, nessuno negli ambienti mafiosi che contano poteva sottovalutare le conseguenze di un simile delitto: Palermo è tornata, per numero di posti di blocco, spiegamento, tensione e decisione della polizia, quella che era subito dopo la strage di Ciaculli.

Anche se la tecnica dell'agguato non è stata quella della «vecchia mafia», che avrebbe preferito agire con maggior «riservatezza»; esso appare invece caratteristica della «nuova mafia» o la stessa che ha «firmato» le esecuzioni di De Mauro e Scaglione, le quali rimangono ancor oggi due pilastri — apparentemente incrollabili — dei «segreti» di Palermo.

Com'è noto, il col. Russo aveva deciso, sei mesi fa, di mettersi «in aspettativa» e, appena pochi giorni or sono, in una cena con amici, aveva ribadito la sua decisione di lasciare l'Arma dei carabinieri: aveva detto di essere in trattative con un gruppo di amici per impiantare una fabbrica di materie plastiche in provincia di Agrigento, a Porto Empedocle. Nella cerchia dei suoi colleghi ufficiali si è però fatto notare che aveva commesso una grave imprudenza: «una volta che aveva deciso di lasciare l'Arma — E' stato detto — avrebbe dovuto pure abbandonare la Sicilia, che per lui, non più protetto dall'esercizio attivo delle indagini, diventava una terra che scotta». *(Ansa)*

IN UN FOLLE ECCESSO D'IRA A SALERNO

AMMAZZA LA FIGLIA E SI SPARA ALLA GOLA

L'assassino, un ex appuntato di PS in pensione rimproverava la giovane perché troppo libera

SALERNO — Un appuntato di pubblica sicurezza in pensione, Vincenzo Maddaloni di 62 anni, ha ucciso con un colpo di fucile la figlia Daniela di 20 anni. Subito dopo l'uomo ha rivolto l'arma contro se stesso ed ha lasciato partire un altro colpo, uccidendosi. Il fatto è accaduto nell'abitazione Maddaloni, in via Marino Paglia, a poca distanza dallo stadio comunale. L'omicidio-suicidio, secondo i primi accertamenti della polizia, svolti dal vicequestore Giuseppe Mariconda e dal capo della squadra mobile, dott. Russo, sarebbe stato compiuto per contrasti familiari.

La scoperta dell'omicidio-suicidio è stata fatta da un cognato dell'ex appuntato, Ugo De Angelis di 55 anni, che era stato chiamato da vicini di casa dei Maddaloni. Questi ultimi, uditi gli spari, avevano dato l'allarme. L'omicidio-suicidio è stato compiuto mentre in casa si trovava la moglie dell'ex appuntato, Rosa De Angelis. La donna, che è sorda, era in un'altra stanza. Ugo De Angelis, dopo aver invano bussato alla porta di ingresso, si è procurato un arnese per lo scasso ed ha forzato la serratura entrando nell'appartamento.

«Uomo all'antica» — così come era conosciuto nel quartiere — Vincenzo Maddaloni litigava spesso con la figlia Daniela in quanto non condivideva il suo modo di vivere. A quanto pare il padre le rimproverava di rincasare tardi e di non ascoltare i consigli dei genitori. La giovane, che era impiegata, avrebbe sempre risposto di essere del tutto indipendente e di non volere interferenze da parte di nessuno.

Sabato sera tra padre e figlia sarebbe avvenuta una ennesima discussione per incompatibilità di carattere. Ieri l'uomo, in un momento d'ira, ha preso il fucile ed ha sparato, da breve distanza, contro la figlia che è stata colpita al petto morendo all'istante. Subito dopo, l'ex appuntato si è seduto ai margini del letto e, dopo essersi collocato il fucile tra le gambe, ha premuto il grilletto facendo partire un colpo che l'ha raggiunto alla gola. L'uomo è morto poco dopo, data la gravità della ferita.

SCALATORE MUORE sulle falde di S. Martino

TREVISO — Un alpinista di Treviso, Rino Costacurta, di 21 anni, istruttore del «Cai» di Vittorio Veneto, è morto per una disgrazia in montagna. Costacurta, assieme a Renzo Pancot di 36 anni aveva cominciato l'ascensione nel gruppo delle Pale di San Martino nel territorio di Fiera di Primiero (Trento) quando per una serie di fulmini che si erano abbattuti anche in prossimità della vetta, ha perduto l'appiglio ed è volato per 60 metri sfracellandosi contro una roccia.

Abbandonata in ospedale donna morta a Torino

TORINO — Una giovane donna sui 20-25 anni è stata abbandonata, nel primo pomeriggio di ieri, nel pronto soccorso dell'ospedale «Maria Vittoria» da due giovani giunti a bordo di un taxi. La giovane, senza documenti addosso, era morta. Gli accompagnatori sono subito fuggiti. Secondo i primi accertamenti la ragazza sarebbe morta sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. La sconosciuta vestiva una camicetta di spugna color arancione e un paio di «jeans» blu e calzava pantofole di tela. Il reperto medico stilato dai sanitari del «Maria Vittoria» parla di «segni di iniezione» e di «polvere nera» nel cavo orale e nella laringe.

Squadra mobile e nucleo investigativo dei carabinieri hanno iniziato subito le indagini. I due giovani sono ricercati. Gli agenti della polizia scientifica hanno rilevato le impronte digitali della ragazza per stabilire se era pregiudicata o «segnalata» come tossicomane o prostituta. Le vere cause della morte, comunque, verranno chiarite solo dalla perizia necroscopica che verrà eseguita probabilmente oggi. *(Ansa)*

PROTESTA IN SPAGNA per i detenuti baschi

MADRID — Una manifestazione a favore della liberazione dei detenuti politici baschi, protrattasi fino a notte inoltrata, si è svolta a San Sebastian con la partecipazione di oltre 15 mila persone. Espressioni di simpatia sono state rivolte dai manifestanti all'indirizzo di Miguel Angel Apalategui, presunto membro dell'«Eta» detenuto in Francia per il quale il governo spagnolo ha chiesto l'estradizione. Apalategui si astiene dal mangiare ormai da venti giorni in segno di protesta. Incidenti tra manifestanti e polizia, che hanno causato una decina di feriti, sono avvenuti allorché gli agenti per impedire che i manifestanti si dirigessero verso il consolato francese, li hanno caricati. *(Ansa)*

TRAGEDIA A PALERMO

Trovati morti madre e figlioletto

PALERMO — Una donna, Antonina Velladi, 22 anni, è stata trovata uccisa con il figlio Angelo di 4 anni, in un'abitazione modesta a Palermo, nel vecchio rione «Montegrappa» a breve distanza dall'ospedale civico. Il bambino è stato ucciso con una fucilata al cuore che è stata sparata da distanza ravvicinata. La donna invece, è morta dopo aver ingerito una sostanza tossica. A scoprire i due corpi senza vita, verso le 11 di ieri mattina è stato il marito e padre delle vittime, Carmelo Milani di 28 anni, disoccupato che lavora saltuariamente come autista. Questi è stato interrogato a lungo negli uffici della squadra mobile alla caserma «Cairoli».

Le ipotesi fatte dagli investigatori sono due: madre e figlio sono stati uccisi da Carmelo Milani; oppure la donna ha sparato al figlioletto e quindi si è tolta la vita avvelenandosi. Quest'ultima è la tesi proposta da Carmelo Milani alla polizia, che però sta controllando tutti i passi del suo racconto che, in parte, sarebbe lacunoso e con qualche contraddizione piuttosto vistosa, forse dovuta però allo stato di confusione del giovane che è molto abbattuto. *(Ansa)*

DETENUTO JUGOSLAVO evade a Portogruaro

PORTOGRUARO — Un operaio jugoslavo, Branco Marcovic di 21 anni originario di Ribnica, è evaso dal carcere mandamentale di Portogruaro. Il giovane è riuscito — secondo quanto è stato accertato dalla direzione del carcere e dai carabinieri — a fuggire saltando il muro di cinta alto quattro metri. Marcovic — che era stato trasferito a Portogruaro il 28 luglio scorso dal carcere di Belluno per terminare di scontare una condanna di sei mesi e 60 giorni di arresto per tentativo di furto — ha approfittato dell'ora d'aria del mattino eludendo la vigilanza del personale.

Probabilmente il giovane evaso è sato aiutato — è questa l'ipotesi che sostengono gli investigatori — da un complice che lo attendeva a bordo di un'autovettura nei pressi del muro di cinta del carcere. Dal 1970 ad oggi è questo il quarto caso d'evasione che si verifica nel carcere di Portogruaro, dove mediamente vengono ospitati dai 15 ai 20 detenuti. *(Ansa)*

VIOLAZIONI VALUTARIE di un'immobiliare

MILANO — Violazioni valutarie per più di due miliardi di lire sono state compiute da una società immobiliare milanese, secondo quanto ha accertato la Guardia di finanza di Milano, che non ha però comunicato il nome della società. Il nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza di Milano precisa in un comunicato che «al termine di complessi accertamenti disposti dalla procura della Repubblica» sono state accertate «a carico di una società immobiliare avente sede in Milano violazioni valutarie per lire 2.150.393.587 concernenti l'omissione della dichiarazione e i successivi adempimenti relativi al possesso di attività all'estero, nonché violazioni alle imposte dirette per lire 391.634.566 e alle imposte indirette per lire 42.306.557». *(Ansa)*

LA DITTA CHE ACCUSA IL SINDACO DI MAIANO

Saranno demoliti uffici della «Precasa»

I locali sono abusivi perché costruiti in un'area destinata al pubblico - Senza novità la vertenza

SAVONA — Per ordine del sindaco di Savona, saranno demoliti, in quanto abusivi, parte dei locali che ospitano gli uffici della «Precasa», la ditta savonese di costruzioni prefabbricate i cui titolari, accusandolo di irregolarità, hanno fatto finire in carcere il sindaco di Maiano, uno dei centri del Friuli più colpiti dal terremoto. L'ordinanza del sindaco, Carlo Zanelli, dispone che i lavori di demolizione comincino il primo settembre: secondo una stima dei tecnici comunali, saranno necessari otto giorni e una spesa di sette milioni di lire. Il costo dei lavori, come prescrivono le norme, sarà addebitato interamente alla «Precasa».

La vertenza fra i titolari della ditta e il comune di Savona va avanti da alcuni anni. La «Precasa» è accusata di aver costruito senza licenza edilizia in via Stalingrado un gruppo di case prefabbricate, dove si trovano gli uffici e l'esposizione dell'azienda. L'ordinanza del sindaco prevede la demolizione solo delle opere murarie, perché per i prefabbricati le disposizioni in materia sono controverse. La zona, comunque, è destinata ad area pubblica dal nuovo piano regolatore generale, che entrerà in vigore nei prossimi mesi. «E' probabile quindi — ha detto il sindaco Zanelli — che finiremo per espropriare tutto il complesso».

I titolari della «Precasa», Renato Carozzo ed Elena Allegro, sono attualmente fuori Savona. Sono stati loro a denunciare il sindaco di Maiano, Gerolamo Bandera: lo accusano di aver preteso 14 milioni di lire per mantenere l'appalto delle forniture di case prefabbricate assegnate alla ditta savonese. Bandera, rinchiuso nelle carceri di Savona, sostiene invece di essere caduto in una «trappola» tesagli dopo che la giunta di Maiano aveva deciso di revocare questo appalto. *(Ansa)*

GRAVI INCIDENTI CAUSATI DAL MALTEMPO E DALL'INTENSITA' DEL TRAFFICO

Auto finisce contro un albero nei pressi di Portogruaro: due morti

Le vittime sono due giovani sorelle tedesche - Un'altra ragazza, la madre e un uomo sono rimasti feriti - Carambola fra tre macchine vicino a Terni: 3 morti e 9 feriti

VENEZIA — *Il maltempo e l'intensità del traffico hanno provocato una lunga serie di sciagure stradali. Due ragazzine tedesche, le sorelle Martina e Claudia Lehr, di 10 e 14 anni, di Dinkelsburl, sono morte e tre persone sono rimaste gravemente ferite in seguito ad un incidente stradale, avvenuto ieri nei pressi di Portogruaro (Venezia). I cinque — tre sorelle, la madre e un conoscente — viaggiavano a bordo di un'automobile di grossa cilindrata provenienti da Jesolo e diretti a Lignano quando il guidatore, Walter Mayer di 48 anni, anch'egli di Dinkelsburl, ha perduto, per cause non ancora accertate, il controllo della vettura, che è andata a urtare un platano. Nell'urto, Martina e Claudia Lehr sono morte; Mayer ha subito ferite guaribili in 80 giorni per le quali è stato portato nell'ospedale di San Donà di Piave, assieme alla madre delle ragazzine, Brigitte Lehr, di 42 anni. La terza delle sorelle, Doris Lehr di 17 anni, è stata ricoverata nell'ospedale di Udine con riserva di prognosi.*

Un altro incidente mortale è avvenuto l'altra sera, verso le 22, sulla San Michele-Bibione: vittima un giovane di Eraclea, Claudio Biasini, 18 anni. Il giovane, a bordo di un ciclomotore, stava percorrendo la statale 75 quando, per cause ancora in corso di accertamento (secondo il racconto della polizia il giovane avrebbe compiuto un'inversione di marcia senza assicurarsi che la strada fosse libera) è stato investito da una «Alfa Romeo» alla cui guida si trovava Enzo Sartori, 23 anni, di Portogruaro. Prontamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Latisana ma è deceduto poco dopo il ricovero per le gravi ferite riportate.

Pesante bilancio di vittime in uno scontro a tre accaduto ieri mattina, alla periferia di Terni, lungo il raccordo autostradale Terni-Orte: tre morti e nove feriti. All'altezza dello svincolo per Narni Scalo, una «Fiat 127», condotta da Michele Casella, di 23 anni, residente a Roma, forse a causa della velocità e della pioggia, è sbandata, invadendo la corsia opposta mentre stava transitando una «Fiat 500» a bordo della quale c'erano Luciano Tomassini di 40 anni, la moglie Assunta Porcorelli di 35 anni, i figli Daniele di un anno, Patrizio di quattro e Roberto di nove, ed una loro parente, Caterina Pietrini di 65 anni, tutti residenti a Roma. La «127» si è poi schiantata contro una «Ford Capri» che seguiva la «500». La «Ford» era condotta da Giuseppe Forini di 38 anni e con lui c'erano la moglie Marilena Tesserini di 35 anni, le figlie Francesca di sette e Simona di nove, e Nicoletta Vitali di 15 anni, tutti di Terni.

Assunta Porcorelli e Marilena Tesserini sono morte all'istante; pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Narni è morto anche Luciano Tomassini. Nell'ospedale di Terni sono stati ricoverati i tre fratelli Tomassini: Daniele è stato giudicato guaribile in dieci giorni, Fabrizio guarirà in 20 giorni e Roberto guarirà in una settimana. Nello stesso nosocomio sono ricoverati anche il guidatore della «127» Michele Casella, che ha subito contusioni giudicate guaribili in sette giorni. Nell'ospedale di Narni sono, invece, ricoverati Caterina Pietrini con riserva di prognosi, Giuseppe Forini, giudicato guaribile in dieci giorni, Nicoletta Vitali in venti giorni e le sorelle Fiorini guaribili in pochi giorni.

Tre vittime in due incidenti nel Veronese, una ragazza e un giovane sono morti sulla statale 11, nel territorio di San Bonifacio di Verona. A bordo di una «Alfetta 1600» stavano viaggiando tre persone: Loris Casara, di 25 anni, di Chiampo (Vicenza), Carla Carta, di 24 anni, di Cavazzale di Monticello, e Laura Segato, di 23 anni, di Quinto Vicentino. Per l'eccessiva velocità l'autovettura, nell'affrontare una curva, forse anche a causa della pioggia, si è schiantata contro un albero. Casara e la Carta sono morti all'istante mentre la Segato è stata ricoverata nell'ospedale di San Bonifacio con prognosi di guarigione di due mesi, per una serie di fratture alle gambe. Secondo le indagini della polizia stradale, i tre giovani avevano trascorso ieri sera alcune ore in una discoteca di Soave e l'incidente sarebbe avvenuto per l'eccessiva velocità nella fase del rientro nelle loro abitazioni.

L'altro incidente è avvenuto sulla superstrada Verona - Legnano: la vittima è un imprenditore edile. L'uomo, Callisto Lucchi, di 58 anni, di Bovolone (Verona), probabilmente a causa della strada bagnata, ha perso il controllo della sua «Maserati» ed è finito in un fossato. Con Lucchi viaggiava la moglie, Franca Pasetto, che ieri ha compiuto 52 anni; la donna è stata ricoverata nell'ospedale maggiore di Verona con riserva di prognosi per trauma cranico.

Telefoto Ap

Terni — Le tre vetture accartocciate l'una sull'altra dopo lo spaventoso e tremendo incidente

IL CORPO TROVATO IN UN'AUTO PRESSO ANDRIA

Sembra accertata la rapina nell'assassinio del tedesco

BARI — Un nuovo elemento si è aggiunto alle indagini sull'uccisione (avvenuta sabato presso Andria) del turista tedesco Duwel Burkhard, — che gli investigatori ritengono sia stato compiuto da rapinatori — con la denuncia della sua scomparsa fatta da una giovane donna tedesca, Katherine Grosschopp, al commissariato di pubblica sicurezza di Ostuni (Brindisi). La donna ha dichiarato che attendeva il rientro del tedesco al campeggio «Pilone», sulla costa, a quaranta chilometri da Brindisi, da dove Burkhard si era allontanato sabato per visitare alcune località di interesse storico. La Grosschopp è stata accompagnata dalla polizia ad Andria, per il riconoscimento del cadavere, e dove è stata interrogata dal sostituto procuratore della repubblica dott. Lucianetti, che dirige le indagini sull'omicidio.

Katherine Grosschopp, di 19 anni, nata ad Hildseil e residente a Dellingen, dopo aver riconosciuto nel cadavere il fidanzato, il perito chimico Duwel Burkhard di 26 anni, anche egli di Dellingen, ha detto che il giovane era partito, sabato pomeriggio, dal campeggio per recarsi a Castel del Monte, una delle tante mete del giro turistico che i due stavano facendo insieme in Italia e durante il quale avevano anche fatto tappa in Sicilia. Il viaggio si sarebbe concluso il 12 settembre, quando entrambi, che erano giunti in Puglia, giovedì scorso, sarebbero rientrati in Germania.

La giovane non aveva accompagnato il fidanzato perché indaffarata a riordinare la tenda e perché non era interessata a vedere Castel del Monte. Burkhard, quando si è allontanato dal campeggio non aveva con sé alcun bagaglio, ma soltanto un borsello al collo, che conteneva la patente di guida, documenti di circolazione ed una somma di danaro (in marchi ed in lire) per circa quattrocentomila lire. Burkhard avrebbe dovuto rientrare nella serata di sabato al campeggio, però soltanto stamani la fidanzata ha avvisato la polizia, ritenendo che avesse ritardato per qualche avaria alla vettura. Katherine Grosschopp, che è apparsa sconvolta agli investigatori, ha pianto a lungo quando ha visto il cadavere del fidanzato e, dopo aver dato le notizie richieste, si è chiusa in un lungo silenzio. *(Ansa)*

BILANCIO PROVVISORIO DELL'ESTATE CHE SE NE VA

INDUSTRIA DEL SOLE MA ANCHE DEL PASSATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — I nostri musei sono più noti agli stranieri che agli italiani, non lo affermo per posizione personale bensì, per una constatazione in loco, in alcuni centri veneti e proprio in quest'ultime settimane.

Il turismo di quest'anno come ognuno sa, specie gli operatori del ramo, non è molto qualificato, il turista non palesa una sua fisionomia distinta, accomuna in se un generico desiderio di vedere, di visitare superficialmente quello che non ha ancor visto, sempre preso dalla smania del villeggiare, così inquinandosi il meritato riposo estivo. Quelli stranieri sono un po' diversi, colti ed incolti siano amano il moto, la tappa al mare, l'escursione alpestre e non sono soddisfatti se non corredano la loro lunga deambulazione con soste a quell'abbazia, a quel museo, a quella tal galleria, ricercando le cose più preziose. E' intuibile un buon lavoro di preparazione prima del consueto viaggio estivo; tascabili e manualetti loro son tutti ricchi di sottolineature ed annotazioni. Non lesinano di chiedere indicazioni precise e sovente il dialogo con linguaggi diversi genera babeliche espressioni di un gustoso parlar inusitato non privo di una sua vis comica, tant'è la regia per intenderci. Però, ad onor del vero, è raro che questi cari ospiti rivolgano delle domande inutili.

Un gruppetto d'anzianotte americane, nei pressi del Fondaco dei Turchi in Venezia, voleva sapere, in insistente chiave di soffocante cortesia dov'era e quale fosse il sarcofago di Marin Falier, il doge doppiamente infelice per il fallito colpo di stato contro il potere dogale e per le notorie quotidiane regalie della moglie, donna di rara bellezza ma d'eccezionale altruismo mascolino. Gli fu mozzata la testa ed al popolo, pronto ugualmente agli osanna che alle invettive non parve vero, in sì tragica circostanza, sciorinare in piazza e per ogni più angusto campiello, la piccante episodistica della dogaressa, vedovella per ragion di stato. Così l' ambizioso doge s'ebbe triste esecuzione e pubblica infamia, le sue spoglie alla chetichella vennero tumulate in uno dei tre chiostri della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, parve il silenzio calare su di lui con feroce incuria. Fu solo Napoleone dopo secoli e secoli a ricordarsene e lo dimostrò al suo ingresso in Venezia, nel 1796, quale vittorioso liberatore. Niuno, credo, riuscirà mai a capire come il grande condottiero, tanto preso nei suoi vasti disegni rivoluzionari, militari e civili avesse avuto modo di erudirsi a tal punto da cogliere nel quadro storico della Serenissima anche un fatterello, la cui verità s'attenua sulla miscellanea della curiosità e su quello indirizzarvi la sua attenzione. Forse la sua Josephine, forse una carenza interiore, forse per scaramanzia ai suoi sogni imperiali, fu lui però a voler che le ceneri del decapitato doge fossero solo sotterrate e che il loro sarcofago fosse trasportato in sito meno frequentato e più modesto; i suoi aiutanti scelsero allora il fondaco dei Turchi. E le nostre anzianotte non erano mai sazie di più minute notizie, spesso infarcite di spicciola fantasia pur di finir la coda dei loro zitellari commenti.

Una mattina a Treviso quattro inglesi con quell'aria docenziale, che contraddistingue i cattedratici anglosassoni mi chiedono sulla vita trevigiana dei figli dei nostri due sommi poeti, l'Alighieri e il Petrarca, il perché fossero vissuti e morti nella cittadella della marca gioiosa, quali rapporti fossero intercorsi e giù una profluvie di domande, che non avrebbero potuto sortire risposte esaurienti, ci sarebbe occorso uno studioso specifico e fresco di ricerca in merito.

Appresi dall'amico, il quale ben o male collegava i fili della conversazione, che s'erano trattenuti a Treviso per vedere le case affrescate, il palazzo dei «300», sovrattutto però per trarre notizie sui trascorsi dei due giovani; non avevano trovato sufficiente rispondenza nel nostro incontro, molto cordiale poco fruttuoso, motivo per cui sarebbero ritornati per ritentare da soli di eliminare questa macula della loro cultura dantesca. Non erano turisti da dozzina, animati piuttosto di profondo rispetto per il passato del nostro Paese.

Ma il più curioso di questi impatti occasionali lo registrai a Padova, in piazza delle frutta, ove s'ammira quel Palazzo della Regione, che è una delle più belle moli del nostro periodo comunale e la meraviglia delle meraviglie stà nel suo vastissimo salone al piano superiore. E' un edificio che commuove chi ha tuttoggi una sensibilità italica, chi sa quanto siano prosperi i frutti di una vera democrazia, che sul rispetto reciproco dei singoli e sull'equità dei pubblici poteri fa di ogni sforzo una luminosa tappa del suo cammino ascensionale; è un edificio che documenta quale fu la ripresa dei liberi comuni italiani, dopo la vittoria di Legnano.

Una piccola comitiva di Monaco di Baviera aveva compiuto la sua lunga visita al salone e faceva i suoi commenti in un esercizio sotto il portico. Bevi una birra con ricco panino e poi ripeti, e più volte, l'ordinazione, alcuni dovettero chiedere ospitalità igienica ma grazie ad una rispettosa, arcana consuetudine, gliela negarono. Signori, disse l'esercente col nostro ausilio traduttivo; rifiuti liquidi sì, rifiuti solidi no, qui sotto i portici della «Regione» per culto ai nostri antenati non si depositano le sostanze più ingrate e puzzolenti nel corpo e per evitare inutili parole non s'è mai costruito un localino all'uopo. Così da sette secoli e niuno ha mai osato lamentarsi. Qualcosa premeva oltre i livelli di guardia, qualcosa s'era afferrato, due tre di corsa ad un vcino vespasiano sotterraneo, gli altri in amichevole, corale espressione: — non potevamo supporre che da voi albergasse ancor tanta venerazione per le glorie passate —.

Sono tre umili episodi che ho seguito di persona e ho cercato di riferire senza orpelli fantasiosi, li ho voluti riferire perché si sappia il fervore che suscitano all'estero la nostra monumentalità, i nostri musei, le nostre gallerie, i turisti d'oltr'alpe non li dimenticano e dopo il sole, il passato, s'irritano se hanno poco spazio nell'orario di chiusura o vi trovano le porte sbarrate per improvvise agitazioni inconsulte, dovute a carenza di personale. Questioncelle e problemuzzi che si potrebbero risolvere lì per lì con un po' di buon senso senza l'organigramma all'italica moda di comitati e commissioncelle, che impaludano ogni specchio d' acqua.

Un po' di buon senso per potenziare l'industria del sole e quella del passato, due industrie, fra le tante, ultrasane per il presente e per l' avvenire.

Emilio Padoan

Anche lui!

AMBURGO — Un'opera rock su Adolf Hitler uscirà presto in disco nella RFT. Gli autori sono tre tedeschi della Germania occidentale. Hanno collaborato alla registrazione di questo «Hitler superstar» sessanta musicisti e, secondo gli stessi autori, la registrazione avrà un enorme successo.

L'opera rock parte dalle origini del nazismo, facendo nascere il movimento politico durante una seduta spiritica nel corso della quale si sarebbe svolto un incontro fra Hitler, Goebbels e Satana, decisi a distruggere il mondo. *(Ansa)*

Dalle Alpi al mare

Brindisi — Relax al sole mediterraneo di Rosa Marina per la squadra femminile austriaca di sci alpino. Nella foto: da sin. l'allenatore Claus Derganc, le campionesse Monika Kaserer, Brigitte Habersetter-Totschnig e Brigitte Kerscher-Schroll Telefoto Ansa

DA CENTRO ELLENICO A COMUNITA' TURCA

Sparita a Kyrenia ogni traccia greca

Con aliscafi, traghetto e aerei tutti arrivano dalla terraferma

KYRENIA — Il porto di Kyrenia, sulla costa Nord di Cipro, con la sua bellezza e con la sua storia, era divenuto per tradizione un centro greco, caro a migliaia di turisti europei. E' stato trasformato in comunità turca brulicante di visitatori da Ankara, da Istanbul, da Erzurum.

La trasformazione è cominciata dopo che Kyrenia è stata catturata dalle forze turche, le quali, nel luglio 1974, invasero l'isola e ne conquistarono i due terzi.

Ora i turchi sono così ben saldamente ancorati alle centinaia di alberghi e pensioni un tempo appartenenti alla comunità ellenica, che solo un evento di enorme portata internazionale potrebbe tornare a mutare la situazione.

Prima del '74 il pittoresco golfo di Kyrenia, con il sovrastante castello medioevale, era sempre affollato di commercianti greco-ciprioti, e di visitatori europei, molti dei quali acquistavano una casa per l'estate.

Oggi arrivano quasi tutti dalla vicina terraferma, a bordo di tre aliscafi, di un traghetto per le automobili, o di un aereo di linea preso a nolo. Non resta da vedere una sola traccia d'influenza greca.

All'imbocco del golfo, sotto le mura del maniero, è all'ancora una cannoniera turca: fino a tre anni fa lo stesso punto era utilizzato da una unità della marina di Atene.

Sotto i greci il più grande albergo di Kyrenia, il «Dome», era frequentato in prevalenza da clienti di mezza età o anziani, e affittava le sale per raduni di associazioni o per feste matrimoniali. Ora c'è una orchestra turca, che esegue senza interruzione i motivi più popolari del momento: gli sposi sono serviti con i loro ospiti da una equipe, parte in abiti occidentali, parte in costumi tradizionali.

I negozi sono colmi di ogni merce, dalle valige ai tappetti, ai frullatori agli apparecchi televisivi. Con la comunità greco-cipriota nessun contatto. Un turco-cipriota, incontrando un gornalista, si affretta a chiedere: «che cosa accade dall'altra parte? Ci saranno disordini e difficoltà ora che Makarios è morto?».

I contatti di Kyrenia con il «mondo esterno» avvengono esclusivamente attraverso la Turchia. Gli unici superstiti del «vecchio regime» sono circa 170 vecchi cittadini britannici in pensione, che hanno deciso di restare anche dopo l'invasione, e che spesso da sè si definiscono gli «ancient brits», I britannici antichi.

Gli ancient brits riconoscono di essere trattati bene, e esprimono il desiderio che Londra riconosca «che questa parte di Cipro è ora una appendice della Turchia».

Seduti a un tavolo lungo il fronte del porto, gli ancient brits chiedono di non essere identificati, e parlano delle loro prospettive: «molte delle case di Kyrenia» spiega uno di essi «sono state saccheggiate dopo l'invasione, ma tutti i britannici che non se ne sono voluti andare sono stati trattati molto bene».

«Credo» aggiunge «che ci rispettino proprio perchè non ce ne siamo scappati via gridando: aiuto, aiuto, i turchi». «Penso che sappiano che ci piace restare qui, e che non intendiamo cambiare casa».

Roland Dallas

Un museo per la Crawford

LOS ANGELES — Un museo dedicato all' attrice Joan Crawford, recentemente scomparsa, verrà aperto da un sessantacinquenne, Freeman, che per anni è vissuto all'ombra della grande diva del cinema americano.

Freeman è rimasto incantato dalla Crawford cinquanta anni fa, quando aveva cioè 15 anni, e da quel momento conserva una cicca di sigaretta buttata dall'attrice a New York. Anche questo mozzicone di sigaretta troverà il suo posto nel museo assieme a vestiti, fotografie (ottomila) e scatole usate di prodotti di bellezza.

Freeman faceva il postino di telegrammi per conto della Western Union quando conobbe la Crawford.

Moglie di magistrato Lady Italia '77

BORDIGHERA — La «Lady Italia 1977» si chiama Annamaria Giordano, ha 29 anni e abita a Milano con il marito, un magistrato, e i due figli. Annamaria Giordano, eletta la scorsa notte a Bordighera dopo aver vinto nei mesi scorsi le finali per «Lady Lombardia», rappresenterà l'Italia al concorso per «Lady Europa» e «Lady Universo» ceh si terrà a Lugano l'8 e il 9 ottobre prossimi.

NELLA BAIA EGIZIANA DI ABUKIR

Dilettante sub scopre tesoro di Napoleone

IL CAIRO — Il tesoro di Napoleone Bonaparte scomparso all'epoca della distruzione della flotta francese nel 1798 ad Abukir, potrebbe essere scoperto tra breve tempo.

E' quanto scrive il quotidiano cairota «Al Ahram» che riferisce della scoperta, nella baia di Abukir, di quattro relitti di navi francesi affondate dall'ammiraglio Nelson nel corso del celebre scontro navale. Su un relitto, che potrebbe essere stato quello della nave ammiraglia della flotta, è stata trovata una moneta con l'effigie di Ferdinando IV, re delle Due Sicilie. Secondo gli esperti citati dal giornale il ritrovamento della moneta, coniata nel 1798, permette di pensare che il tesoro di Bonaparte si trovi nello stesso scafo.

Secondo gli storici il tesoro era costituito da un grosso quantitativo di monete d'oro e da tre tonnellate di monete d' argento, ed era destinato a pagare i soldati e a finanziare la spedizione. Per gli esperti la moneta rinvenuta costituisce una indicazione attendibile in quanto essa è del tipo in circolazione a quei tempi sia in Egitto che nell'isola di Malta, isola conquistata dai francesi mentre si dirigevano verso le coste egiziane.

La scoperta dei quattro relitti, uno dei quali giace a dieci metri di profondità mentre un altro è ricoperto da dieci metri di sabbia, è stata fatta da un gruppo di subacquei, formato da tre francesi della società «Coceam» e da due egiziani.

Uno dei relitti è stato scoperto nella baia del piccolo villaggio di Abukir, a circa venti chilometri a Nord-Est di Alessandria, da un subacqueo dilettante egiziano.

La nave ammiraglia francese, che era dotata di 120 cannoni, colò a picco con alcune centinaia di uomini.

(Ansa)

Concorso polifonico di Arezzo

AREZZO — Dal 25 al 28 agosto si svolgerà ad Arezzo il venticinquesimo concorso polifonico internazionale sotto il patronato del Presidente della Repubblica. Le competizioni sono divise in sei categorie che oltre a cori maschili, femminili e misti includono canto gregoriano, cori di voci bianche e canti popolari. Parteciperanno quest'anno 27 complessi corali di cui 12 italiani e 15 stranieri tra cui accanto ai paesi con lunga tradizione di canto corale come la Cecoslovacchia, la Polonia, la Romania, e l'Ungheria, anche la Germania occidentale, vincitrice l'anno scorso del primo premio per il coro femminile; inoltre la Norvegia, la Gran Bretagna, il Portogallo, la Grecia e provenienza più lontana la Turchia.

Da notare che l'anno scorso ha visto il trionfo di un coro italiano, l'Illersberg di Trieste, nella difficile categoria di cori maschili.

La vita di Arezzo e della provincia sarà quindi coinvolta nel canto polifonico per quattro giorni per la massiccia presenza dei cantori, circa un migliaio, e per il grande numero di esibizioni e concerti che, oltre che nel teatro Petrarca ed altri luoghi di Arezzo e della provincia continuano tradizionalmente sulle piazze in mezzo ad un pubblico entusiasta.

DA CAMIONCINO DI LIBRI A «MERCATO MOBILE»

Vietato ai minori fa felici gli anziani

Gira per Boston rivolgendosi a uno speciale tipo di clientela Consegne a domicilio su ordini telefonici - Un dono del cielo

BOSTON — Un vecchio camioncino di libri, ora adibito a «mercato mobile», gira per Boston, si ferma a un angolo e fa le sue vendite. Ma la clientela a cui si rivolge è di un tipo speciale: gli acquisti, infatti, sono vietati ai «minori», e se il cliente è infermo a letto o handicappato gode di un trattamento privilegiato.

L'insolito «mercato», in servizio da due anni, fa trenta fermate alla settimana nei quartieri costruiti dall'Ente alloggi cittadino e in altre zone residenziali, e serve 500 persone. «Abbiamo un giro d'affari all'ingrosso di mille dollari la settimana», dice il gestore, Al Legros.

Il camioncino è rifornito di mercanzia varia: circa trecento articoli di drogheria, cibi in scatola e surgelati, piccoli tagli di carne, detersivi di prima necessità, e così via. Mancano i dolci e le sigarette, perchè per questi generi ci vuole una licenza speciale.

Il personale, oltre a Legros, è formato da altri due addetti, uno alla cassa e uno alla guida. Tutti sono stipendiati col denaro delle casse federali, e li accompagna un vigile dell'Ente alloggi di Boston, dal momento che la maggior parte delle fermate si trovano nei quartieri che ricadono sotto la sua giurisdizione.

In virtù della sua clientela speciale, il servizio comprende anche le ordinazioni telefoniche e la consegna a domicilio, in particolare per gli handicappati e gli infermi.

Per alcuni mesi quest'anno il mercato è rimasto chiuso perché il camioncino, che ha quindici anni, aveva bisogno di riparazioni. Ma è stato ripristinato dopo un seminario sull'alimentazione organizzato recentemente dal comune e seguito da un centinaio di persone anziane, alcune con le sedie a rotelle, che hanno espresso tutta la propria gratitudine per il provvidenziale furgoncino.

«E' un dono del cielo — ha detto Caren Anatora, 62 anni. — Non avevo nessuno che facesse la spesa per me e ora non devo più preoccuparmi se ho bisogno di qualcosa. Non si può dipendere sempre dai familiari per un cartone di latte o cose simili».

Michael Dogmas, 60 anni, ha una sorella cieca che abita in un appartamento di New York: «Quando le parlo del camioncino, prega che un giorno possano avere anche loro qualcosa di simile, così non dovrà più seccare qualcuno per farlo andare al mercato per lei».

Secondo Legros, il gestore, a fare questo servizio si scoprono particolari sorprendenti nelle abitudini alimentari delle persone anziane. «Contrariamente a quel che pensa molta gente, non compra le scatolette più piccole, ma preferiscono quelle più grandi. Stanno attenti ai prezzi». Tuttavia scelgono le marche a livello nazionale anziché quelle locali o dei grandi magazzini. «Non comprano il caffè della confezione dei magazzini nemmeno se costa 40 o 50 centesimi in meno».

I cibi dietetici sono popolari. Invece i vecchi disdegnano i cibi di rapida preparazione. «Gelatine istantanee... non ne vogliono sapere. Loro vogliono le gelatine alla vecchia maniera. Lo stesso per i cereali. La maggioranza preferisce i cereali vecchio tipo, che uno mette sul fornello e li fa cuocere in 20-25 minuti».

«E poi, non hai mai abbastanza banane», dice Legros. «Banane e succo di prugne».

Dvera Cohn

SECONDO L'«ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO»

C'È NEL MONDO UN MILIARDO DI POVERI

Necessità di sacrifici da parte dei paesi ricchi

GINEVRA — Un miliardo di persone nel mondo vivono nella povertà più assoluta, disponendo per sopperire ai loro bisogni di un reddito non superiore a 300 dollari l'anno, afferma l'Organizzazione internazionale del lavoro (Oil) in un documento pubblicato oggi a Ginevra.

Il documento, elaborato dal presidente del «Overseas Development Council», James P. Grant, afferma che per poter colmare in una generazione, cioè entro l'anno Duemila, l' abisso di povertà nel quale vive un buon terzo dell'umanità, è necessario instaurare nel mondo un nuovo ordine economico. Questo, secondo Grant, potrebbe essere elaborato prendendo ad esempio il «Piano Marshall», che ha dato ai paesi dell'Europa distrutti dalla guerra la possibilità di ricostruire le loro economie, vincere la fame e la miseria e diventare i paesi più ricchi del mondo.

Per poter realizzare questo obiettivo, i paesi ricchi dovrebbero però accettare alcuni sacrifici, in particolare riducendo gli ostacoli tariffari all'importazione di prodotti provenienti da paesi che sono in via di sviluppo.

Queste misure — secondo Grant — non rappresenterebbero per i paesi ricchi che un sacrificio eguale allo 0,35 per cento annuo del loro prodotto nazionale lordo.

(Ansa)

Alinari e Rubens: successo a Firenze

FIRENZE — Le mostre «Gli alinari fotografi a Firenze» e «Rubens e la pittura fiamminga del Seicento nelle collezioni pubbliche fiorentine» si avviano a registrare record di visitatori: al Forte del Belvedere, dal 26 luglio ad oggi, sono stati 60 mila i visitatori; negli appartamenti monumentali di palazzo Pitti la rassegna dedicata al grande pittore fiammingo organizzata dalla soprintendenza ai beni artistici in collaborazione con il comune di Firenze è arrivata in un mese a superare quota 80 mila.

Per quanto riguarda «gli «Alinari» gran parte del pubblico è italiano, pur non mancando la componente straniera; per la mostra dedicata a Rubens, invece, la componente straniera è notevolissima.

A De Chirico il «Vita d'artista»

MONTECATINI — L'accademia d'arte «Dino Scalabrino» ha deciso di assegnare il premio «Vita d'artista» a Giorgio De Chirico. In occasione della consegna di questo riconoscimento sarà allestita nei saloni dell'accademia una mostra comprendente oltre 80 opere del maestro, tra cui alcune sculture mai esposte in precedenza. La rassegna verrà inaugurata sabato 27 agosto, comprende oli, sculture, e litografie tutte provenienti dalla collezione privata dell'artista. Si tratta di opere che ripropongono, in generale, le tematiche più note del maestro, nato 89 anni fa in Grecia da genitori italiani e che, prima di stabilirsi definitivamente a Roma, ha vissuto in varie altre città tra cui Parigi.

«Maestro di avanguardia e restauratore di classicità — è scritto nella motivazione del premio "Vita d'artista" — Giorgio De Chirico resta uno dei principali punti di riferimento dell'arte del nostro secolo».

SORGONO NEI BALCANI TIMORI DI DESTABILIZZAZIONE

TITO, I CINESI E NOI

Tito è andato a Mosca e si recherà a Pechino: una duplice missione politica la cui importanza, soprattutto nelle presenti circostanze, non ha bisogno di essere sottolineata. Il fatto, poi, ch'egli sia accolto con pari interesse in entrambe le potenze comuniste rivali è un'ulteriore conferma della riuscita della politica di compromesso da lui condotta non solo fra i blocchi mondiali ma anche entro il movimento comunista internazionale.

Ma se i contatti del Maresciallo jugoslavo con i capi del Cremlino rientrano, in qualche modo, in una sorta di «routine» nei rapporti fra Mosca e Belgrado, il suo incontro con i successori di Mao è un fatto nuovo, di particolare rilievo. E lo è non soltanto per i rispettivi paesi, o per il mondo comunista in generale (l'immediata rottura fra l'Albania e la Cina può essere vista pure come un'anticipata ripercussione di tale evento), ma può risultare importante — crediamo — in una certa misura, anche per noi. Lo sarà se, com'è possibile, i governanti cinesi riproporranno a Tito il tema dei rapporti fra Italia e Jugoslavia con riferimento alla conclusione del trattato di Osimo, argomento già sollevato da loro un paio di mesi fa nei colloqui col nostro ministro degli esteri.

Come si ricorderà, infatti, quando il ministro Forlani in giugno è andato a Pechino, il suo collega cinese Huang Hua si è intrattenuto a lungo con lui su quell'accordo — cui la stampa cinese aveva già dato a suo tempo particolare risalto — e ne ha tessuto l'elogio portandolo ad esempio di soluzione pacifica di una controversia di confine. A sua volta il vice primo ministro e ministro della difesa Li Hsien-nien ha insistito con l'ospite italiano sull' esigenza di buoni rapporti italo-jugoslavi, invitando il nostro governo a rafforzarli ancor di più ed ha illustrato il disegno cinese di una sorta di triplice intesa fra Italia, Jugoslavia e Albania per contrastare l'egemonia delle superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, nel bacino mediterraneo.

A parte il fatto che nel frattempo Tirana si è bruscamente sottratta all' influenza di Pechino, mandando all'aria ogni prospettiva di intesa come quella delineata dai cinesi, il ministro Forlani avrà certamente fatto notare ai suoi interlocutori che per quanto riguarda Roma e Belgrado esiste fra loro «quasi un'alleanza», com'egli stesso aveva dichiarato proprio pochi giorni prima, al termine della sua visita ufficiale nella capitale jugoslava. Si è saputo comunque, nelle linee generali, che cosa ha riproposto su questo punto il nostro ministro degli esteri: secondo una fonte che pare bene informata, egli ha anticipato il proposito di costruire, in luogo del triangolo auspicato dai cinesi, un altro poligono politico partendo da quella base italo-jugoslava che è il trattato di Osimo: cioè un sistema adriatico-danubiano-balcanico, uno schema di cooperazione interregionale che coinvolga anche l'Austria e addirittura la Cecoslovacchia.

E' quanto si può apprendere, quasi per inciso, da una rivista socialista, la quale cita al riguardo il già noto Ludovico Garruccio presentandolo come «uno dei più autorevoli collaboratori di Forlani». Si spiega allora come il medesimo Garruccio, scrivendo sul corrente numero della rivista «Trieste», parli dell'inesistenza geo-politica o quanto meno geo-economica dell'Europa centrale e nomini espressamente l'Austria e la Jugoslavia (ma anche la Svizzera) quali Stati da inserire in un costruendo raccordo tra Oriente e Occidente d' Europa, al fine di colmare codesto vuoto istituzionale. Se questo è vero, se cioè un piano così ambizioso ancorché vago e astruso ha potuto prender forma sulla scia di Osimo, acquista senso anche una dichiarazione piuttosto singolare fatta tempo fa dal senatore democristiano Adolfo Sarti, già relatore al Senato per la ratifica del trattato di Osimo, secondo cui la Russia si sarebbe dispiaciuta profondamente di questo accordo, che tuttavia i comunisti italiani, al pari di quelli jugoslavi, hanno calorosamente approvato!

In altre parole il Cremlino, che pur s'era impegnato a fondo, alla Conferenza europea di Helsinki, per ottenere una sanzione definitiva dei nuovi confini creati dalla Seconda guerra mondiale, non vedrebbe di buon occhio la definizione del confine italo-jugoslavo, frutto anch'esso di quella guerra. Una tale incongruenza può dar adito a tutte le ipotesi sul conto di Mosca, e prima di tutto a quelle — fin troppo ovvie — che si riferiscono al suo atteggiamento nella fatale emergenza del dopo-Tito. Sintomatica a questo riguardo la testimonianza recata da Belgrado proprio nei giorni in cui vi si teneva la recente sessione della CSCE da un giornalista italiano che è anche un esperto commentatore di politica internazionale. Intervenendo a Roma ad un convegno sulla politica militare italiana, il giornalista, Alfonso Sterpellone, si è fatto eco dei sintomi di nervosismo e dei motivi di allarme che si possono cogliere in Jugoslavia in questo periodo. Analizzando quindi più distesamente, in altra sede, la situazione presente del paese vicino e le sue prospettive immediate, egli ha elencato tre fattori che potrebbero provocare una crisi traumatica: un aggravamento delle difficoltà economiche, con un conseguente malessere sociale; il deteriorarsi dei rapporti etnici all'interno della compagine federale; un'accentuazione delle pressioni esterne (ovviamente da parte sovietica).

Quali che possano essere le assicurazioni e le contro-assicurazioni che il Maresciallo Tito otterrà in questa sua missione rispettivamente da Mosca e da Pechino, le ipotesi ora adombrate sono comunque inquietanti anche per il nostro Paese. E non solo per l'ovvia ragione della contiguità geografica, ma anche perché l'Italia, proponendosi di fare del trattato di Osimo una delle strutture portanti della propria politica estera, dovrebbe in teoria offrire alla controparte, col sostegno della CEE naturalmente, un aggancio abbastanza sicuro da poter reggere nell'evenienza di tempi difficili.

Francesco Capasso

La nuova via della Cina

Pechino — Oltre duemila cinesi hanno accompagnato con manifestazioni popolari lo svolgersi dell'XI congresso del partito comunista. Ecco un aspetto della sfilata notturna conclusiva Telefoto Upi

Ancora nelle tasche

TOKIO — Il regista cinematografico Nagisa Oshima dovrà comparire in tribunale per aver pubblicato nel suo paese un libro con alcuni estratti della sceneggiatura del suo film «L'impero dei sensi».

Oshima, il capofila del nuovo cinema giapponese (il festival di Pesaro gli ha dedicato una retrospettiva un paio d'anni fa) è stato accusato assieme al suo editore Hajime Takemura di violenza della legge sulla pornografia.

Il libro, che s'intitola come il film in giapponese «Ai no corrida» (La corrida dell' amore), contiene oltre alla sceneggiatura, anche tre saggi di Oshima sul cinema pornografico. Dal giugno 1976, data della sua pubblicazione, sono state vendute 13 mila copie del volume.

Il film, una coproduzione franco-giapponese, che ha provocato scandali a non finire nei festival e nei paesi nei quali è stato presentato, racconta la storia, veramente accaduta, di una relazione amorosa che finisce con la volontaria castrazione dell'uomo da parte della donna.

Il fatto era accaduto nel 1936 e la donna era stata trovata dalla polizia con i genitali del suo amante ancora nelle tasche, quando camminava senza meta per le strade. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BEN DICIOTTO ORE DI ACQUA TORRENZIALE COME NON SI VERIFICAVA A TRIESTE DA 27 ANNI

La grande pioggia: città sommersa

Dopo le ultime giornate afose e il lungo temporale notturno, il finimondo si è scatenato a mezzogiorno con una tromba d'aria che ha investito Villa Opicina - Molte strade come torrenti - La via Battisti addirittura un fiume in piena - Crolli e allagamenti

Impensabile domenica

Impensabile domenica d'agosto, anche se il barometro, a chi lo guarda con fiducia, non prometteva delizie. D'altra parte le regole della meteorologia sono uguali per tutti, e quindi era logico aspettarsi che anche Trieste rientrasse prima o poi nell'occhio del tifone calatosi su mezza Europa e quasi tutta Italia. Ne erano state presagio due - tre giornate afose e umide, al limite della sopportazione, poi due di libecciate gagliardissime, solo ché gli scirroccali dell'Alto Adriatico si infrangono sugli scogli di Salvore arrivando in golfo girati di qualche quarta. Quindi il diluvio, ventiquattro - trenta ore continue, da pensare a un'Arca eventuale, da pensare anche — noi cronisti rimasti al lavoro — a quelli che ieri, domenica, davano dalle tante spiagge un addio all'estate '77, per ritornare in disagio e inzuppati e in rischio di viaggio nelle loro metropoli (fabbriche, uffici), prigionieri ormai per altri undici mesi. Comunque una bagarre, per loro e per noi rimasti in città, a conclusione di un'estate bizzarra e inquieta, e a suo modo magari anche bella.

Il tema di questa «passerella» è stato dunque l'acqua, tanta acqua. Dispettosa, imprevedibile, incessante, a ripetizione come raffiche di mitra. Trascorrevano le ore e i millimetri aumentavano. Piccoli disturbi nella circolazione ovviamente rallentata, ma poi, con l'avanzare del giorno e l'arrivo della sera, ecco grosso modo un finimondo — tromba d'aria inclusa — che ha messo sottosopra in poco tempo città e dintorni. Tombini e condutture saltati, telefoni bruciati, allagamenti, sarabanda di fulmini, interruzioni di corrente, incessante corsa da sud-est di nuvoaglia e neverini, giù il termometro di parecchi gradi. Strade interrotte, paralisi, sirene di polizia, crocerosse e vigili del fuoco. Quella che nella speranza doveva essere una tranquilla domenica d'ultimo agosto si è così via via congestionata al limite del finimondo, che, occhio sempre al barometro amico, non si sa quando potrà finire.

Il quadro generale è questo; tutti i particolari — come nel titolo di un film — in cronaca.

Scioperi e maltempo nei servizi aerei

I voli in partenza e in arrivo all'aeroporto di Ronchi si sono svolti regolarmente nella mattinata di ieri. Si sono avuti invece dei ritardi nel pomeriggio nelle partenze, causa il maltempo e scioperi a Roma.

L'ultimo volo in arrivo da Roma alle 22.30 ha dovuto essere dirottato su Venezia, causa le cattive condizioni meteorologiche a Ronchi.





(Foto Rice)

Via Battisti e via Carducci sono state trasformate in tumultuosi fiumi per lo straripamento delle condotte sotterranee. Oltre ai tombini, in via Battisti è «saltata» anche la copertura del torrente portando sulla strada ogni sorta di detriti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Regina. — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02; la luna si leva alle 14.36 e cala alle 24.24.

Ieri: temperatura massima 19, minima 17, umidità 70 p.c.; pressione 993 millibar; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi; vento moderato da Nord-Est.

Servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane, 39 telefono 790857; piazza Unità d'Italia, 4 tel. 60958; via Commerciale, 26 tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 823831; viale XX Settembre, 4 tel. 796363; via Bernini, 4 tel. 794189.

Servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

SOLTANTO A TARDA SERA IL MALTEMPO SI E' PLACATO: TREGUA O ESAURIMENTO?

Da Faccanoni alle Rive strade sconvolte dal diluvio

«Saltata» anche la volta del torrente sotterraneo in via Battisti - L'allarme a Valmaura Pioggia quasi senza precedenti: 110 millimetri e addirittura 170 con il temporale di sabato

E' stata una giornata eccezionale quella di ieri dal punto di vista meteorologico: i temporali infatti si sono susseguiti l'uno all'altro, ce ne sono stati quattro di notevole intensità e durata fino a ieri sera, quasi senza soluzione di continuità. E' c'è stata pure una violenta tromba d'aria che ha provocato danni in via Nazionale a Opicina. Due case sono state scoperchiate e numerosi alberi sradicati.

Nel tardo pomeriggio, l'enorme massa d'acqua caduta durante la giornata ha cominciato a provocare danni anche in città: in piazza San Giovanni è crollato il tetto del palazzo sito al civico numero 6, provocando allagamenti nei piani sottostanti.

La situazione è diventata drammatica anche nel rione di San Giovanni dove sono confluite le acque dal Boschetto, dalla cava Faccanoni e dall'Università: via Giulia è diventata un autentico fiume con numerose automobili in panne e scene di panico tra coloro che non riuscivano più a muoversi.

Via Battisti è divenuta anch'essa, in breve tempo, una fiumara: le condutture sono saltate e l'acqua del torrente sottostante ha invaso la carreggiata rendendo impossibile la percorribilità e provocando allagamenti nei piani bassi, nelle cantine e nei negozi che si affacciano sulla via. Anche via Carducci, verso le 19, è stata allagata: all'altezza del numero 15 il traffico ha dovuto essere deviato per le fenditure che si sono presentate nell'asfalto.

Impercorribile, sempre nella serata, la strada che da Opicina porta verso il centro città: al bivio per Basovizza i torrenti d'acqua che scendevano dalla cava Faccanoni hanno provocato uno smottamento di terriccio, rendendo impossibile il traffico. Stessa situazione, con l'asfalto «saltato» in più punti, in via Fabio Severo.

La parte alta di via Fabio Severo si presentava come un «fiume giallo, percorsa da un incredibile massa d'acqua melmosa. E così si presentavano tutte le strade che dall'altipiano portano verso la città: strada del Friuli, già nel primo pomeriggio era percorribile con con qualche difficoltà: un muricciolo era crollato verso le 12.30 ed aveva richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Rami d'albero spezzati e detriti coprivano l'asfalto. Nell'altipiano, a parte Opicina dove la tromba d'aria ha provocato i danni cui abbiamo accennato, la situazione si presentava abbastanza normale.

Ma non bastava, anche a Valmaura si cominciavano a verificare le prime conseguenze del terribile nubifragio: si segnalavano allagamenti un pò dovunque si presentasse un avvallamento: due metri d'acqua addirittura, in via Chianone, allagamento con relativo guasto dell'impianto elettrico alla Risiera di San Sabba ed in altre zone limitrofe.

Il luogo dove si poteva veramente misurare la drammaticità della situazione era il centralino dei vigili del fuoco preso d'assalto da centinaia di chiamate. Alle 19 erano state oltre cento le richieste di intervento. Gli addetti, ormai senza voce oltre ad assicurare un intervento prima possibile dovevano confortare le tante persone allarmate.

Anche il panorama del borgo Teresiano e delle Rive non era certo confortante: una minacciosa altamarea e autentici laghi un pò dovunque rendevano difficile la circolazione. Via Milano e le sue parallele avevano assunto esse pure un aspetto «fluviale».

Verso le 20.30 di ieri sera finalmente la pioggia ha dato tregua alla città stremata. L'immagine che Trieste presentava dopo la tempesta era quella di una città illividita con le strade coperte di detriti e fango: via Carducci, all'altezza dei palazzi contrassegnati dai numeri dall'11 al 20, mostrava numerose fenditure nell'asfalto, tanto che il traffico era stato interrotto nel tratto che da piazza Goldoni porta ai Portici di Chiozza. Le vie intorno, via Milano, via Valdirivo e le altre perpendicolari a via Carducci, nel borgo Teresiano, presentavano anch'esse i segni della «buriana» coperte com'erano di fanghiglia e detriti.

Via Giulia e via Battisti avevano, forse, un aspetto ancora peggiore con fenditure nell'asfalto e buche lungo il loro percorso. All'altezza del numero 2 di via Giulia la situazione si presentava veramente drammatica: il manto stradale era sconvolto e ne avevano fatto le spese il chiosco dei giornali e l'atrio del palazzo contrassegnato da questo numero, con i pavimenti completamente rialzati e la cantina trasformata in un profondo lago.

Mentre la città si andava rianimando di gente che voleva vedere cosa fosse accaduto e nei negozi già ferveva l'attività dei proprietari che facevano defluire l'acqua e ripulivano i locali, è scoppiato furioso, ma fortunatamente di breve durata, il quinto — e ultimo — temporale di questa infausta giornata che ha repentinamente vuotato le strade. In un batter d'occhio si sono formati nuovi ruscelli e nuovi fiumi che facevano temere il peggio. Dal Boschetto scendeva su via Giulia un'autentica cascata e lo stesso accadeva in via Cologna, in via Fabio Severo e in via Coroneo. Fortunatamente quest'ultima sventagliata di pioggia è durata circa una ventina di minuti ed è apparso uno spicchio di luna a suggellare la fine della tempesta.

Sabato, avevamo avuto nel pomeriggio due temporali per un totale di 62 millimetri di pioggia; nei quattro temporali che si sono susseguiti sino alle 19 di ieri, la pioggia caduta è stata di ben 110 millimetri, una cifra record.

Lo studioso di meteorologia prof. Polli non ha esitato a definire eccezionale l'ondata di maltempo di ieri. Infatti soltanto nell'agosto del 1859 si ebbero a Trieste 125 millimetri di pioggia nelle ventiquattro ore di una giornata; e se alle 19 di ieri erano già caduti 110 millimetri d'acqua è probabile che questo record verrà superato. Se poi si tiene conto della pioggia caduta dalle 18 di sabato alle 18 di domenica, cioè nelle ventiquattro ore consecutive tra due giornate, arriviamo a ben 170 millimetri in totale, una cifra sbalorditiva, visto che la piovosità media in agosto, per tutto il mese, dovrebbe aggirarsi intorno ai settanta millimetri complessivi.

E' da notare che da trent'anni non si toccano, nelle ventiquattro ore successive — ovviamente sempre in agosto — un così alto livello di precipitazioni. Nel 1950 infatti tra il 17 ed il 18 agosto, data del record precedente, si erano raggiunti i 100 millimetri, una cifra ben inferiore ai 170 toccati tra ieri e l'altroieri.

STRADE ALLAGATE E SMOTTAMENTI

MUGGIA ISOLATA

Intransitabile la costiera da Aquilinia a San Rocco - Cantine invase dall'acqua

La drammatica esperienza vissuta da Trieste, si è ripetuta a Muggia, dove le vie della cittadina si sono trasformate ben presto in fiumi. E' rimasta interrotta la strada costiera che collega Muggia al capoluogo dalla discesa dopo lo stabilimento dell'Aquila all'entrata nella cittadina. Muggia è rimasta così quasi isolata, poiché era di difficile transitabilità pure la deviazione che dalla statale porta al valico di Albaro Vescovà e conduce a Muggia, innestandosi sull'ultima parte della strada costiera.

Anche nel Muggesano ci sono state moltissime richieste di intervento dei vigili del fuoco che sono state coordinate dal Commissario di Muggia dott. D'Onofrio, il quale insieme al maresciallo Cozzutto; ha tenuto sotto controllo la situazione, dirigendo gli automezzi dei pompieri dove si erano verificati i danni più gravi.

Muggia è rimasta paralizzata per un paio d'ore quando hanno cominciato a saltare le fognature e ad allagarsi strade, cantine, negozi e piani bassi delle abitazioni, è stato segnalato anche il pericolo di smottamenti nei pressi del cantiere di San Rocco.

Due incidenti con molti feriti

Due incidenti stradali in mezzo al diluvio. Alle 16, al bivio che unisce via Brigata Casale con via Flavia, una «Mercedes», per motivi non ancora conosciuti, ha sbandato, andando a finire nella corsia di sinistra mentre sopraggiungeva una «Peugeot». Lo scontro frontale è stato inevitabile. Sono rimasti feriti tutti gli occupanti della «Peugeot». Si tratta di una famiglia barese e alla guida si trovava Corrado Lagonigro, che ha riportato ferite al volto e alle braccia; ne avrà per 15 giorni. Più grave la situazione della moglie, Tiziana, che è stata accolta in oculistica dell'ospedale maggiore, avendo riportato una profonda ferita alla tempia e alla fronte, che interessa anche l'occhio sinistro. E' stata sottoposta a intervento chirurgico nel tentativo di evitarle la perdita dell'occhio. A bordo della «Mercedes» il triestino Antonio Inchiostri è rimasto illeso, mentre la signora Licia Forte, di Peschiera, che si trovava con lui, ha riportato trauma cranico ed è stata giudicata guaribile con prognosi di 20 giorni.

Altro incidente in viale Miramare. Una vettura che scendeva da via A. Somma è entrata in viale Miramare mentre sopraggiungeva una vettura diretta a Barcola: lo scontro è stato inevitabile. Feriti tutti gli occupanti delle due vetture. Su quella diretta a Barcola c'era il triestino Mauro Calza, di 31 anni; la prognosi è di dieci giorni per ferite al volto. In quanto agli occupanti dell'altra vettura, si tratta di una famiglia mantovana: tre occupanti: Sergio Cocetti, suo padre Alberto e la madre, una istriana, Anna Vascotto in Cocetti di 72 anni, sono stati accolti in neurochirurgica con prognosi di 20 giorni.

La sferza su Opicina





(Foto Rice)

Un'autentica sferzata si è abbattuta poco dopo mezzogiorno sul costone carsico, da Gretta a Opicina. E' soprattutto su Opicina che la tromba d'aria ha fatto sentire i suoi effetti, sulla direttrice di via Nazionale, sulla quale la violenza del vento è passata spazzando alberi, giardini, tetti. Due case sono state scoperchiate, piante sono state sradicate, tronchi d'albero sono volati nell'aria. La frustata del vento si è fatta sentire fino a Borgo Grotta Gigante.

La tromba d'aria ha provocato gravi danni soprattutto al patrimonio boschivo. Si calcola che oltre 100 alberi d'alto fusto siano stati sradicati dalla violenza del maltempo.

Un particolare delle foto: un pilastrino è stato piegato dalla tromba d'aria al cancello di una villa di Opicina.

«Porta» per anfibi

(Foto Rice e Ukovic)

Un'altra immagine del cavalcavia di viale Miramare sotto la pioggia: è un momento di tregua del diluvio ma l'acqua stagna nell'avvallamento e le auto devono affrontare il rischio dell'attraversamento, che non solo provoca alti spruzzi e ondate ma mette alla prova la protezione degli spinterogeni e quindi il pericolo di un arresto dei motori. Nell'altra foto un'immagine degli allagamenti di ieri sera in via Battisti, in via Carducci e nelle altre vie del centro, che hanno mobilitato i proprietari dei negozi per prosciugare i locali invasi dall'acqua piovana. Un lavoro che si è protratto nella notte, anche perché non tutti avevano potuto intervenire prontamente. Non si conoscono ancora i danni provocati dagli allagamenti dei negozi.

SI INAUGURA DOMANI LA DICIOTTESIMA EDIZIONE

Trasporti combinati al centro del corso

La prolusione sarà tenuta dall'avv. Ventrella della CEE

S'inaugura domani, martedì, a Trieste, l'annuale corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Il corso, che celebra quest'anno la sua 18.a edizione, è organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione europea, ente cui nel '75 è stata riconosciuta personalità giuridica e che quindi ha raccolto dall'Università di Trieste e sta sviluppando in maniera autonoma anche se perfettamente integrata con gli istituti di ricerca universitari, questa eredità che per Trieste, e per gli europei interessati al settore dei trasporti, è ormai tradizione.

A sottolineare l'importanza e la qualificazione del corso basti ricordare che tra gli uditori iscritti, quasi un centinaio, oltre alle consuete partecipazioni dai paesi del MEC, si possono trovare studiosi, ricercatori ed operatori del settore trasporti provenienti da Spagna, Grecia, Polonia, Jugoslavia, dall'Africa e dalla Nuova Zelanda. Tra i relatori, oltre ad alti funzionari della direzione generale dei trasporti della Commissione della CEE, sono previste lezioni del dott. Stabenow, direttore del Fondo sociale europeo, del dott. Semenza, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dell'on. Giovanni Lombardi, presidente della Confederazione generale del traffico e dei trasporti, del dott. Ziffer, vicepresidente dell'Iru (Unione internazionale dei trasporti su strada), del dott. Ferretti, direttore del servizio commerciale e del traffico delle Ferrovie, del dott. Danese, direttore generale della Motorizzazione civile del Ministero dei trasporti, e di docenti ed operatori nel settore provenienti da tutti i paesi del MEC.

L'appuntamento di fine agosto '77 verterà sul tema dei trasporti combinati: ovvero il corso si propone di affrontare attraverso la suddivisione dei lavori in tre sezioni tutta la tematica derivante dall'uso ottimale dei sistemi di trasporto.

Di particolare interesse sarà l'indagine sulla strutturazione dei porti, che, quagli gangli di traffico nei quali convergono mezzi di trasporto autoviari, marittimi, ferroviari, per condotta ecc., costituiscono il più interessante esempio e banco di prova per i sistemi combinati di trasporto e per la loro funzionale integrazione.

Un interessante, e non casuale spazio — vista la particolare posizione di Trieste — è stato dedicato al tema dei problemi riguardanti una migliore coordinazione dei sistemi di trasporto tra l'area del MEC e quella dei paesi dell'Est.

Il «panel» tecnico-economico, che si articolerà in quattro giornate dal 23 al 27 e sarà presieduto dall'avv. Ventrella, direttore della direzione generale trasporti della CEE, attraverso nove relazioni fotograferà l'attuale livello di sviluppo dei vari sistemi e delle varie reti di trasporto in Europa, ed attraverso un approccio comparativo tenterà di individuare le prospettive di una miglior funzionalizzazione del sistema, sia nel complesso internazionale, sia nei singoli bacini e nei singoli sistemi.

Il 29 e il 30 agosto si svolgerà il «panel» politico presieduto da d'Ebreil, capodivisione della direzione generale trasporti della CEE, che si prefigge lo scopo di individuare le possibilità di uniformare, di avvicinare le varie politiche dei trasporti attraverso i trasporti combinati.

Il corso si concluderà con il «panel» tecnico-giuridico (31 agosto - 2 settembre) presieduto dal prof. Querci, direttore dell'Istituto, preside della Facoltà di Giurisprudenza della nostra Università, e presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile. In questa sezione verranno trattati i temi della regolamentazione tecnica dei pesi e delle dimensioni dei carichi autotrasportati, degli ostacoli al coordinamento dei trasporti combinati, e dei problemi connessi all'evoluzione tecnologica ed alle istanze di riqualificazione socio-economica nei trasporti intermodali.

Tutte le lezioni si terranno al mattino nell'aula Venezian della Facoltà di giurisprudenza; al pomeriggio i lavori proseguiranno articolati in seminari.

Alla cerimonia inaugurale che si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio, interverranno Richard Burke, responsabile per i trasporti nella commissione della CEE ed il sottosegretario di Stato per i trasporti, on. Degan. La prolusione al corso, dopo gli indirizzi di saluto del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, e la presentazione del corso da parte del presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti prof. Matteo Maternini, direttore dell'Istituto di strade e trasporti della Facoltà di ingegneria della nostra Università, sarà tenuta dall'avv. Ventrella, direttore dell'Organizzazione del mercato dei trasporti-porti della CEE.

Due film francesi questa sera al Castello di S. Giusto

Questa sera, alle ore 21, al Castello di San Giusto l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e La Cappella Underground presentano altri due film della rassegna «Cinema francese degli Anni 70»: nel primo, «Le amanti», di François Leterrier rivedremo una splendida interpretazione di Jane Birkin; il film sintetizza le tappe della preparazione di un film e Leterrier si sofferma soprattutto ad analizzare la figura del regista, che tratta impietosamente tutti coloro che lo circondano pur di realizzare il suo film.

L'altro lungometraggio in programmazione è un'interessante realizzazione di René Vautier e Nicole Le Garrec intitolata «Quand tu disais, Valéry...», versi di una canzonetta popolare cantata durante le manifestazioni operaie. Il film racconta appunto la lotta condotta da una fabbrica e dai sindacati CFDT e CGT contro i licenziamenti voluti dai padroni. Il film può considerarsi un avvenimento sindacale e politico perché il regista ha lasciato la regia alle organizzazioni sindacali.

UN OPUSCOLO CURATO DALLA C.R.T.

Rioni e ragazzi

Interessante testimonianza delle «imprese» realizzate dai ragazzi dei vari ricreatori

«Un bambino eschimese non saprebbe che cosa dire se dovesse descrivere il luogo dove vive, — osservò un ragazzo dei ricreatori comunali invitato dai suoi amici a far parte del gruppo che si proponeva una ricerca sul rione. — Il nostro rione — precisò — non ha proprio nulla d'interessante».

Poi cominciò a guardarsi intorno, a pensarci su, a interrogare qualche adulto, a scambiarsi le osservazioni con i compagni, a tener conto di qualche consiglio dei maestri, e si accorse che il suo rione non si finiva mai di esplorario.

Anche senza le perplessità iniziali di tipo eschimese, undici gruppi di ricerca, costituitisi in seno agli undici ricreatori comunali di Trieste, hanno intrapreso, nella primavera dell'anno scorso, l'esplorazione del loro ambiente immediato, con risultati superiori a ogni più ottimistica aspettativa.

L'avvio all'operazione è venuto da un semplice dato di fatto; da ormai un decennio nelle scuole elementari della nostra città si attuano le «imprese di classe», un'attività autonoma di carattere didattico e sociale, che gli alunni progettano e concretano e che la Cassa di Risparmio di Trieste — come è noto — finanzia sulla base del preventivo di spesa. Era perfettamente naturale che anche i ricreatori potessero aderire all'iniziativa.

Orientata l'«impresa» su un unico tema, «Il rione», gli undici gruppi si sono messi in moto. Hanno raccolto ricordi e testimonianze, costruito plastici e modellini, hanno scritto, disegnato e fotografato. Hanno consultato i libri degli storici e degli scrittori di cose triestine (sono stati citati Agapito, Corrai, Cusin, Ireneo della Croce, Leghissa, Milazzi, Rutteri, Saba, Tamaro, le schede dell'Aimc...); hanno intervistato la gente, non hanno mancato di osservare le cose con occhio critico. Ogni gruppo ha raccontato le vicende del proprio ricreatorio ed ha ricordato la vita e i meriti di di colui al quale esso è intitolato. Ne è uscita una quantità ingente di materiale che, diligentemente ordinato, ha dato luogo, prima alle mostre di ogni singolo ricreatorio e poi a una mostra collettiva allestita nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi. L'impresa dei ricreatori, a voler considerare l'afflusso dei visitatori e l'interesse suscitato, diventò così un avvenimento cittadino.

Ma le mostre hanno vita breve: alla scadenza, il materiale raccolto si disperde. E quindi è sembrato che il lavoro degli undici gruppi meritasse di lasciare una traccia. A questo fine, la Cassa di Risparmio ha voluto ancora una volta intervenire promuovendo lodevolmente la stampa di un fascicolo, che ora è uscito, con il titolo «Il mio rione», ed è stato stampato con la cura consueta dalla Tipografia Moderna. Sono pagine interessanti, che danno un'efficace testimonianza di ciò che i ragazzi sanno fare; vogliono anche essere utili, in qualche modo, ai ragazzi che non hanno partecipato alle «imprese» ma che le leggeranno. E la Cassa di Risparmio di Trieste ha così arricchito di un altro pregevole tassello il mosaico della sua benemerita collaborazione con il mondo della scuola.

Ex tempore di pittura a Roiano alta

Domenica 4 settembre avrà luogo a Roiano alta (via Molini 16) la settima edizione del concorso estemporaneo di pittura indetto dal Circolo degli abilitati all'Istituto tecnico-commerciale sloveno. L'invito è aperto anche ai ragazzi fino al 15.o anno di età. Sono consentite tutte le tecniche e stili di pittura, compreso il bianco e nero. Ingombro delle tele: un metro quadrato e massimale lato 120 cm. Ciascun concorrente potrà presentare per la timbratura due tele. Sceglierà da sé il lavoro da consegnare alla commissione per l'esame.

La timbratura avrà luogo, domenica 4 settembre, dalle ore 7 alle ore 13. La consegna delle opere avverrà entro le ore 15 e dovranno essere senza firma, senza cornici e vetri. Alle 15.30 avrà inizio la valutazione dei lavori e quindi la premiazione. Il concorso avrà luogo anche in caso di maltempo.

I lavori premiati verranno esposti nella Libreria triestina di via San Francesco 20, dal 10 al 24 settembre.

Ciascun concorrente-vincitore — anche i concorrenti segnalati — dovrà inoltrare il proprio lavoro, debitamente firmato e completato di cornice e vetro e sul retro l'indirizzo ed il prezzo dell'opera, alla libreria, non più tardi di venerdì 9 settembre, entro le ore 13. I pittori premiati o segnalati vengono sin d'ora invitati alla vernice che si terrà sabato 10 settembre alle 18 nella sala della libreria menzionata.

Tesseramento alla S.d.C.

La Società dei Concerti, che sta già preparando il cartellone per la stagione '78-'79 invita i soci ritardatari, che con un canone maggiorato godono di un posto fisso al Politeama Rossetti di far pervenire entro il 31 corrente la conferma di tale associazione poiché trascorso tale termine i loro posti verranno assegnati ai numerosi soci che ne hanno fatto richiesta.

Con una spallata i ladri in casa

Con una spallata ignoti malviventi hanno aperto la porta dell'appartamento di Vinicio Prega, di 27 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 15. I ladri hanno frugato in ogni mobile e sono fuggiti con alcuni preziosi che hanno trovato nella camera da letto. Il derubato, rincasando, si è accorto del furto. Ha subito telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante.

Investe col ciclomotore un'auto in retromarcia

Contro un'auto che stava eseguendo una manovra di retromarcia è andata a sbattere ieri l'altro con il proprio ciclomotore di 50 centimetri cubici, l'infermiera Rita Nessi Galasso, di 28 anni, abitante in via della Tesa 36/1. L'incidente è avvenuto nei pressi dell'abitazione della donna, mentre era diretta verso il centro cittadino. L'infermiera ha urtato contro la «Fiat 127», targata TS 178835, alla cui guida si trovava Giovan Battista Gardinal (67 anni, via Imbriani 7). Ha riportato una ferita lacero contusa al ginocchio destro e abrasioni all'avambraccio sinistro.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La polizia è sconfitta» con Marcel Bozzuffi e Riccardo Salvino. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Milos Jancso «Vizi privati, pubbliche virtù» con Lajos Balazsovitis, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy e Laura Betti. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film che vi inchioderà alla poltrona «Il gatto dagli occhi di giada» con Corrado Pani e Paola Tedesco. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima 22. Ancora oggi lo strabiliante successo in tutta Italia e al Festival di Cannes, le proiezioni del film diretto da Dino Risi: «La stanza del vescovo». Technicolor con U. Tognazzi, O. Muti, P. Dewaere. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Venus, femmina erotica». Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. 15, ultima 22.15. Terence Hill e Bud Spencer in un film esplosivo: «Il corsaro nero». Technicolor. N.B. Il film «Godzilla» sospeso per motivi tecnici riprenderà la programmazione quanto prima.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Canne mozze» con Antonio Sabàto, John Richardson e Ritza Brown. V. m. 18 anni.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Per amore di Poppea» con Maria Baxa e Oreste Lionello. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22: «Professione assassino» con C. Bronson. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Domani inizio della rassegna **«Thrilling all'italiana»** con «L'etrusco uccide ancora».
CAPITOL. 16. Ritorna il comicissimo technicolor «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer e G. Gemma. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Bestialità» con Philippe March, Juliette Meynel, Leonora Fani ed Enrico Maria Salerno. V.m. 18 anni.
MODERNO. 16. Per la rassegna **«I grandi film per ragazzi»** oggi «La trappola di ghiaccio» con J. Coutu. Esaltato dal pubblico e dalla critica è uno dei più simpatici e divertenti film di W. Disney. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo. «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Jodie Foster, Martin Sheen, Alexis Smith. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
IMPERO. 16.30. Per la **«Rassegna del film catastrofico»** ancora oggi «Gorgo» in technicolor. Domani riposo.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La pantera rosa». Il primo, il più divertente, il meglio riuscito film della celebre pantera. Peter Sellers, Claudia Cardinale, Capucine e D. Niven. Un divertimento eccezionale. Colori. Per tutti.
ASTRA. Riposo. Domani: «Il ritorno di Zanna Bianca».

ABBAZIA. Riposo. Domani «L'affare della sezione speciale».
IDEALE. 16.15. Technicolor. Robert Redford, Bo Svenson, Susan Sarandon nel capolavoro «Il temerario». Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva per un cinema migliore. — Oggi: «Providence» di Alain Resnais. Technicolor con Dirk Bogarde, Ellen Burstyn e Sir John Gielgud. V.m. 14 anni.
EX SOCI (salita Zugnano 29, Bus 34). 21: Un grande film di Sergio Leone: «Per qualche dollaro in più» con Clint Eastwood e Lee Van Cleef. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Due cuori e una cappella». Supercomico con Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione. Colori.
SERVOLA. 21.15. (Bus 29. Spettacolo unico). «L'incorreggibile». Jean-Paul Belmondo.
GINNASTICA. 21: «Mimì Bluette». Technicolor con M. Vitti, S. Winters.
VALMAURA. 21: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno». Infuocato western con George Hilton. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

FISSATO PER DOMENICA 9 OTTOBRE L'INCONTRO NAZIONALE

Trent'anni dal trattato di pace: un raduno degli esuli a Venezia

A trent'anni dalla applicazione del Trattato di Pace avrà luogo a Venezia un incontro nazionale di tutti gli esuli dell'Adriatico: sarà ricordata — afferma l'ANVGD in una sua nota — una delle più dolorose pagine della storia d'Italia che ha sancito il distacco dell'Istria, di Fiume, di Zara e di parte delle province di Trieste e Gorizia, dall'Italia.

La nota continua sottolineando che, «per lo scadimento dei valori etici e nazionali, per lo scardinamento delle istituzioni e il generale smarrimento in cui si trova parte del popolo italiano, con dolore si deve purtroppo dire che l'insensibilità dei politici è arrivata al punto di ignorare che 350 mila italiani hanno abbandonato la loro terra, le loro case, le chiese e i loro cimiteri per aver scelto la libertà. Oggi infatti si è portati ad interessarsi dei problemi di popoli assai lontani, preferendo ignorare quelli della propria gente. Certo, gli istriani, i fiumani ed i dalmati non hanno buttato bombe, né dirottato aerei e, appunto, proprio per tale motivo si vuole ignorare questo piccolo popolo che è stato cacciato dalla terra natale per aver respinto la dittatura in nome della libertà e per non rinnegare la volontà di rimanere italiani, dopo aver invano sperato nella revisione di un trattato che ha violentato i principi di giustizia che dovrebbero assicurare la convivenza dei popoli».

Sarà il presidente nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sen. Paolo Barbi, a parlare agli esuli dell'Istria, del Carnaro e di Zara. Ma il discorso del sen. Barbi, sarà rivolto anche «agli italiani che, quasi con noncuranza, hanno assistito alla firma dell'infausto strumento che porta il nome di Osimo: una ulteriore tragedia che oltre a far cadere tutte le speranze degli istriani orignari della Zona B, interessa negativamente la stessa Trieste e il Carso nella sua economia, nel suo carattere ecologico ed etnico».

Intanto fervono a Trieste e nella Regione i preparativi per il grande raduno che si terrà a Venezia domenica 9 ottobre e che prevede una messa, alle ore 10, nella Basilica di S. Marco, ed il discorso, alle ore 1.30, nel Palazzo Ducale, da parte del sen. Barbi.

Promossa dal comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Giacomo Bologna, una riunione con la partecipazione di rappresentanze delle Associazioni dei profughi, di quelle patriottiche, combattentistiche e d'arma per concordare le modalità da seguire perché Trieste sia presente al raduno di Venezia in misura massiccia.

Fra i numerosi intervenuti, oltre all'on. Bologna, Mario Del Conte, Piero Ponis e Vittorio Fragiacomo per l'ANVGD, per la Comunità capodistriana aderente all'ANVGD e per la «Famia ruvignisa», Aldo Cogliati per l'Unione degli Istriani e la «Fameia pisinota», Guido Salvi per la Federazione Grigioverde e la Compagnia volontari e per la Famiglia di Verteneglio, Aldo Secco per la Lega Nazionale, Di Maggio per l'Istituto del Nastro Azzurro, Cattalini per il comitato provinciale dell'ANVGD di Udine, Miccoli per l'Associazione Artiglieri, Mattarelli e Giannotti per i bersaglieri ed i reduci d'Africa, Detoni per il Circolo dalmatico «Jadera», Della Santa per la «Fameia capodistriana», Magnarin per la «Fameia polesana», Tamaro per la «Fameia piranese», la sig.ra Manzutto e Del Ben per la «Famiglia umaghese». Numerose le altre adesioni di enti e associazioni, i cui rappresentanti si trovano ancora fuori Trieste.

Alla fine della riunione, durante la quale sono stati esaminati i vari aspetti della manifestazione è stato nominato un comitato ristretto per disporre nel dettaglio gli strumenti organizzativi e logistici di una partecipazione massiccia dalla nostra provincia.

L'APPUNTAMENTO PER QUESTA SERA ALLE 20

Banda in piazza: opere e valzer

Di particolare attrazione il programma che la Banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, presenterà questa sera, dalle 20 alle 21.30, in piazza dell'Unità d'Italia per il ciclo promosso e sostenuto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Si comincerà con la trascinante sinfonia dell'opera «Norma», di Bellini, e seguiranno la fantasia dall'opera «La Fanciulla del West», di Puccini, una «Rapsodia napoletana» di Cristiano, il famoso «Danubio blu», gran valzer di Strauss, e, in finale, la marcia «Per aspera ad astra», del maestro Visnoviz. Va rilevato che le partiture del «Danubio blu» sono quelle originali austriache e sono state prestate, per le prove e l'esecuzione, da colleghi del più importante complesso bandistico di Vienna.

Frattanto il maestro Azzopardo sta preparando grandi cose per i due ultimi appuntamenti di lunedì 29 agosto e di lunedì 5 settembre. Il programma di lunedì 29 agosto sarà interamente dedicato alle celebri commedie musicali americane, cioè i classici «music-hall», con i motivi diffusi in tutto il mondo; per il concerto conclusivo del 5 settembre è probabile che, autorità ed enti con sede nella piazza permettendo, si possa eseguire, tra l'altro, la «Posta nella foresta», con gli ottoni solisti sui poggioli di alcuni palazzi circostanti la piazza stessa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gassman, «il tigre» e Menotti da Spoleto

«Jo Gaillard» (Rete 1, ore 18.15) — Il film di stasera, «Una donna d'affari» (regia di Christian-Jacque), è ispirato al personaggio omonimo di Duvivier. Jo Gaillard nutre gravi preoccupazioni poiché la sua nave, la «Marie-Aude», deve restare in porto, a Marsiglia, per una riparazione. Il comandante è costretto a terra per ben quattro mesi. Gli si propone, a condizioni economiche vantaggiose, il comando provvisorio di un mercantile in navigazione lungo il fiume San Lorenzo. Gaillard accetta, e a Quebec, dove conta di incontrare il nuovo armatore, ha una sorpresa: si tratta di una donna, Caterina, che stipula con lui il contratto.

* * *

«Il tigre» (Rete 1, ore 20.40) — Nella serie dei film di Age e Scarpelli, autori prestigiosi, «Il tigre», girato da Dino Risi nel 1967. A suo tempo, una rivalutazione assieme al «Sorpasso», che fa a sua volta parte di un tipo di cinema imperniato su di un'analisi caustica, sia pure ironica, del costume italiano. Ecco la trama per chi non lo avesse visto, o non lo ricorda: il protagonista, Vittorio Gassman, in gran forma, è un quarantacinquenne baciato dalla fortuna, di professione ingegnere. La sua disponibilità alle evasioni coniugali è ovvia [illegible] viene coinvolto in un rapporto con una ragazzina attraente e smaliziata. Ne consegue una crisi per lui che la vive aggravata dai sarcasmi dei figli, pieni di commiserazione nei riguardi di un «matusa». La conclusione consiste in un moralistico rientro all'ovile, il «vogliamoci bene» suggella il compromesso che i giovani deplorano, giudicandolo il «contrassegno» degli arrivati.

Accanto a Gassman, tra gli altri, Eleanor Parker, Ann Margret, Caterina Boratto, Fiorenzo Fiorentini ed Eleonora Brown.

* * *

«Maria Golovin di Menotti» (Rete 2, ore 20.40) — Ripresa dal ventesimo Festival dei due mondi di Spoleto: va in onda, a colori, quest'opera di Gian Carlo Menotti, diretta da Christian Badea, con la regia dello stesso Menotti. Interpreti principali: Fiorella Carmen Forti, Charles Long, Maureen Morelle, Giovanna Fioroni e Florindo Andreolli.

Inserita nel cartellone del festival spoletino tra «Napoli milionaria» di De Filippo-Rota ed «E così fan tutte» di Da Ponte-Mozart, «Maria Golovin» è la storia di una bella donna che incontra un cieco, il quale se ne innamora perdutamente. Il dramma scoppia quando il marito di Maria, che è anche madre di un bambino, torna dalla guerra. Per evitare il peggio, la madre del cieco mente al figlio facendogli credere di uccidere, in sua presenza, Maria, la quale gli aveva detto poco prima di non poter lasciare marito e figlio.

Tournée in Germania di giovani cantori triestini

Il coro di voci bianche della parrocchia di San Gerolamo di Chiarbola è partito per una tournée in Germania. I giovani cantori triestini, al termine di una lunga e accurata preparazione sotto l'attenta regia del maestro Luciano De Nardi, terranno tre concerti in altrettante località della Germania per le comunità italiane di Tübingen, Stuttgart e Zimmer U. D. Berg. Il gruppo corale parrocchiale di voci bianche di San Gerolamo-Chiarbola è composto da un centinaio di giovani d'ambo i sessi. Fra le varie iniziative in programma è previsto il gemellaggio del rione di Chiarbola con la città di Zimmer U. D. Berg.

I giovani triestini, che saranno accompagnati da don Dario, rientreranno in città sabato prossimo.

Donna infortunata sulla scala mobile

Sulla scala mobile di un grande magazzino di via Battisti è rimasta accidentalmente infortunata la casalinga Carolina Kovacich, di 49 anni, domiciliata al numero 77 di Basovizza. La signora, che è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, ha dichiarato che mentre si trovava sulla scala mobile in discesa, ha avvertito uno strattone, che non le ha però fatto perdere l'equilibrio. Alla signora i medici dell'astanteria hanno riscontrato la frattura dell'avambraccio destro per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Riapre la «Civica»

La Biblioteca civica riaprirà i battenti oggi, lunedì 22, dopo la consueta parentesi estiva. Ne dà notizia la ripartizione Istituzioni culturali del Comune precisando che l'orario della «civica» è questo: nelle giornate da lunedì a venerdì 8.30-13.30 e 15.30-20; sabato 8.30-13.30

L'Alpina sul Peralba

Domenica 21 agosto la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione a Pierabech (Forni Avoltri) con salite del monte Peralba (m 2693) lungo la verde e romita Val Fleons; discesa al rifugio «P.F. Calvi» e quindi nuovamente a Pierabech per la Valle Avanza. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Giovani attori

Un'interessante iniziativa, che ripropone la prosa radiofonica anche attraverso i microfoni di Radio Stereo Trieste, è quella curata da Fabio Ambrosi con la collaborazione di una decina di giovani, che da ormai quattro mesi propongono sintesi delle migliori opere teatrali dall'800 ad oggi, trasmettendole in diretta ogni mercoledì alle 20. Il prossimo mercoledì, 24 agosto, verrà presentata una riduzione radiofonica del dramma di Eugene O'Neil, «Lungo viaggio di un giorno verso la notte».

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Antifurto

In apparecchiature antifurto impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Estraibile

E' dell'«Autovox» la novità estraibile di autoradio con giranastri stereo, soppressore automatico di disturbi, e modulazione di frequenza stereo. Un gioiello a un prezzo allettante. *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

Profumeria Rosa

Via San Lazzaro, 6. Nuovo numero telefonico: 61762.

Sotto il Ponte Verde

Da oggi, lunedì 22, avrà inizio, a cura di un'impresa di costruzioni, il restauro del Ponte Verde. Fino al termine di questi lavori, per disposizione della Capitaneria di porto, la navigazione sotto il Ponte Verde sarà interdetta dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato. I contravventori saranno ritenuti responsabili dei danni che dovessero derivare a persone o cose per inosservanza delle norme stabilite, ed incorreranno nelle sanzioni previste dal codice della navigazione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 12, 13, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Quando la gente canta; 11.30: Mia figlia; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Disco rosso; 15.30: Prisma; 16.15: Estate con noi; 18.05: Incontro con un vip; 18.35: Dedicato ai genitori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: L'area musicale; 20.30: Chitarre e chitarristi; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dell'a alla zeta; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 20.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un'altro giorno (2); 8.45: «Aria condizionata»; 9.32: Emiliano Zapata; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Le mille e una notte; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti, al termine: Il punto; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Botta e risposta; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissima da...; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 Ventunoventinove; 22.40: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20, 23.15. 6: Quotidiana Radiotre (6-12.45); 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.35: Teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Zabaleta; 14: Teatro in musica di ieri e di oggi; 14.50: Bramha Nela cameristica; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Tempo pieno; 17.30: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Un cantiere musicale; 22: Libri ricevuti; 22.20: Maestri del clavicembalo; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.05: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.30: Storia, lingua e società nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music'America: «Jazzconcerto».
13.30 Telegiornale.
18.15 Jo Gaillard: «Una donna d'affari». ●
19.05 «Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro», programma di cartoni animati. ●
19.20 L'impareggiabile Glynis: «I modelli di Charbet», film.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il tigre», film con Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker, Fiorenzo Fiorentini, Antonella Steni; regia di Dino Risi. ●
22.35 «La giostra», cartone animato. Prima parte. ●
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Balletto folclorico argentino: «Tango e danze creole dell'Argentina». Regia di Lucio Testa.
18.15 Osserviamo la vita: «La cellula». VII puntata.
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 Dossier «Mata Hari». IV puntata.
— previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 Dal XX Festival dei Due Mondi di Spoleto «Maria Golovin», opera in 3 atti di Carlo Menotti. ●
— TG2 - Stanotte.

● Programmi a colori. ✻ Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

(Ora solare)
(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Ragazzi in scena; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Cantano i Boney M.; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.55: Una lettera da...; 13.40: Mini juke box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta Krunoslav Slabinac; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Chiusura; 16.30-19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

19.30: Programmi estivi per la gioventù - «Al lupo al lupo» - Telefilm, regia di John Davis; 20.30: Telegiornale; 20.45: Obiettivo sport; 21.15: Franco Califano e le sue canzoni, regia di Mascia Cantoni; 21.45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV - La musica popolare - Il calendario dei poveri canti rituali delle feste dell'anno, regia di Enrica Roffi; 23.05: Cineclub - «Le dernier ete», lungometraggio con Grigor Vatchkov, Dimitri Ikonomov, regia di Christo Christov; 00.30: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: Cuba, documentario; 21.55: L'ora di Julio Iglesias, spettacolo musicale; 23: Passo di danza, ribalta del balletto classico e moderno.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.20: Le meraviglie del mondo animale; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «I servi» di I. Cankar; 22.40: Telegiornale; 22.55: Mosaico del cortometraggio - «L'occhio sente, l'orecchio vede».

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La signora Battista», dramma; 22.50: Nel borgo, documentario; 23.05: Telegiornale.

casa idea casa idea casa idea casa

A CURA DELLA PK

100 lire di autobus
per un risparmio vero!

KRISTALL SIRCA

TRIESTE - Strada Vecchia dell'Istria 2
telefono 820762 (di fronte allo Stadio)

lampadari delle migliori case
cristallerie - porcellane
casalinghi



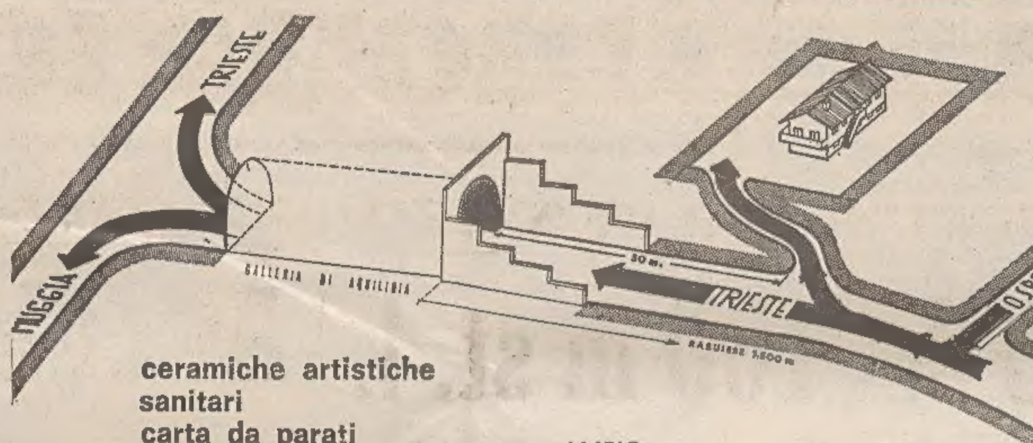
LISTE MATRIMONIALI



ceramiche bottaro

2G CENTRO

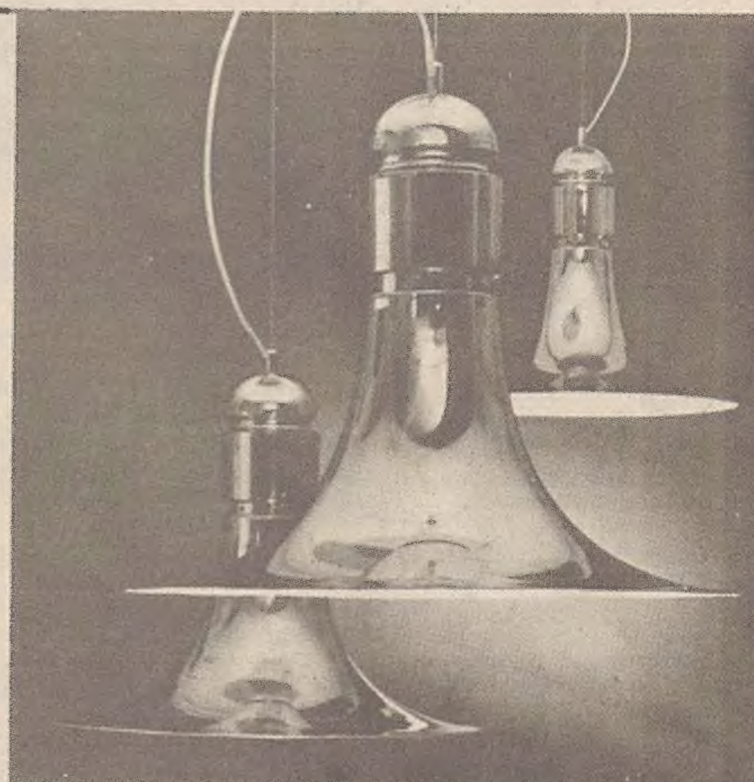
TRIESTE - NOGHERE VIA FLAVIA DI STRAMARE 105/A TEL. 231052



ceramiche artistiche
sanitari
carta da parati
materiali edili

AMPIO
POSTEGGIO
INTERNO

APERTO TUTTO AGOSTO



in via
della Guardia 1
(angolo via
del Bosco)
ed in via
S. Marco 4

LUCE E TECNICA

di NITTI & CASCELLA

• LAMPADARI •

REFERENDUM '77

PREMIO CITTA' TRIESTE

MOQUETTES

1.a CLASSIFICATA:

DITTA F.LLI **BARNABA**

CENTRO DELLE MOQUETTES
VIA DELLA TESA 20

LE MIGLIORI MOQUETTES

CARTA DA PARATI, STOFFE
PARCHETTI - MANTOVANE
BATTISCOPA - VASOLINI
(PRODUZIONE PROPRIA)
PLASTICHE LINOLEUM -
PLASTICHE LINOLEUM
PORTE A SOFFIETTO

PREZZI! UN SOLO ESEMPIO:
SUPERDUKE ROSSIFLOOR LANA
a L. 18.000 anziché L. 29.000 al mq

Manodopera altamente specializzata per posa in opera - Assistenza tecnica con prestito attrezzi!



per chiedere, scegliere
trovare i colori di casa vostra

3P Parati Pitture

VIA ZANETTI 1 - TRIESTE - TELEFONO 750339

UNA CASA COME UNA VOLTA

arreda la tua casa di oggi con
le cose semplici di una volta.





IL LAVORATORE
Trieste—corso Saba 15

niente più buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI

vasto assortimento

brandolin

via San Maurizio 2

«QUALITA' - GARANZIA - PREZZI CONTENUTI»

Inoltre:
accessori da bagno - scaldabagni elettrici e a metano - rubinetteria

la CARNIA ARREDI di DOROTEA-SUTRIO (UD)

via della Liberazione 43 - tel. 0433/778024

IN OCCASIONE DELL'APERTURA

VENDE TUTTO

(ai sensi del D.L. 19-1-1939
n. 294 art. 3)

SALE - SALOTTI - CAMERE - SOGGIORNI - GUARDAROBA - CUCINE - LAMPADARI ed altro

praticando **SCONTI** fino all' **80%**

IL PICCOLO SPORT

Europei: l'Italia terza nella pallanuoto

Universiadi: due «mondiali» di atletica

SEI MEDAGLIE ALL'ITALIA AGLI «EUROPEI» DI NUOTO IN SVEZIA

Guarducci ha mancato il titolo dei 100 m st. l. terzo in 52''11 dietro Nocke (DDR) e Bure (URSS)

JONKOPING — Su Jonkoping ha brillato finalmente il sole e la temperatura è stata accettabile anche per gli essere umani, ma sul clan azzurro è improvvisamente sceso il gelo: Marcello Guarducci è stato battuto da Nocke e Bure nella finale dei cento stile libero. E' stato soltanto terzo, medaglia di bronzo. E' un grande risultato, ma non può bastare. Era parso che lo sprinter azzurro fosse in grandi condizioni, sia fisiche che psicologiche, e perciò destinato al titolo. Lo dimostravano i suoi tempi sui 200 (in cui aveva guadagnato una medaglia di bronzo) e nella staffetta quattro per cento (in cui aveva contribuito all'argento), e il suo atteggiamento, quasi spavaldo, nei riguardi degli avversari, soprattutto di Nocke, quello che più volte lo aveva battuto negli scontri diretti. Invece è andata male: con Nocke d'oro e pure d'argento, al termine di una gara un po' deludente sul piano tecnico. Il tedesco occidentale ha vinto in 51''55, un tempo «da tutti i giorni», e il sovietico è stato staccato di 47 centesimi. Perciò la rabbia di Guarducci, che non è riuscito ad andare oltre 52''11, è stata grande. «Si vincerà con un tempo inferiore ai 51'', aveva detto Guarducci nelle interviste della vigilia.

Invece è bastato molto di più. Il nervosismo deve avere bloccato i riflessi e i muscoli del velocisti. L'azzurro ne era finito preda ancor prima, cioè ieri l'altro: aveva avuto un battibecco con Dennerlein perché rifiutava di sciogliersi nella stretta piscina accanto a quella centrale (una specie di stagno gremito di nuotatori), e il dott. Santilli aveva dovuto dargli dei tranquillanti per farlo riposare. Era eccitato l'italiano, e sentiva troppo la gara, come sempre. Sui blocchi, però, non ha dato questa sensazione.

Ci sono state due false partenze, ma a causa di altri: per evitare di cadere in acqua, in occasione della seconda, Guarducci ha cercato di reggersi sul blocco, procurandosi un taglietto sul dorso della mano sinistra.

La partenza dell'italiano è stata poco limpida, ma quella dei suoi più pericolosi avversari non è stata migliore, quando sono riemersi erano tutti su una stessa linea. Sembrava che Guarducci nuotasse contratto, troppo frenetico. Dove era andato a finire la sua nuotata distesa? Egli ha tuttavia chiuso in vantaggio i 50 metri: ha segnato 24''91, davanti a Bure (24''96), Steinbach (25''24), e Nocke (25''32). L'italiano ha virato non bene, nel senso che è uscito subito allo scoperto (ma sosterrà il contrario nelle interviste), e gli altri hanno cominciato a macinarlo lentamente. Ai 75 metri Guarducci è parso spacciato. Infatti non è stato in grado di reggere il ritmo di Nocke e Bure che, avendo impostato la gara diversamente, potevano spendere più di lui. Guarducci, inoltre, stava probabilmente pagando lo scotto della macerata vigilia della gara. Fatto è che Guarducci nella vasca di ritorno ha segnato soltanto il sesto tempo. Hanno fatto meglio di lui (27''20), Nocke (26''33), Larson (26''53), Krilov (26''67) Steinbach (27''10) e Bure (27''16).

Dopo la gara, probabilmente la più amara della sua vita, Marcello Guarducci non ha saputo nascondere la delusione, ma nello stesso tempo non è riuscito a spiegare il perché della sua flessione.

La grande delusione per la sconfitta di Guarducci, ha fatto passare quasi inosservata la modesta prova della staffetta 4x200 stile libero, che si è classificata settima, davanti soltanto all'Olanda, e preceduta addirittura dalla Francia. Il titolo è andato all'Unione Sovietica (in 7'28''21) che ha preceduto nettamente la Germania federale (7'33''28) e la Germania orientale (7'36''94). Revelli è stato il migliore del quartetto italiano. Egli ha nuotato la prima frazione in 1'55''73. Dopo di lui ha reso Guarducci, ormai in fase di smobilitazione, nuotando la quarta frazione in 1'55''96. Pangaro, che all'ultimo momento Dannerlein ha mandato in vasca al posto del giovane Franceschi, ha siglato 1'57''66, mentre Quadri in terza frazione ha ottenuto 1'57''86.

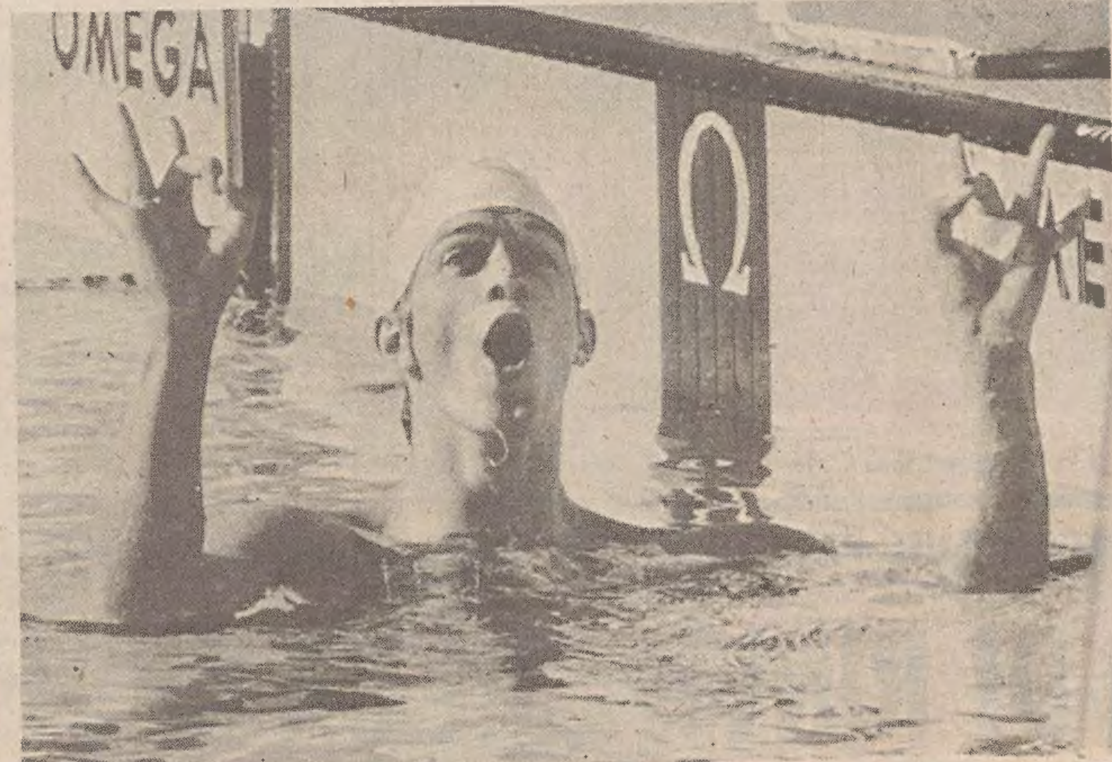
Petra Thumer ha vinto oggi il suo terzo titolo europeo (è la nuotatrice più premiata dei campionati), quello degli 800 stile libero, dopo quelli nei 200 e 400 stile libero. A renderle la vita dura, come già nei 400, è stata Annelies Maas (due argenti e un bronzo), astro nascente del nuoto femminile olandese, erede della Brigitha apparsa ormai agli sgoccioli della carriera.

Altra gara, altro titolo alla Germania orientale. Se lo è aggiudicato Brigit Treiber nei cento dorso, bissando così la vittoria dei 200 nella stessa specialità. Seconda ancora una tedesca orientale cioè Ulriche Richter (due medaglie d'argento) apparsa piuttosto appesantita.

La Germania orientale, naturalmente, non ha poi dovuto fare a meno di prendersi anche il titolo della staffetta 4x100 mista femminile, davanti a Unione Sovietica e Germania occidentale. Le ragazzone di Pankow hanno condotto dall'inizio alla fine (4'14''3) al loro strapotere si è opposta, ma senza risultati pratici, soltanto l'Unione Sovietica,

Medagliere finale

	oro	arg.	br.	Tot.
Germania Est	16	11	7	34
URSS	7	9	7	23
Germania Ovest	7	2	4	13
Ungheria	3	1	1	5
Gran Bretagna	2	1	5	8
Olanda	1	6	2	9
Cecoslovacchia	1	1	—	2
ITALIA	—	3	3	6
Svezia	—	1	3	4
Jugoslavia	—	1	1	2
Danimarca	—	1	—	1
Svizzera	—	—	3	3
Romania	—	—	1	1



Jonkoping — Euforico il tedesco orientale Peter Noche per la vittoria più prestigiosa, quella dei 100 m stile libero. Tempo però, al disotto delle aspettative: 51'55" Telefoto Upi

POCHE LE SODDISFAZIONI ITALIANE ALLE UNIVERSIADI DI SOFIA

Ai cubani Juantorena e Casanas i primati mondiali degli 800 e 110 H

SOFIA — Festa grande in casa azzurra per la ragazza d'oro dell'atletica leggera italiana. Si brinda a champagne nella delegazione dell'Italia per la splendida vittoria di Sara Simeoni alle Universiadi di Sofia.

L'attrazione della mattinata, per gli italiani, è comunque il confronto di pallavolo maschile Italia-Messico, valevole per il primo gruppo di semifinale del torneo. Gli azzurri, relegati a Pernik, a 50 chilometri da Sofia, nel turno di qualificazione, giocano finalmente nella palestra a 200 metri dal villaggio degli atleti. Battono i messicani per 3-1 (15-12, 15-10, 12-15, 15-5) in un'ora e 13' di gioco.

Ambizioni rientrate per la nazionale femminile italiana di pallacanestro che, dopo la scontata sconfitta subita ieri l'altro dall'URSS, ieri è stata battuta dalla Romania per 63-52 (34-28). Le azzurre hanno giocato forse una delle loro peggiori partite. Soltanto per tre minuti, dal 6' al 9' del primo tempo, le italiane hanno messo in luce le loro capacità portandosi sul 19-10 in loro favore. Poi il crollo.

L'Italia ha superato il turno eliminatorio nel fioretto a squadre maschile e ora assieme a Unione Sovietica, Germania democratica, Cuba, Ungheria, Romania, Polonia e Francia parteciperà alla fase finale del torneo che prevede eliminatorie dirette. Nei gironi eliminatori l'Italia si è classificata al secondo posto del gruppo «A», dietro all'Unione Sovietica. Germania democratica, Ungheria e Polonia hanno vinto gli altri tre gruppi di qualificazione.

Netta sconfitta invece per le pallavoliste italiane nella loro prima partita del gruppo di semifinale. Le hanno sconfitte le romene per 3-0 (15-4, 15-8, 15-2). I parziali sono eloquenti. Nel girone delle azzurre (dal primo al 12.o posto), figurano anche Polonia, Germania occidentale, Bulgaria e Cecoslovacchia. Rimane da battersi per le piazze di fondo.

Brutte notizie per lo sport femminile italiano anche dai campi di tennis. Dopo la Belardinelli, uscita di scena nel primo turno, anche l'altra romana Antonella Canapi ha concluso la sua Universiade in singolare. Nel secondo turno è stata eliminata dalla romena Mikhai per 6-0, 6-0. D'accordo che quello di tennis a Sofia è un torneo per europei orientali, ma un simile cappotto brucia. Questa sconfitta si somma a quelle subite dai due uomini Borea e Gasparini, usciti anche dal doppio maschile, sconfitti per 6-4, 6-3 dai romeni Haradau e Mirza. Davvero mediocre la partecipazione azzurra al torneo. Meglio sarebbe stato rinunciarvi piuttosto che fare da comparsa.

La terza giornata di atletica leggera dell'Universiade esplode subito con un record mondiale. Lo stabilisce il cubano Alesandro Casanas nella finale dei 110 ostacoli che vince in 13''21. Si tratta del primato del mondo con cronometraggio elettronico. Il precedente apparteneva allo statunitense Rod Milburn con 13''34, stabilito il 7 settembre 1972 nella finale olimpica di Monaco. Il limite con cronometraggio manuale è del francese Guy Drut con 13'', ottenuto nel 1975. Nella finale di Sofia Casanas dà un saggio di classe e potenza. Esce benissimo dai blocchi, vola sulle barriere, è già primo sulla seconda. Il polacco Pusty alla sua destra e il sovietico Koulebiakin a sinistra gli fanno da valletti. Perfetta la cadenza del cubano, il busto sempre eretto. Lascia gli altri a lottare per le restanti medaglie che vanno al polacco (argento) e sovietico (bronzo). Ottima la prova dell'azzurro Giuseppe Buttari che, in ottava corsia, lotta per il quarto posto fino ai 60 metri e alla fine è quinto in 13''80, alle spalle del romeno Sebastyan.

Il tempo di disputare le serie dei 200 metri maschili e femminili nel corso delle quali gli azzurri Farina e Curini si meritano la promozione in semifinale rispettivamente con 21''07 e 21''51 (il primo manca per un centesimo il successo in batteria, preceduto dal cubano Lara, autore del miglior tempo) e lo stadio Levski viene scosso da un nuovo primato mondiale. Lo stabilisce ancora un cubano, anzi «il cubano»: Alberto Juantorena, la «stella» di Montreal. Corre gli 800 in 1'43''4, un decimo al di sotto del già prestigioso limite da lui ottenuto nella finale olimpica di Montreal il 25 luglio.

La sua gara è una favola. E' già lepre dopo la prima curva. La sua falcata è da olimpiade. Lo jugoslavo Savic guida il drappello degli inseguitori. Il cubano viaggia in progressione con otto-dieci metri di scarto sui rivali nel secondo giro. Era passato ai 400 in 52''8 e ai 600 in 1'16''08. Sul rettilineo finale Juanterena sprinta ancora e chiude in 1'43''44, che diventa 1'43''4 ridotto in decimi. Secondo è lo jugoslavo Savic in 1'45''6. Il primato europeo di Fiasconaro (1'43''7) ha tenuto bene. Nello scarto inflitto alla medaglia d'argento sta la misura dell'impresa di Juantorena che in pratica ha corso da solo.

E' il turno delle donne sul doppio giro di pista e la bulgara Tetka Petrova, con ancora negli occhi l'immagine della corsa di Juantorena, ripete la gara del cubano staccandosi nettamente nella seconda parte. Vince l'oro in 1'57''6, record delle Universiadi.

Polonia sul gradino più alto del podio, comunque, nei 100 ostacoli dove Grazina Rabsyn si impone in 12''86, ad oltre 55 decimi dal record mondiale ma, ovviamente, stabilendo il limite dei giochi. Da segnalare ancora che Adriana Carli, unica azzurra in lizza nelle serie dei 200 femminili per il forfait di Rita Bottiglieri (sofferente ancora al tallone sinistro infortunatosi a Trinec) fa comparsa in gara e viene eliminata.

La squadra azzurra maschile di basket non parteciperà alla fase finale del torneo. Nell'ultimo incontro della fase eliminatoria infatti la Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 106-89 (45-40).

Secondo argento per l'Italia, terza medaglia azzurra. Questa volta non viene dallo stadio dell'atletica leggera ma dalla sala della scherma. La conquista lo studente in medicina Angelo Arcidiacono, 22 anni, catanese, campione mondiale giovani nel 1975 in Messico. Si classifica secondo nella finale di sciabola battuto nel decisivo assalto di un estenuante spareggio a quattro dal romeno Cornel Marin.

CAMPIONATI MONDIALI DI CANOTTAGGIO ALLA PERIFERIA DI AMSTERDAM

BIONDI (SINGOLO) E IL «QUATTRO CON» SONO STATI AMMESSI ALLE SEMIFINALI

Il «due con», giunto quarto, dovrà effettuare oggi i recuperi

AMSTERDAM — *Due equipaggi azzurri in semifinale ed uno ai recuperi nella prima giornata dei mondiali sul Bosbaan, il bacino artificiale costruito in un parco alla periferia di Amsterdam. Si dovrebbe parlare di una sola promozione, quella del singolista Biondi, vincitore della sua batteria, ma per una particolare impostazione organizzativa il «quattro con» non disputerà il ricupero nell'ambito delle semifinali.*

Al positivo comportamento del «quattro con» e del «singolo», si è cotrapposta la prova opaca del «due con». Forse ha pesato sui due torinesi il rinvio della loro batteria per un incidente alla barca dei brasiliani e nel frattempo il vento contrario si è rafforzato, mentre — secondo quanto ha dichiarato il loro allenatore Cascone — essi si trovano a maggiore agio su acque tranquille.

Il «due con» ha avuto una buona partenza, ma poi non è stato più al solito livello, la barca si è appesantita ed è stato superato anche dai non trascendentali brasiliani. Non è la prima volta che questo equipaggio alterna delle fasi negative ad un buon comportamento. Si spera che nei ricuperi non incappi in un'altra giornata negativa.

Il bilancio delle nazioni più forti registra la promozione di sette equipaggi della Germania Est ed uno ai ricuperi, mentre l'URSS ha un rapporto di quattro promossi e quattro rimandati.

Anche in questa occasione si è visto del buon lavoro da parte della squadra spagnola, che ha presentato un quattro di coppia di grandi qualità, mentre in questa stessa gara la Germania Est ha messo in linea un equipaggio fortissimo, che ha letteralmente «stracciato» i propri avversari, con oltre 200 metri di luce sulla seconda imbarcazione, quella sovietica.

«Due con» (i primi tre in semifinale) - Prima batteria: *1) Bulgaria 7'48''41; 2) URSS 7'53''24; 3) Brasile 8'11''32; 4) ITALIA (Palma, Iseppi, tim. Tontodonati) 8'17''59; 5) USA in 8'19''82.* Seconda batteria: *1) Cecoslovacchia 7'49''59; 2) Ungheria 8'05''36 3) Germania Ovest 8'05''52; 4) Gran Bretagna 8'09''* e 94; 5) Finlandia 8'20''98. *Terza batteria:* 1) Germania Est *7'47''61; 2) Irlanda 7'50''78; 3) Polonia 7'55''47; 4) Romania 7'59''15; 5) Olanda 8'06''93.*

«Quattro senza» (i primi tre in semifinale) - Prima batteria: *1) N. Zelanda 6'44''50; 2) URSS 6'47''02; 3) Olanda 6'49''18; 4) Canada 6'53''53; 5) Norvegia 7'00''09.* Seconda batteria: *1) Germania Ovest 6'45''42; 2) USA 6'47''86; 3) G. Bretagna 6'48''05; 4) Bulgaria 6'48''92; 5) Finlandia 7'10''72.* Terza batteria: *1) Germania Est 6'35''19; 2) Cecoslovacchia 6'41''69; 3) Romania*

«Quattro di coppia» (il vincitore in finale) - Prima batteria: *1) Germania Est 6'11''07; 2) URSS 6'35''45; 3) Germania Ovest 6'38''12; 4) Danimarca 6'39''87; 5) USA 6'56''03; 6) Belgio 7'05''47.* Seconda batteria: *1) Spagna 6'19''20; 2) Bulgaria 6'23''75; 3) Francia 6'29''13; 4) Cecoslovacchia 6'33''92; 5) Gran Bretagna 6'35''71.*

«Otto» (i primi tre in semifinale) - Prima batteria: *1) Germania Est 5'55''87; 2) Cecoslovacchia 6'05''54; 3) Australia 6'07''74; 4) Francia 6'18''77; 5) Olanda 6'21''40.* Seconda batteria: *1) URSS 6'00''78; 2) Gran Bretagna 6'03''75; 3) Canada 6'18''69; 4) Belgio 6'28''32.* Terza batteria: *1) Germania Est 6'04'' e 29; 2) USA 6'06''67; 3) Bulgaria 6'11''53; 4) Ungheria 6'22''80.*


Amsterdam — Il singolista azzurro Fabrizio Biondi, subito dopo la facile vittoria nella sua batteria Telefoto Upi

CONCLUSI I CAMPIONATI D'ATLETICA

Tozzi vince i 400 metri agli «europei» juniores

DONETSK — La quarta edizione dei campionati europei juniores di atletica leggera si sono conclusi ieri a Donetsk nell'Ucraina con la disputa di 19 finali (12 maschili e 7 femminili). Le condizioni atmosferiche non sono migliorate, soffia un forte vento e la pioggia cade con intermittenza. E' stato anche annunciato che la prossima edizione dei campionati saranno organizzati nel 1979 dalla Polonia a Bydgoszcz.

Non ci si poteva davvero aspettare di più dagli azzurri. Tozzi ha vinto la sua finale dei 400 con la grinta di un campione, stracciando letteralmente nel finale il massiccio sovietico Dotsenko e l'elegante britannico Wimark. Un oro su cui si contava poco alla vigilia, ma che è venuto puntuale, a conferma di un momento d'evoluzione positivo dell'atletica italiana.

Il terzo posto di Brogini nel salto in alto vale un primo posto tra gli atleti «normali». Il suo 2.14 è lontano una montagna di centimetri dal 2.30 del sovietico Yashenko, il vero protagonista della giornata. Tra il sovietico e Brogini un tedesco occidentale come Schneider che farà presto parlare di sé.

Per il quinto posto della Quintavalla nel giavellotto femminile vale il discorso di Brogini. Tre tedesche democratiche ai primi tre posti, la prima con oltre nove metri in più dell'italiana, parlano da sole. Il livello di questi «europei» è davvero elevato. La Quintavalla si è confermata a un non mediocre 52,70 e di più forse non poteva fare, anche da un punto di vista psicologico, a contatto com'era con tante gigantesse.

Se si esclude Brigante che è riuscito con la massima tranquillità ad accedere alla finale dei 400 ostacoli e che in finale si è classificato sesto, il resto degli azzurri è rimasto nell'aurea mediocrità.

Finale 400 ostacoli: 1) Manfred Konov (DDR) 50''61; 2) Piecyk (Pol) 51''23; 3) Oakes (GB) 51''23; 6) Brigante (It) 51''86.

Finale 4x100 femminile: 1) DDR (Claus, Lckhoff, Naumann, Rabe) in 44''17; 2) RFT 44''23; 3) Inghilterra in 44''41.

Finale 4x100 maschile: 1) Francia (Thessard, Panzo, Patrick, Barre) in 39''99; 2) DDR 40''25; 3) Polonia in 40''66; 6) Italia 41''60.

Finale 800 femminili: 1) Martina Kampfert (DDR) 2'01''7; 2) Ulrich (id.) 2'02''3; 3) White (GB) 2'03''4.

Finale 800 maschili: 1) Andreas Busse (DDR) 1'47''8; 2) Wagenknecht (id.) 1'48''2; 3) Tondeur (Bel) 1'48''6.

Finale 2000 siepi: 1) Vesa Laukkanen (Fin) 5'30''2; 2) Ramon (Sp) 5'34''2; 3) Hothacker (RFT) 5'34''8; 5) Fattori (It) 5'36''1.

Finale 1500 femminili: 1) Dothe Rasmussen (Dan) 4'20''3; 2) Ulla Sauer (DDR) 4'21''7; 3) Nadezhda Rodina (URSS) 4'22''6.

Finale 200 femminili: 1) Barbel Lockhoff (DDR) 23''12; 2) Karin Verguts (Bel) 23''37; 3) Kathryn Smallwood (GB) 24''40.

Finale disco femminile: 1) Ines Reichenbach (DDR) m 53,06; 2) Gisella Beyer (DDR) 51,36; 3) Ludmila Dievitskaya (URSS) 50,72.

Finale 200 maschile: 1) Bernard Hoff (DDR) 20''59 (record d'Europa junior); 2) B. Sattler (RFT) 21''05; 3) Pascal Barre (Fr) 21''12.

Finale asta: 1) Viktor Spasov (U.R.S.S.) m 5,30; 2) Felix Bohni (Svi) 5,20; 3) Atanas Tirev (Bul) 5,10.

Finale peso maschile: 1) Dietmar Krumm (DDR) m 18,87; 2) Roland Steux (id.) 17,61; 3) Alexander Stepanov (URSS) 17,50.

Finale marcia km 10: 1) Nikolai Vinnichenko (URSS) 41'31''6; 2) Weigel (DDR) 42'56''7; 3) Simonsen (Sve) 43'29''3; 6) Lo Petuso (It) 43'54''4; 7) Gandossi (It) 44'30''6.

Classifica finale decathlon: 1) Dailey Thompson (GB) 7.647 punti; 2) Wiese (DDR) 7.564; 3) Hingsen (RFT) 7.524; 15) Piastra (It) 6.484.

AMICHEVOLE

Torino-Cecoslovacchia 3-1 (2-0)

TORINO: Castellini (46' Terraneo); Danova, Salvadori (46' Gorin); P. Sala, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici (46' Garritano). Pileggi.

CECOSLOVACCHIA: Mikkalic; Geogh, Samek; Dvorak, Pivarnik, Dobias; Josza, Moder, Pollak (46' Kozak), Masny (46' Gallis), Gaidusek. Ziomal, Paurik.

ARBITRO: Gonella.

MEDAGLIA DI BRONZO PER IL «SETTEBELLO»

...MA POTEVA ESSERE ARGENTO

JONKOPING — Piegata di misura dall'Ungheria (8-7) l'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati europei. La Jugoslavia, vincitrice sulla Spagna per 5-2 si è aggiudicata l'argento.

Nell'ultima partita, quella di ieri contro gli azzurri, gli ungheresi avevano l'obbligo di vincere ad ogni costo per non vedersi superati dalla Jugoslavia che con il suo ottimo finale di torneo, poteva sulla carta soffiar loro il primo posto.

I campioni uscenti sono partiti fortissimo approfittando dell'iniziale smarrimento degli italiani che dopo 6'52'' si sono trovati sotto di ben quattro reti. Con l'Ungheria padrona del campo, la partita sembrava destinata ad offrire ben poco ma a svegliare l'interesse ci pensava Gianni De Magistris il quale improvvisava uno show del tutto personale spedendo quattro siluri alle spalle del portiere magiaro. Nel giro di cinque minuti la formazione di Lonzi si portava spavaldamente a ridosso degli avversari riducendo lo scarto ad una sola rete (4-5).

Pungolati dal ritorno degli italiani, gli ungheresi cambiavano marcia trascinati dai soliti impareggiabili Faragas e Horkai i quali aumentavano il distacco sull'8-5. Per nulla intimoriti dalla dimostrazione di forza del collettivo magiaro, De Magistris e compagni tentavano il tutto per tutto segnando due reti nelle ultimissime fasi di gioco. Troppo tardi comunque per impensierire seriamente gli avversari i quali, malgrado l'affanno, chiudevano le ostilità con una vittoria preziosa che fruttava loro la medaglia più pregiata.

A rendere meno brucianti le sconfitte contro gli olandesi e la Jugoslavia, agli azzurri rimane dunque la soddisfazione della medaglia di bronzo (un risultato nel complesso positivo) e il prestigioso primo posto di De Magistris nella classifica dei cannonieri.

La partita di oggi ha confermato le eccezionali doti di risolutore del ventiquattrenne atleta della Florentia autore di un finale di torneo impressionante. Sei reti alla Spagna, tre all'Unione Sovietica, quattro all'Ungheria: questo l'impressionante ruolino di marcia dell'italiano che ha chiuso il torneo con venti segnature all'attivo.

Al termine dell'incontro, intorno a Gianni c'è la ressa: «Abbiamo una grande squadra — dice spavaldo — ma sul piano della volontà e della concentrazione accusiamo delle battute a vuoto il che non ci permette di esprimerci al meglio nel corso di un torneo lungo e combattuto. Siamo in grado di azzeccare due-tre partite di fila anche contro avversari quotati e poi di trovarci impaniati contro complessi di secondo rango.

«Con un avvio diverso — prosegue — penso saremmo riusciti a compiere la grande impresa di sconfiggere gli ungheresi contro i quali non vinciamo da diciotto anni, ma il primo intertempo è stato catastrofico. Non so cosa sia successo... Li abbiamo lasciati giocare come volevano. Ma dalla seconda frazione in poi la musica è cambiata... In fondo devo dire che l'Ungheria mi ha in ur certo senso deluso. Una cosa è certa: in passato li ho visti giocare nettamente meglio. Se non miglioreranno i loro schemi, li batteremo l'anno prossimo ai mondiali di Berlino».

Stephan Nasstrom

La Fiat Abarth al Rally dei Mille Laghi

TORINO — La Fiat Abarth parteciperà al «Rally dei mille laghi», settima prova del campionato mondiale, con una Fiat Abarth 131 rally affidata ai finlandesi Alen e Kiwimaki, che

INIZIATA LA FASE ELIMINATORIA DI COPPA ITALIA

Facile turno per le «grandi»

La Coppa Italia, giunta alla trentesima edizione, ha tenuto ieri a battesimo la stagione 1977-1978, una stagione molto importante che si concluderà in giugno con i mondiali di Baires ai quali gli azzurri hanno buone possibilità di parteciparvi vista la crisi del calcio britannico. Alla manifestazione prendono parte tutte le squadre di serie A ad eccezione del Milan, esonerato dalla fase eliminatoria in quanto detentore del trofeo. Trentacinque compagini, suddivise in sette gironi, animano questo primo torneo della nuova stagione.

GIRONE 1

I risultati:

Sambenedettese - Juventus	0-2
Verona - Brescia	1-0
Riposava: Cesena	

La Juventus, grande favorita di questo raggruppamento, ha faticato molto più del previsto prima di avere ragione della volonterosa Sambenedettese allenata dal triestino Bergamasco. Il risultato infatti, dopo che Bettega aveva messo a segno la prima rete dopo soli 3', è stato in bilico sino al 25' della ripresa, quando Benetti di testa ha definitivamente fissato il risultato sul 2-0. I padroni di casa hanno giocato forse più dei titolati avversari, che hanno avuto il merito però di sfruttare le poche occasioni che hanno saputo crearsi. Da segnalare che nel primo tempo Chimenti ha colpito un palo. Stentato, ma non per questo meno meritato, il successo del Verona di Valcareggi a spese del Brescia.

GIRONE 2

I risultati:

Monza - Ternana	3-0
Varese - Lazio	2-1
Riposava: Bologna	

L'undici di Vinicio, privo di D'Amico e di Giordano, è inciampato nel primo turno di Coppa sul campo di un Varese che ha confermato le buone impressioni suscitate nei precedenti incontri amichevoli. I padroni di casa, passati in vantaggio con Tresoldi, hanno raddoppiato con Bardelli e solo allo scadere è venuto il gol laziale per merito del solito Clerici.

GIRONE 3

I risultati:

Modena - Sampdoria	1-2
Rimini - Fiorentina	1-2
Riposava: Roma	

Due vittorie esterne in questo terzo girone. La Sampdoria è passata a Modena con il risultato di 2-1 e con lo stesso punteggio la Fiorentina si è imposta in casa del Rimini. Le reti gigliate sono state siglate da Caso e Desolati.

GIRONE 4

I risultati:

Genoa - Foggia	5-1
Lecce - Bari	1-0
Riposava: Torino	

Il Genoa si è assicurato il primo scontro a livello di Coppa Italia fra squadre di serie A. I rossoblù, dopo un primo tempo equilibrato e terminato con una rete per parte, sono esplosi nella ripresa andando altre quattro volte a bersaglio. I due gemelli genoani del gol, Damiani e Pruzzo, hanno fatto il bello e cattivo tempo nell'area dei foggiani che non hanno retto alla distanza.

Il Lecce ha conquistato i primi due punti superando il Bari a conclusione di una partita modestissima. La vittoria del Lecce è scaturita da un'autorete di Balestro al 18'.

GIRONE 5

I risultati:

Atalanta - Cremonese	2-1
Como - Inter	0-2
Riposava: Ascoli	

L'Inter ha iniziato con il passo giusto la nuova stagione espugnando con due reti il campo del Como. I nerazzurri di Bersellini sono andati a segno con Altobelli e Oriali. Due punti anche per l'Atalanta che sul proprio campo si è imposta sulla Cremonese.

GIRONE 6

I risultati:

Catanzaro - Avellino	2-0
Vicenza - Palermo	1-2
Riposava: Napoli	

Catanzaro e Palermo si sono assicurate i primi due punti in questo raggruppamento. I calabresi hanno avuto facilmente ragione dell'Avellino che è stato messo alle corde con una rete per tempo realizzate da Groppi e da Palanca. Nel Catanzaro ha esordito l'ex alabardato Zanini che dopo 34' ha preso il posto di Groppi. Ha destato un po' di sorpresa invece la battuta d'arresto casalinga del Vicenza, sgambettato dal Palermo. I berici, che al «Grezar» avevano destato una buona impressione, sono stati sgambettati sul terreno di casa dai palermitani che sono passati con una doppietta di Citterio. Per l'undici di Fabbri, sceso in campo privo di quattro titolari, ha realizzato lo stopper Prestanti.

GIRONE 7

I risultati:

Cagliari - Perugia	0-2
Taranto - Pistoiese	3-0
Riposava: Pescara	

Il Taranto, presentatosi alla grande, ha messo sotto senza difficoltà la malcapitata Pistoiese che alla fine si è trovata sepolta sotto una valanga di tre reti. I gol portano la firma di Gori, Turini e di Jacovone. Un autentico show insomma per i pugliesi che avrebbero potuto chiudere il match con uno scarto anche maggiore. Il Perugia è passato a Cagliari imponendo i diritti di una classe superiore nei confronti dei sardi apparsi ancora in ritardo con la preparazione.

UN CAMPO DI REGATA CHE POTREBBE OSPITARE ANCHE MANIFESTAZIONI DI CANOA AD ALTO LIVELLO

COLLAUDO PERFETTO DEL BACINO DEL LISERT

SONO POSITIVI TUTTI I BILANCI DEL «TROFEO FRIULI VENEZIA GIULIA» DI CANOA

SUBITO DIETRO AI CREMONESI IL CLAN GRADESE DELL'AUSONIA

Buone prove anche dei Canottieri Trieste e dalla Timavo di Monfalcone - Oltre 600 partecipanti

MONFALCONE — Con un bilancio nettamente positivo, si è chiuso il «Trofeo Friuli-Venezia Giulia» di canoa, messo a punto dalla Timavo svoltosi nel bacino del Lisert, con una partecipazione di 600 atleti provenienti da ogni parte d'Italia. E' stato il campione del mondo Oreste Perri a dare lustro alla manifestazione, conquistando tra l'altro tre vittorie e portando in tal modo la sua società, la Bissolati di Cremona, all'acquisizione del Trofeo. Ma oltre a Perri ed altri nazionali, che hanno dato tono alle regate, meritano un applauso anche gli atleti di Lugnan dell'Ausonia di Grado, i quali su di una quarantina di società presenti con propri equipaggi, hanno concluso in seconda posizione assoluta. Del sodalizio gradese, meritano una citazione particolare Marchesan, Pinatti, Busdron e Pisù.

Positivi risultati hanno ottenuto anche altre due regionali, i Canottieri di Trieste che hanno terminato sedicesimi e la Timavo di Monfalcone che ha concluso a ridosso dei triestini. Paolo Dreossi della Timavo, tra l'altro, si è aggiudicato sabato la prova di fondo sui 6000 metri.

La manifestazione canoistica, alla sua prima edizione, ha avuto un successo insperato. Solo nella giornata di sabato avranno assistito alle regate, complessivamente, tra la mattina e il pomeriggio, non meno di cinquemila persone. Purtroppo, nella seconda giornata, è piovuto ininterrottamente: gli atleti non hanno così potuto essere incoraggiati dalla fitta cornice di pubblico del giorno precedente.

I dirigenti federali, che hanno presenziato alla manifestazione, si sono detti positivamente impressionati del campo di regate, che potrebbe essere utilizzato, nella prossima stagione, a patto che vengano compiuti alcuni lavori, quale sede per i campionati nazionali.

Sarebbe certo una bella soddisfazione per i patiti locali di questo difficile sport. Un cenno ancora per l'organizzazione che, a dire poco, è stata perfetta. Ad esempio, nonostante le condizioni climatiche sfavorevoli, tutti gli orari, compreso quello per le premiazioni, sono stati rispettati. E' questo un traguardo ottenuto dalla locale Timavo, chè, aggiunto ai risultati sul campo, può riempire d'orgoglio gli iscritti del sodalizio presieduto dall'ing. Manlio Lippi.

Roberto La Rosa

Risultati

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Bissolati p. 379, 2) Ausonia Grado p. 329, 3) Diadora Venezia p. 291, 4) FIAT Ricambi p. 278,5, 5) Verbano p. 258, 16) Canottieri Trieste p. 91,5, 18) Timavo p. 80.

GARE DI VELOCITA': *K 1 ragazzi* (m. 500): 1) Uberti (Verbano) 1'54''2, 9) Ruzzier (CMM Sauro) 2'04''8. *C 2 junior maschile:* (m. 500): 1) Bozza e Paladini (Tirrenia Todaro) 1'57''5. *K 1 senior femm.* (m. 500): 1) Barillà (FIAT Ricambi) 2'18''5, 3) Rupp (Ausonia Grado) 2'26''. *C 1 elite masch.* (m. 1000): 1) Grossini (Forestale dello Stato) 4'18''8. *K 2 élite masch.* (metri 1000): 1) M. e S. Chiostri (Comunali Firenze) 3'34''7, 3) Pinatti e Marchesan (Ausonia Grado) 3'45''3. *K 1 élite masch.* (1000 m.): 1) Perri (Bissolati) 3'49''1. *C 1 senior masch.* (1000 m.): 1) Fornasari (Bissolati) 3'55''2. *K 1 junior femm.* (500 m.): 1) Fontani (Castelgandolfo) 2'15''2, 6) Rupp (Ausonia Grado) 2'30''6. *K 2 senior masch.* (1000 m.): 1) Dionisi e Zelini (Brunetti) in 3'43''9, 10) Pinatti e Marchesan (Ausonia Grado) 3'54''3. *K 1 senior masch. (1000* m.): 1) Benedini (Bissolati) 4'02''8. *C 2 élite masch.* (1000 m.): 1) Annoni e Passarini (Bissolati - Forestale) 4'57''6. *K 2 ragazze* (500 m.): 1) Tanzi e Del Bello (Baldesio) in 2'12''4.

K 1 junior masch. (500 m.): 1) Manfredini (Bissolati) 2'02''4. *K 1 élite femm.* (500 m.): 1) Carbone (Intra) 2'08''6. *K 2 ragazzi* (500 m.): 1) L. e V. Guizzardi (FIAT Ricambi) 1'54''4, 3) Busdon e Pisu (Ausonia Grado) 1'55''9, 6) Nobili e Falceri (Trieste) 2'10''7. *C 2 ragazzi* (500 m.): 1) Nardoni e Maraschi (Castelgandolfo - Bissolati) 2'11''3. *K 4 junior masch.* (500 m.): 1) Pirelli, Luppi, Mucci e Santini (Fiamme Oro) 1'41''6, 4) Cocchi, Comito, Grassi e Casson (Trieste) 1'53''3.

K 2 junior masch. (500 m): 1) Zamacchi e Bianchini (Bissolati) 1'49''6; 9) Redivo e Variola (Trieste) 2'15''2.

C 2 senior masch. (1000 m): 1) Fornasari e Mirabile (Bissolati) 4'09''3.

K 4 senior masch. (1000 m): 1) Juliano, Savoia, Zucca e Ferraro (Fiamme Gialle) 3'17''1.

K 1 ragazze (500 m): 1) Poiazzi (Tirrenia Todaro) 2'37''2.

C 1 ragazzi (500 m): 1) Maschi (Bissolati) 2'29''9.

K 2 juniores femm. (500 m): 1) Eritrei e Introini (Kajak Canoa) 2'02''7.

C 1 juniores masch. (500 m): 1) Spinelli (Bissolati) 2'14''2.

K 2 élite femm. (500 m): 1) Livia e Laura Barillà (Fiat Ricambi) 2'17''1.

K 4 ragazze (500 m): 1) Faveri, Siliprandi, Molinari e Vomero (Mincio) 1'57''1.

K 1 élite masch. (500 m): 1) Perri (Bissolati) 1'53''3.

K 4 élite masch. (1000 m): 1) De Santis, Pace, Zanarini e Zanin (Fiamme Oro) 3'13''2.

K 2 senior femm. (500 m): 1) Dorini e Caramaschi 2'06''.

GARE DI FONDO

K 2 élite senior (10.000 m): 1) P. e T. Driori (Baldesio) 42'22''7.

K 1 élite e senior masch. (10.000 m): 1) Perri (Bissolati) 44'46''; 14) Variola (Trieste) 55'27''6.

C 2 élite e senior (10.000 m): 1) Passerini (Bissolati) e Annoni (Forestale) 45'22''7.

C 1 élite e senior: 1) Rossini (Forestale) 51'10''2.

K 2 juniores (10.000 m): 1) Sandrucchi e Alinari (Comunale di Firenze) 44'40''4; 6) Cossi e Comito (Trieste) 49'49''9.

K 1 juniores (10.000 m): 1) Manfredini (Bissolati) 48'05''.

C 2 juniores (10.000 m): 1) Borra e Paladini (Tirrenia Todaro) 49'26''1.

C 1 juniores (10.000 m): 1) Finelli (Bissolati) 53'46''4.

K 2 ragazzi (6000 m): 1) Uberti e Ganna (Verbano) 26'32''8; 6) Leschim e Bidoli (Timavo) 29'36''4.

K 1 ragazzi (6000 m): 1) P. Dreossi (Timavo) 28'55''8.

C 2 ragazzi (6000 m): 1) Pilato e Caretti (Verbano) 33'18''4.

C 1 ragazzi (6000 m): 1) Nardoni (Castelgandolfo) 34'03''5.

Dominio della Porsche alla «6 ore» canadese

MOSPORT — Le Porsche hanno dominato la «6 ore di Mosport», disputatasi sul circuito canadese dell'Ontario, valevole come prova del campionato mondiale marche. La vittoria è andata all'americano Peter Gregg e al francese Bob Woller che hanno preceduto di tre giri il canadese Heimrath che correva in coppia con l'americano Miller. Tra le tredici vetture che hanno terminato la gara, delle 23 in lizza, ben otto sono state Porsche. Si è ritirata per guasto meccanico la «Porsche turbo 935» di Jacky Ickx, che nelle prove aveva fatto registrare il miglior tempo.

L'unica vettura che ha tentato di rompere il dominio, pressoché assoluto, delle Porsche è stata la BMW del canadese Villeneuve e dell'americano Eddie Cheever che ha ottenuto il terzo posto.

ORDINE D'ARRIVO

1) Peter Gregg-Bob Woller, «Porsche 935» 243 giri alla media di 160,330 chilometri orari; 2) Heimrath-Miller «Porsche 935» a 3 giri; 3) Villeneuve-Cheever, «BMW 320I» a 9 giri; 4) Tullius-Fuerstnau, «Jaguar XJS» a 14 giri; 5) Bauer-Spalding, «Porsche RSR» a 16 giri; 6) Bytzek-Bytzek Bartling, «Porsche R.S.R.»; 7) Shaw-Meister «Porsche R.S.R.»; 8) Hochreuter-Overing, «Porsche RSR»; 9) Hobbs-Peterson «BMW 320T»; 10) Brandt-Dleyar, «Chevrolet Corvette».

LUTTO NELLE BOCCE

Alex Ferrari, 34 anni, nato a Nizza, due volte campione del mondo di bocce, è rimasto ucciso in un incidente automobilistico nei pressi di Mentone.

LA GRINTA DELL'IRIDATO

(Foto Leban)

Il campione del mondo Oreste Perri in azione sullo specchio del Lisert durante la sua vittoriosa gara in K 1 sui 10 mila metri

150 ARRESTI ALLA «PRIMA»

Calcio inglese: già all'esordio orgia di violenza

LONDRA — La nuova stagione del calcio inglese è cominciata nel solito modo: quello peggiore, una orgia di violenza in una mezza dozzina di stadi ed una immane rissa collettiva sulla autostrada A-1 (che collega Londra con le città settentrionali del paese) hanno salutato l'inizio del campionato, ed hanno messo bene in chiaro che questo sport è molto lontano dalla guarigione dal «morbo inglese» (così viene chiamata ormai comunemente in mezza Europa la violenza che come un cancro affligge il calcio di questo paese dalle antiche e gloriose tradizioni).

La polizia è con le mani nei capelli. Oltre 150 tifosi esagitati sono stati arrestati un po' in tutto il paese, e sulla autostrada A-1 gli agenti sono dovuti intervenire in forze, trasbordando sulle loro vetture l'intero carico umano di cinque torpedoni che trasportavano tifosi del Leeds United e del Sunderland, protagonisti del furioso combattimento. Ingenti forze di polizia erano state fatte schierare in tutte le città dove erano in programma partite di un certo rilievo: le autorità, infatti, sono intenzionate a prevenire le devastazioni che caratterizzarono le trasmigrazioni di tifosi al seguito delle rispettive squadre nelle città «nemiche». Ma l'impresa è terribilmente ardua.

«Siamo in guerra», ha esclamato Gerry Martucci, il segretario della federazione di polizia (il sindacato dei «bobby» britannici). «Ti fa rizzare i capelli in testa — ha aggiunto Martucci interpellato sull'argomento — il pensiero di dovere avere a che fare con questi teppisti spaccatutto». Una forza scelta di polizia specializzata contro disordini urbani, il «gruppo speciale di pattuglia», è stata comandata in stato di all'erta in diverse città dove giocavano squadre i cui tifosi hanno una reputazione particolarmente efferrata; ma i disordini peggiori, questa volta, non si sono verificati solo nelle città.

Lo scontro più grave, che ha assunto le proporzioni di una vera e propria battaglia, si è avuto sull'autostrada: in un posto di ristoro gruppi rivali di tifosi si sono affrontati prima con un lancio di mattoni e bottiglie, e poi con la rissa corpo a corpo, che ha invaso anche le corsie dell'autostrada. Un vigile stradale che percorreva la A-1 ha dato l'allarme, e sul posto si è precipitata una dozzina di auto della polizia. Parecchi sono stati i feriti, prima che la rissa venisse sedata dall'energico intervento degli agenti. Cosa c'entrasse il calcio, lo sport, con questa rissa è un mistero molto difficile da svelare. Ma non è il solo.

A Birmingham, dove i beniamini locali del Birmingham City giocavano con il Manchester United (i cui tifosi sono famigerati per la loro immotivata violenza) e dove un'altra squadra locale, il West Bromwich Albion, affrontava i londinesi del Chelsea, sono stati effettuati 60 arresti fra i tifosi. Altri 34 tifosi sono stati arrestati ad Ipswich, dove centinaia di sostenitori che avevano seguito l'Arsenal in trasferta da Londra hanno invaso il campo.

Altri arresti e altre risse si segnalano in occasione di diverse altre partite: uno dei punti più turbolenti è stata Mansfield, nell'Inghilterra settentrionale, dove la polizia a cavallo ha caricato una folla di tifosi in piena rissa per sgomberare il campo da gioco, dove era ospite in trasferta lo Stoke City. Ma i tifosi hanno poi finito di sfogars in città, fracassando le vetrine e ingaggiando scontri volanti con la polizia. Oltre 20 giovani teppisti sono stati arrestati.

«E' proprio un brutto inizio di stagione — si è lamentato un funzionario della Federcalcio inglese — che Dio ci aiuti, se questo dovesse essere il preludio, e il resto dovesse seguire sulla stessa musica».

Ed Blanche

BASEBALL SERIE A: DISPUTATO UN SOLO INCONTRO

Contro la tradizione Alpina sconfitta a Lodi

Old Rags-Alpina 7-4

Old Rags:	0,	0,	0;	4,	0,	2;	1,	0,	R.	= 7
Alpina	0,	0,	0;	4,	0,	0;	0,	0,	0.	= 4

OLD RAGS: Bianchetti, Limongelli, Sordi, Gaveni, Roda G., Castelli, Ceresa, Cappellini, Cremonesi.

ALPINA: Persi B., Persi G., Bosdachin, Babich, Stante, Previsti, Valic, Vascotto (Miani), Colombin (Balestra, Carraro).

LODI — Trasferta sfortunata per l'Alpina che ha dovuto fare i conti anche con il tempo. Nell'incontro «under» del mattino infatti, dopo due innings disputati sotto una pioggia insistente e varie interruzioni, gli arbitri non hanno potuto far altro che interrompere la gara alla seconda metà del secondo inning quando l'Alpina conduceva per 4 a 0. Nel match pomeridiano, i triestini hanno invece ceduto alla distanza contro una formazione lodigiana decisamente in felice giornata. La sconfitta ha interrotto così una pluriennale tradizione che voleva i giuliani vincitori in terra lodigiana.

Venendo alla cronaca dell'incontro, diremo che dopo tre riprese in bianco in cui si erano messi in evidenza i lanciatori Babich e Cremonesi, l'Alpina, approfittando del momentaneo calo del lanciatore lodigiano, è passata in vantaggio segnando nel 4.o inning ben 4 punti (da segnalare un triplo di Vascotto). La fiammata dei triestini è stata però spenta immediatamente dalla pronta reazione dei padroni di casa che con 4 valide ed un errore hanno pareggiato.

La svolta decisiva dell'incontro si è registrata al 6.o inning: con un eliminato ed a basi piene un errore di Vascotto ha consentito agli Old Rags di passare a condurre per 6 a 4. Da questo punto i lodigiani sono riusciti ad amministrare il vantaggio, contendendo senza difficoltà i tentativi di rimonta dell'Alpina e incrementando al 7.o inning il margine di distanza. L'Alpina ha sostituito sul monte, al 7.o inning, Babich con Milani. La sostituzione è apparsa tardiva. Forse intervenendo con maggior tempestività, la squadra avrebbe potuto evitare l'evidente calo degli innings centrali.

Beppe Cremaschi

Baseball «tricolore»

Risultati quinta giornata:

Derbygum - Germal 6-4 2-0 3-2
Biemme - Firenze 12-4 5-3 8-2
Colombo - Grosseto 9-1 6-7
(rinviata per pioggia)

Classifica: Derbygum 800 punti; Germal 600; Colombo 571; Biemme 533; Firenze 267; Grosseto 214.

L'Amaro Harry's di Roma si è aggiudicato la Coppa Italia.

A Bologna prima dell'inizio della partita Biemme-Firenze i giocatori di entrambe le squadre non hanno fatto il rituale saluto al pubblico in segno di protesta, come detto in un comunicato successivo, «perché il numero di giocatori oriundi o italiani residenti all'estero in questi ultimi campionati ed in particolare in quello corrente, ha raggiunto un livello quanto mai elevato». Il documento conclude auspicando una difesa degli interessi dei giocatori italiani ed invitando i giocatori delle altre società ad unirsi alla protesta.

Alpina-Torino Il Comello a Lodi

Il campionato di serie A di baseball proseguirà domenica con la seconda giornata del girone di ritorno. L'Alpina ritornerà a giocare sul campo amico ospitando a Prosecco il Torino mentre il Comelolsalotti si metterà in viaggio alla volta di Lodi per rendere visita al New Giants.

IL MALTEMPO HA PRATICAMENTE PARALIZZATO GLI AVVENIMENTI SPORTIVI «ESTIVI» NELLA REGIONE

PIOGGIA DI RINVII SUI CAMPI BAGNATI

«Saltate» a Ronchi entrambe le partite del Comellosalotti - ~~Baseball~~ sospeso anche al Villaggio del Pescatore tra Vivai Busà e A.Y.A. di Aviano - Pista allagata a Montebello - Il tennis (torneo Marcuzzi) riprende forse oggi a Opicina

RONCHI DEI LEGIONARI — A causa delle pessime condizioni del tempo il confronto tra Comellosalotti e Codogno non ha avuto luogo. Già sabato la partita serale in programma era stata rinviata. L'intensa pioggia caduta anche nella mattinata di ieri ha indotto i direttori di gara, Lavaroni e Medossi di Buttrio — dopo il formale sopralluogo — alla decisione del definitivo non luogo a procedere.

«Castello di Duino» Sabato il recupero

Niente baseball ieri sul «diamante» del Villaggio del Pescatore dove era in programma la prima semifinale del quarto torneo internazionale «Castello di Duino». La pioggia, che cadeva fitta sin dalla serata di sabato, aveva praticamente semiallagato il campo di gioco che avrebbe dovuto ospitare l'incontro fra gli statunitensi dell'A.Y.A. Aviano e il nove duinese del Vivai Busà. All'ora fissata per l'inizio della gara il «diamante» era ricoperto da oltre dieci centimetri d'acqua per cui agli arbitri designati a dirigere l'incontro non è rimasto altro da fare che rinviare le due squadre negli spogliatoi.

Il «Castello di Duino», che nei programmi degli organizzatori avrebbe dovuto svolgersi in tre giornate, è stato concentrato in due soli turni di gare. Sabato prossimo verranno giocate le semifinali: alle ore 10 verrà recuperato l'incontro A.Y.A. Aviano - Vivai Busà mentre alle ore 16 il nove jugoslavo di Spalato, il Salona B.K., affronterà il Tergeste. Le due finali andranno in scena domenica: alle ore 9.30 quella per il terzo posto e alle ore 16 la finalissima. Nel primo pomeriggio, alle ore 13.30, il campo del Villaggio del Pescatore ospiterà un incontro di softball.

Tennis: il «Marcuzzi» aspetta il sole

Pioggia a catinelle anche sul tradizionale torneo tennistico d'agosto valido per il trofeo «Gioielleria Marcuzzi». La manifestazione, che quest'anno ha battuto ogni record in fatto di partecipazione, ha dovuto segnare il passo. I campi di Villa Opicina del T. C. Obelisco, che organizza il torneo, erano impraticabili per cui il giudice arbitro è stato costretto a rinviare tutti gli incontri in tabellone. La manifestazione, tempo permettendo, riprenderà stamane con gli incontri di singolare maschile validi per le tre categorie giovanili mentre nel pomeriggio scenderanno sui campi le «racchette» di terza categoria e i non classificati.

Il «Marcuzzi», almeno per quanto riguarda le categorie delle «racchette» più giovani (allievi, ragazzi «under 14» e «under 12») assume quest'anno un interesse particolare. I vari incontri infatti verranno seguiti dai responsabili della Commissione propaganda del Comitato regionale che sono stati incaricati di allestire la rappresentativa regionale che incontrerà prossimamente quella della Jugoslavia. I favoriti d'obbligo, nelle tre specialità che vedono in gara i giovani sono: Alessandro Pieve (allievi), Fabio Sambaldi (ragazzi «under 14») e Alessandro Scorcia (ragazzi «under 12»).

Questi invece, nell'ordine i primi otto testa di serie del singolare di terza categoria e non classificati: Granzotto, Stein, Bevilacqua, Serafini, Maiaroli, Carletti, Decovich e Fabian.

Montebello: «recupero» stasera

Causa il maltempo persistente (24 ore di pioggia ininterrotta con il conseguente allagamento della pista) la riunione di trotto in programma ieri sera a Montebello è stata rinviata a oggi con inizio alle ore 20.45 e con lo stesso programma.

Anche la vela recupera sabato

Era in programma a Sistiana il 5.o Raduno per «optimist», organizzato dalla Pietas Julia. La prova era considerata come ultima selezione per gli equipaggi (2 veneti e 4 giuliani) da inviare alle prove di finale nazionale per optimist, in programma a Livorno nel mese di settembre. Al raduno si erano iscritti 68 equipaggi in rappresentanza di sette società dell'undicesima zona FIV.

Le condizioni climatiche hanno sconsigliato l'effettuazione della gara, che verrà ripresa sabato prossimo, 27 agosto.

Gli scafi del Circolo velico di Venezia, Circolo nautico di Chioggia, l'Hannibal e il Cosulich di Monfalcone, della Società triestina della vela, dello Yachting Club Adriaco, dei Canottieri Ausonia di Grado e della Pietas Julia sono stati lasciati a Sistiana con l'impegno, appunto, di gareggiare il giorno 27.

Gli organizzatori intanto si sono incaricati di ottenere dalla FIV l'autorizzazione a conferire l'etichetta di «ultima prova di selezione» per l'ammissione alle finali di Livorno, al raduno da effettuarsi sabato prossimo, posto che la prova di ieri non ha potuto aver luogo.

B. L.

Formula Tre: Necchi a Varano

VARANO DE' MELEGARI — Sulla pista dell'autodromo «San Cristoforo» di Varano de' Melegari, il venticinquenne pilota alessandrino Astra Necchi su «Ralt-Toyota» si è aggiudicato la 13.a prova del campionato italiano di Formula tre al termine di una gara molto combattuta e ricca di colpi di scena. Protagonista sfortunato della competizione in effetti è stato Elio De Angelis, leader della classifica del campionato. Al romano la vittoria è sfuggita per una manovra azzardata del suo coetaneo (hanno entrambi 19 anni) e rivale, il piacentino Gabbiani. Il «fattaccio» accaduto al secondo giro, ha deciso praticamente la corsa.

Necchi, che ha preso il comando all'inizio, non l'ha più abbandonato, resistendo alla rimonta di Elio De Angelis, che, dopo il testa-coda provocato dall'irruenza di Gabbiani, è riuscito a riguadagnare posizioni, dal decimo al secondo posto, a 4'' dal vincitore. Per Necchi quella odierna è la prima vittoria annuale in Formula 3.

Ordine d'arrivo: 1) Astra Necchi (Ralt-Toyota) che compie i 30 giri del percorso pari a km 54 in 24'52''9 alla media di km 130,216; 2) Elio De Angelis (Ralt-Toyota) 24'57''7; 3) Filippo Niccolini (Ralt-Novamotor) 25'12''6; 4) Orazio Ragaiolo (Ralt-Toyota) 25'14''; 5) Oscar Pederzoli (Ralt-Toyota) 25'14''7; 6) Roberto Farneti (Ralt-Novamotor) in 25'15''2; 7) Fernando Spreafico (Chevron) 25'33''7; 8) Guido Cappellotto (Ralt-Toyota) 25'35''7; 9) Marzio Romano (Ralt-Novamotor) 25'43''2; 10) Sandro Cinotti (Ralt-Novamotor) 25'8''7.

Classifica campionato italiano: 1) Elio De Angelis punti 36; 2) Oscar Pederzoli p. 31; 3) Beppe Gabbiani p. 30; 4) Piercarlo Ghinzani p. 28; 5) Astra Necchi p. 23; 6) Guido Pardini e Roberto Farneti p. 14; 8) Orazio Ragaiolo e Filippo Niocolini p. 12; 10) Leonardo Verrelli e Marcello Rosei p. 9.

Totocalcio

ATALANTA - CREMONESE	2-1	1
CAGLIARI - PERUGIA	0-2	2
CATANZARO - AVELLINO	2-0	1
COMO - INTER	0-2	2
GENOA - FOGGIA	5-1	1
L.R. VICENZA - PALERMO	1-2	2
LECCE - BARI	1-0	1
MODENA - SAMPDORIA	1-2	2
RIMINI - FIORENTINA	1-2	2
SAMBENEDETT. - JUVENTUS	0-2	2
TARANTO - PISTOIESE	3-0	1
VARESE - LAZIO	2-1	1
VERONA - BRESCIA	1-0	1

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che il monte premi del concorso n. 1 del 21 agosto 1977 è di lire 431.046.084.

totip

1.a CORSA:	1) Esso Pra	1
	2) Cocal	2
2.a CORSA:	1) Hereka	1
	2) Julinho	1
3.a CORSA:	1) Pedavena	1
	2) Jotaka	1
4.a CORSA:	1) Executive	1
	2) Simba	1
5.a CORSA:	1) Visano	1
	2) Granarolo	X
6.a CORSA:	non disputata	

COLLAUDO PORTOGHESE

Il Boavista di Oporto, prossimo avversario della Lazio in Coppa Uefa, ha perduto per 2-1 un incontro amichevole giocato a La Coruna.

Boxe di lusso a Grado (e in Tv)

L'udinese Freschi punta all'europeo

L'incontro tra il campione italiano dei superleggeri, l'udinese Bruno Freschi (nella foto), e lo sfidante Martinese, che si svolgerà mercoledì sera al Parco delle rose di Grado, verrà teletrasmesso in diretta nella rubrica mercoledì sport. Questo incontro, nei piani degli organizzatori, dovrebbe costituire per Freschi un preliminare alla sfida al titolo continentale detenuto da Primo Bandini.

Nel «sottoclou» della serata sarà impegnato il peso welter di Jesolo Zanusso, imbattuto da professionista, che affronterà in otto riprese il brasiliano Luis Ribeiro. Molto atteso è il debutto al professionismo del triestino Vigini, allievo di Nino Tiralongo, che avrà un duro avversario nel campione di Jugoslavia Darko Barakovic.

F. G.

Vittorie italiane in Coppa Valerio

MILANO — Due incontri di finale per la Coppa Valerio di tennis, categoria juniores, si sono svolti ieri in un tennis club di Milano, anziché a Lesa (Novara) a causa delle cattive condizioni atmosferiche che stamattina gravavano sulla cittadina del Lago Maggiore. Entrambe le partite di ieri, un singolare e un doppio, sono state vinte dai tennisti italiani sui romeni, in due set.

Nel singolare Rinaldini si è imposto su Pana (6-1, 6-1), mentre Parrini e Canessa hanno battuto gli avversari per 7-5, 6-2. I rimanenti tre singolari con i quali verrà conclusa la disputa tra Italia e Romania, si svolgeranno, salvo imprevisti, oggi a Lesa.

TENNIS: BASSI

Il tennista triestino Leo Bassi, reduce dal torneo di Bolzano, sarà impegnato da oggi in una manifestazione nazionale di prima e seconda categoria in programma a Foligno.

RUGBY: SERIE C

La Federugby ha stabilito che il campionato di serie C, che anche quest'anno si articolerà in diversi gironi interregionali a carattere di viciniorità, prenda il via domenica 2 ottobre.

UNA SEVERA «DISCIPLINA MILITARISTA» PER GLI ATLETI BRASILIANI

TROPPE STELLETTE SULLE SPALLE E IL CALCIO CARIOCA INTRISTISCE

RIO DE JANEIRO — Occorre tornare allo stato di diritto anche nello sport, ha affermato ieri il presidente di una delle maggiori squadre di calcio del Brasile, il «Fluminense», Francisco Horta, perché l'attuale «schema militarista» crea difficoltà al settore sportivo. In una serie di dichiarazioni rilasciate al «Jornal do Brasil», Horta ricorda di essere stato uno dei più ardenti difensori del colpo di stato militare del 1964, ma — afferma aggiungendo la sua a numerose dichiarazioni di militari e uomini politici — «è giunto il momento di tornare alla normalità».

Il presidente della «Confederazione brasiliana dello sport» (CBD), ammiraglio a riposo Heleno Numes, è «una persona ammirevole» afferma Horta, ma «essendo stato nominato a quel posto dal governo deve pure difendere alcuni interessi». «Ciò che crea difficoltà — afferma Horta — è l'esistenza di uno schema militarista e l'influenza di Carlos Alberto Cavalheiro (membro della commissione direttiva), un uomo certamente gentile, che però comanda i giocatori ad urla ed usa una disciplina rigida».

Il presidente del Fluminense afferma che alcuni giocatori come Marinho, a causa di questo modo di fare, non volevano neppure prendere parte all'ultima trasferta della nazionale di calcio brasiliana in Colombia, dove il Brasile ha conquistato il diritto di partecipare ai mondiali dell'anno prossimo in Argentina.

Horta, nelle dichiarazioni al giornale, parla anche delle prospettive della nazionale brasiliana ai prossimi campionati del mondo, affermando di non ritenere che il Brasile possa conquistare la Coppa del Mondo e facendo voti perché Zagalo, l'ex tecnico federale che fino alla fine dell'anno ha un contratto con il Kuwait, torni alla guida della squadra nazionale.

Riprenderà domenica il softball tricolore

Il massimo torneo di softball riprenderà domenica il suo cammino con la quinta giornata di ritorno. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, relegata nelle posizioni di coda della classifica, sarà impegnata in una difficile trasferta a Roma sul diamante dell'Intercontinentale.

BASEBALL: TORNEO

Il Monfalcone organizzerà prossimamente un torneo postcampionato di baseball riservato alla categoria preallievi. Oltre alla società organizzatrice, dovrebbero prendere parte alla manifestazione il San Marco, il Chiarbola e il Green Mice.

Primi collaudi ufficiali (o meno) delle «semipro»

PIOGGIA DI GOL E DAL CIELO NELL'ESORDIO IN COPPA ITALIA DEGLI ALABARDATI

IN VISTA DELL'11 SETTEMBRE LA TRIESTINA AFFRETTA IL PASSO

Tagliavini ha apprezzato la prova con il Venezia: «Ci sono stati progressi individuali e collettivi»

Risplendeva sotto i fari del «Grezar» il magnifico tappeto verde preparato da Nino Pauschè e dai suoi collaboratori per il nuovo campionato della Triestina. Ma era come far svolgere una festa da ballo paesana su un «Bukhara»: troppo lusso e tutto sommato fuori posto. La pioggia ha mandato all'aria lo spettacolo e sotto lo zampettare delle scarpe bullonate e gli scivoloni dei giocatori ha subito malridotto quel gioiello. Speriamo che il fondo tenga duro e che si mantenga così brillante, come è apparso ai mille fedelissimi sabato sera.

Mille e non più mille. Ma è solo colpa della pioggia? Diciamo che il signor Cestani e forse qualche furbastro della regione l'hanno combinata bella ai danni della Triestina, messa in un girone che trascura i criteri della viciniorità — che sarebbe doveroso considerare per le partite di Coppa Italia — in nome di non si sa quali sotterfugi, negando alla Triestina (e all'Udinese: ma le interessava proprio?) un incasso «buono» che un derby anche extra campionato sempre garantisce. Al posto dell'Udinese il Venezia dunque, mentre l'Udinese al posto della Triestina ha trovato il Treviso. Nessuno può provarlo, ma che ci sia stato lo zampino interessato di qualcuno è legittimo sospettarlo.

Il Venezia gioca in «D» quest'anno, ed è in pieno caos societario. Spiace, perché le vecchie glorie si meritano rispetto e aiuto, non scherno e trascuratezza, come avviene ora in laguna. Bigatton è messo all'indice perché si è trovato coinvolto in questa crisi senza fine. Ma perché nessuno ne ha preso il posto? Vien da tremare al pensiero che la Triestina, sotto la stessa matrice, avrebbe potuto fare la stessa fine. Anzi, proprio sotto l'etichetta portogruarese conobbe una parentesi nera, subito riscattata ma poi nuovamente ripetutasi. Ed ora pare definitivamente allontanata, con la regia di Belrosso, povero diavolo (ci si passi l'espressione) perché in scarsa compagnia di gente volonterosa (e diciamo pure generosa).

Torniamo alla partita con il Venezia, dunque. Non una grossa partita, e certamente difficile per l'ambiente in cui si è svolta. Tuttavia, dovendo osservare vecchi e nuovi alabardati, a qualcosa certo è servita. La squadra — assicura chi l'ha seguita nella progressione Zaria - Lanerossi - Pro Gorizia - Venezia — è in fase di crescente rendimento. Aumenta soprattutto la velocità del gioco, e ciò è importante per Tagliavini, che aspetta i suoi ragazzi all'appuntamento dell'11 settembre, quando il campionato prenderà il «via». Per quella data il rodaggio sarà campletato e da ogni atleta sarà lecito aspettarsi la forma migliore. E' già in vista la Mestrina, altra squadra di serie D, e se non farà ancora il tempo di questi giorni, sarà una occasione valida per una nuova verifica della condizione generale degli alabardati.

Sentiamo intanto il parere di Tagliavini sulla partita con i giovani neroverdi, che erano stati accompagnati a Trieste dal fratello di Aldo Ballarin, l'ex alabardato campione del Torino, perito nel rogo di Superga.

«Sono abbastanza contento di quanto hanno fatto i ragazzi contro il Venezia — commenta l'allenatore —: ci sono stati progressi individuali e collettivi. Gli ospiti erano tutti giovanissimi, quindi disposti a correre e nel primo tempo ci hanno impegnato bene. Poi fatalmente sono calati e la Triestina è venuta fuori alla distanza, come previsto, perché i nostri sono allenati sul fondo. Il secondo tempo è stato buono, perché sono stati rispettati gli schemi, la palla è stata giocata di prima e sono venute le reti più abbondantemente».

— La preparazione non è ancora completata, specie per alcuni, in evidente difetto di forma...

«I più leggeri sono già a posto: Trainini lo si è notato subito al suo ingresso in squadra, Berti e Politti sono in buona condizione. Sono i pachidermi che devono sveltirsi e migliorare. Poi non dimentichiamo che Marcolini e Salvadori... avevano sbagliato gomme: con le scarpe da essi indossate hanno fatto molti scivoloni».

— Questo Salvadori è un libero con licenza di avanzare..

«Gli piace inserirsi e la cosa è produttiva: basta che i suoi compagni provvedano a coprirne la zona, sostituendosi a lui durante le sue scorribande. Nel nostro gioco o Fontana o Politti ritornano sempre».

— La Triestina ha mostrato anche un Tercovich interessante: scrupoloso e tempestivo...

«Il terreno era fatto su misura per lui; il posto comunque è destinato a Schiraldi, che è più veloce e possiede molta grinta. Venerdì o sabato il ragazzo dovrebbe riprendere in pieno, così come è prossimo il recupero di Zanutel. Ci manca ancora Franca, che ha un piccolo malanno digestivo, mentre Marcato ha una caviglia in disordine, come si dice».

— Il pubblico ha stentato a riconoscere l'Andreis dei tempi buoni; non è certo ancora lui, quello che si è visto contro il Venezia...

«Andreis quest'anno deve cambiare gioco e deve ancora ambientarsi. Inoltre, considerata la sua mole, è fra quelli che devono sveltirsi. Ripeto: mi ritengo complessivamente soddisfatto dei progressi che la squadra mi rivela di partita in partita. Stiamo accelerando il gioco, stiamo trovando il suo filo conduttore. Bisogna avere pazienza e valutare i risultati al momento opportuno».

Un Tagliavini tranquillo, dunque. Ottimista addirittura quando parla dei giovani. «Abbiamo due squadre — dice — perché oltre alla prima, che è pure giovanissima, c'è una "Primavera" davvero molto valida, come la Triestina mai l'ha avuta. Si lavora per il futuro e se non fosse per la storia della C 1, quest'anno sarebbe stato da divertirsi, con questi ragazzi. Per ogni ruolo della prima squadra abbiamo un giovane alle spalle, pronto ad entrare come titolare. Il futuro è davvero nelle nostre mani».

Gli si può credere. Basti pensare che il beniamino del «Grezar» è un ragazzo che per ora è sulle soglie della prima squadra ma il posto di titolare non l'ha ancora avuto. Se lo guadagnerà di certo, e nessuno lo riuscirà a smuovere. E' facilissimo capire di chi si tratta: Colino, rientrato dalle ferie, lo chiama «il rossat». Andrea Mitri, classe 1958, rappresenta il presente e il futuro della Triestina di Tagliavini. Dal Giarizzole al San Giovanni e alla Triestina. Poi, dove arriverà?

Dante di Ragogna



(Foto Rice)
Dri, vanamente contrastato dal neroverde Gemolo, mette a segno di testa, su calcio d'angolo, la prima rete della sua tripletta



Andreis e Marcolini (sullo sfondo) sembrano avere ragione del portiere veneziano ma l'azione si concluderà senza segnature (Foto Rice)

Andrea Mitri: il futuro è... rosso

San Marco-Triestina B al «Villaggio» rinviata per maltempo

Nulla da fare per quanto riguarda l'amichevole di calcio in programma ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore fra la formazione dilettantistica del S. Marco e la «Primavera» della Triestina. La pioggia, che cadeva con particolare intensità da una decina di ore, aveva praticamente semiallagato il rettangolo di gioco, per cui il presidente del San Marco, si era già messo in contatto nel primo pomeriggio con la società alabardata per concordare il rinvio. La partita verrà disputata in data da destinarsi. La Triestina aveva proposto la giornata di sabato prossimo ma in quella data il S. Marco sarà impegnato nel «Memorial Pontari».

Prosegue in settimana la «Coppa Italia»

La sesta edizione della Coppa Italia semiprofessionisti, che ha avuto inizio fra sabato e ieri, proseguirà in settimana con altre due giornate della fase eli- domenica il girone di andata. Triestina e Udinese, le due sole regionali impegnate in questa manifestazione, sono le favorite del decimo e undicesimo girone eliminatorio.

La Triestina, dopo il vittorioso esordio di sabato contro il Venezia, ritornerà nuovamente in campo mercoledì per affrontare allo stadio «Grezar» (inizio ore 20.45) la Mestrina. Domenica, nella terza giornata d'andata, gli alabardati riposeranno.

L'Udinese, che ieri ha affrontato il Treviso, rimarrà mercoledì alla finestra per il turno di riposo; i bianconeri giocheranno invece domenica alle ore 17.30 a Montebelluna.

Giovedì a Fontanafredda l'Udinese con il Milan

Ancora una settimana densa di amichevoli per le squadre di serie C e serie D della regione, che intensificano il ritmo dei collaudi in vista dell'inizio dei campionati, che prenderanno il via rispettivamente l'11 e il 18 settembre.

L'incontro di maggior interesse, quello che sicuramente richiamerà un gran numero di appassionati da tutta la regione, è Udinese-Milan, che si giocherà giovedì a Fontanafredda. La squadra rossonera, che nel Friuli-Venezia Giulia vanta un gran numero di tifosi, ha recentemente colto un primo grosso risultato in questa fase della stagione assicurandosi il torneo di Madrid.

Tra una partita di Coppa e l'altra giocherà anche la Triestina che sempre a Fontanafredda, sabato, affronterà il Pordenone.

Questo il programma delle amichevoli che verranno giocate tutte in notturna con inizio alle ore 21.

Mercoledì: Pro Cervignano - Monfalcone.

Giovedì: Udinese - Milan (a Fontanafredda).

Sabato: Pordenone - Triestina (a Fontanafredda); Pro Gorizia-Monfalcone.

CALCIO - PRIMAVERA

La Coppa Italia di calcio riservata alle squadre «Primavera» prenderà il via il 4 settembre. Triestina e Udinese sono state incluse nel girone C unitamente ad Audace San Michele, Vicenza, Mantova e Verona. Il calendario verrà reso noto la prossima settimana.

COPPA ITALIA - BEFFATI (GIUSTAMENTE) DAL TREVISO I BIANCONERI FRIULANI

In vena di scherzare l'Udinese perde nel finale il vantaggio: 2-2

Zandegù ha interrotto la «melina» dei difensori avversari ed ha segnato il gol del pareggio

Udinese - Treviso 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Colusso; nel s.t. al 3' Pellegrini, al 13' Giuriati, al 36' Zandegù.

UDINESE: Della Corna; Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Galasso; Pellegrini, Sentimenti (Boito 35' s.t.), Giuriati, Palese, Paleari. Canduzzi, Battoia, Peressoni.

TREVISO: Riccorand; Frandoli, Cusinato; Franzoso, Fellet, Tesser; Zandegù, Fava, Stefanelli, Colusso, Marchini, Mattarollo, Montino, Innocente, Bertoldo, Stefani.

ARBITRO: Damiani di Cagliari.

NOTE: calci d'angolo 4 a 2 (4 a 0) per l'Udinese. Giornata piovosa, terreno scivoloso. Spettatori 4000 circa. Espulsi al 43' del p.t. Marchini per fallo su Osti e al 42' del s.t. Fanesi per fallo su Stefanelli.

UDINE — Mancano 20 giorni all'inizio del campionato e siamo già in clima di contestazione da parte dei tifosi bianconeri, che evidentemente vedono buio nel futuro dell'Udinese. Queste preoccupazioni ci sembrano legittime: se in extremis non arriva qualche rinforzo — e a tale proposito i dirigenti friulani sembrano in contatto con il centrocampista Zambianchi del Treviso, che quest'anno è in disaccordo con la sua società — la tanto agognata promozione in serie B si rivelerà per l'Udinese ancora una volta un miraggio.

All'inizio del campionato, come abbiamo detto, manca ancora del tempo, e Giacomini ha la possibilità di aggiustare un pochino le cose ma, senza pensare che ieri l'Udinese è scesa in campo priva di tre pedine base quali Bonora, Riva e De Bernardi, i pezzi da «novanta» giunti a Udine con l'etichetta di salvatori della patria. Assenze queste che non possono non lasciare il segno ma, riteniamo, non certo determinanti per la negativa prova che l'Udinese ha sostenuto con il Treviso, in una partita valida per la qualificazione della coppa Italia semiprofessionisti.

I friulani, che per di più hanno giocato per oltre metà gara in superiorità numerica per l'espulsione di Marchini, il quale aveva colpito, mentre l'azione si svolgeva in altra parte del campo, Osti, per vendicarsi forse dei maltrattamenti subiti in precedenza dal terzino, hanno giocato senza la necessaria chiarezza di idee, con azioni che si sono snodate lente, per cui la difesa del Treviso ha potuto disimpegnarsi quasi sempre senza eccessiva fatica. In poche parole la mancanza di un centrocampista vero, che si era già manifestata nelle prime uscite stagionali dell'Udinese soprattutto negli incontri con il Cagliari e il Napoli, si è evidenziata ancora di più ieri nella prima partita che conta dell'annata, contro una squadra che ha fatto di tutto per non perdere, che ha corso per l'intero incontro. Né Galasso, né tantomeno gli acquisti Leonarduzzi e Sentimenti, sono in grado a quanto sembra di guarire il male dell'Udinese. Nessuno dei tre infatti, possiede le caratteristiche basilari del regista, il lancio lungo e preciso e soprattutto la personalità dell'uomo guida. Leonarduzzi e Sentimenti oltretutto non ci sono sembrati elementi di squadra che va per la maggiore, ma solo onesti «manovali» del calcio, da cui ci si può aspettare di tutto, anche la dabbenaggine (è il caso di Leonarduzzi) che ha permesso al Treviso di pareggiare i conti a 9' dalla fine, con Zandegù intervenuto a interrompere una «melina».

Fra tanto grigiore comunque anche alcune note liete, che rispondono ai nomi di Giuriati e Palese. Il primo schierato con la maglia numero 9, ma che ha mantenuto in prevalenza una posizione di cuscinetto fra centrocampisti e punte, si è distinto oltre che per una tecnica non indifferente, anche per una spiccata personalità, dote questa insperata per un giocatore che non ha ancora compiuto i 20 anni. La sua rete, viziata forse da fuorigioco, che ha permesso all'Udinese di passare in vantaggio, dieci minuti dopo il pareggio di Pellegrini che, guarda caso, ha raccolto un preciso traversone dello stesso Giuriati, è stata un capolavoro di freddezza. Per quanto riguarda Palese, l'ala sinistra ha costituito una notevole spina nella difesa trevigiana, dimostrando di possedere una mobilità, un dribbling e una velocità non indifferenti. Forse a volte il ragazzo si lascia trasportare dall'esuberanza e commette qualche ingenuità, ma è indubbio che l'Udinese può contare su di una grossa punta, con la quale non far rimpiangere il mancato acquisto del tanto discusso Osellame.

Guido Gomirato

CALCIO - CADETTI

Giovedì scadrà l'ultimo termine per la presentazione delle iscrizioni delle società dilettantistiche della regione al campionato «Cadetti». Le adesioni vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi 8 a Trieste.

BELLA LA COMPAGINE PRESENTATA A GRADISCA DA DEGRASSI

L'INFORTUNIO A SDRIGOTTI HA TURBATO IL MONFALCONE

Esordio di Fogar con i nuovi compagni quale capitano

MONFALCONE — Sfortunato inizio per gli azzurri del Monfalcone che, alla loro prima partita amichevole hanno già perso il terzino Sdrigotti, che si è fratturato, in uno scontro fortuito con un avversario, la tibia ed il perone; per diversi mesi egli dovrà stare lontano dai campi di gioco. Un problema in più per l'allenatore Degrassi, che nella prima frazione di gioco a Gradisca con la Torriana aveva sfoderato una formazione bene impostata e in grado di dare spettacolo.

Visto il grave infortunio subito da Sdrigotti, sembra ora molto difficile possa andare in porto la cessione alla Triestina del difensore Fabris (a meno che naturalmente la società rossoalabardata non sia in grado di fare un'offerta sostanziosa), atleta che sarà necessario per la geometria difensiva del complesso di Degrassi.

A Gradisca ha esordito, con i gradi di capitano, l'ex neroverde Fogar, in un ruolo più arretrato rispetto a quello cui era stato impiegato negli scorsi campionati: il notissimo «bistecca» è sceso sul terreno col compito di mediano di spinta. Lo ha assolto con l'impegno e la maestria che conosciamo, ben coadiuvato anche, a centrocampo, da Bertogna, Lazzarini e Germani. In difesa, oltre allo sfortunato Sdrigotti, hanno bene impressionato De Pellegrin, Fabris e Riva. Quest'ultimo, da quel che abbiamo appreso, starebbe per essere acquistato dal Lignano: il trasferimento dovrebbe avvenire forse nella giornata odierna.

Nel settore offensivo, oltre al solito grintoso Ciclitira, è andato molto bene Soldo. Il vicentino, se continuerà su questo tono, potrebbe forse riuscire, in breve, a far dimenticare ai tifosi il bravo Zanon, ceduto come noto alla Fermana.

Tra gli atleti scesi in campo nella ripresa, si sono maggiormente messi in evidenza, a detta dei tecnici presenti, il solito Kuk, ammirabile per l'impegno, Barichiello, Perissinotto e l'attaccante Botta. Per quanto riguarda la prima amichevole degli azzurri di Degrassi, è ancora da citare il portiere di riserva Gnezda che, in zona Cesarini, è riuscito nel difficile compito di parare un rigore.

La prossima amichevole del Monfalcone è in calendario per dopodomani mercoledì: l'undici della Rocca sarà, in tale data, ospite del Pro Cervignano, squadra che milita nel massimo torneo regionale dilettanti.

R. L. R.

Si è iniziato a Monfalcone il torneo «Stendardi» per «triestine»

Sul campo della Marcelliana di Monfalcone si è iniziato il settimo torneo «Ennio Stendardi» organizzato dalla Pol. Gretta di Corelli. Il maltempo ha consentito lo svolgersi di due sole partite: il Montuzza ha regolato il Gretta per 4-0 (doppietta di Scarcia e reti di Franco e Ierman); il Mobili S. Giusto si è imposto al Victoria per 2-1 (hanno realizzato Rossi per il Victoria, Loi e Celia per la squadra vincitrice).

Sono state rinviate a domani Pizzeria 2000-Emax e San Giusto-Acli Cologna.

TROPPO FORTI GLI ISONTINI PER L'ANCORA IMPREPARATA COMPAGINE DI NARDIN

LA PRO GORIZIA HA MESSO A NUDO I LIMITI ATTUALI DEL CMM SAN MICHELE

Pro Gorizia - CMM S. Michele 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Bertogna; nel s.t. al 15' Omizzolo.

PRO GORIZIA: Zuppichini; Tonut (Zanetti), Cirello; Bartussi, Acquavita I, Martelossi; Bertogna (Domini), Urizzi, Biasich (Brunetti), Santostefano (Bisiach), Omizzolo.

CMM SAN MICHELE: Comelli (Colovatti); Neri (14' s.t. Monticolo), Olimpo (Colauzzo); Ravalico, Antoniazzi (Gregoris), Zelesnich (14' s.t. Bertogna); Marini (14' s.t. Tollon), Acquavita II (14' s.t. Petenel), Chelleri (14' s.t. Scridel), Lenarduzzi (14' s.t. Centini), Gobbato (Sabadin).

ARBITRO: Valente di Monfalcone.

MONFALCONE — Una Pro Gorizia già bene impostata ha acquisito, sul Cosulich, reso viscido dalla continua pioggia battente, un probante successo sui neroverdi di Nardin, apparsi tuttavia atleticamente quasi a punto, ma ancora carenti nel gioco d'assieme. Degli ospiti, ha maggiormente impressionato tutto il centrocampo, oltre a Omizzolo, apparso il più in palla tra tutti gli atleti visti in lizza. Le due marcature sono infatti giunte, oltre che per clamorosi errori difensivi dei locali, proprio dai suoi piedi: il primo gol l'ha realizzato Bertogna, su passaggio dell'estrema mancina, che ha poi raddoppiato nella ripresa.

Dopo la sfortunata, ma per certi versi positiva amichevole, l'allenatore Nardin potrà trarre le prime indicazioni sul CMM San Michele che, esattamente tra un mese, esordirà nel campionato di serie D. Anzitutto, ma non per accampare attenuanti per i neroverdi, bisogna dire che i goriziani sono più avanti con la preparazione e sono un complesso che, a nostro avviso, ha tutte le carte in regola per aggiudicarsi il torneo di promozione (ricordiamo che solo qualche giorno fa la Pro Gorizia è stata superata dalla Triestina, solo con uno striminzito 1-0).

A Nardin inoltre, mancavano alcuni elementi di peso, come il portiere Quattrocchi infortunato (peraltro degnamente sostituito da Comelli), il centrocampista Punis e l'attaccante Di Blas. Specie nella parte centrale del primo tempo tuttavia, abbiamo potuto vedere un buon lavoro del centrocampo, operato soprattutto dai due triestini Marini e Lenarduzzi, assieme a capitan Ravalico, sobbarcatosi in un improbo andirivieni in copertura. D'accordo, nelle amichevoli il risultato non conta; tuttavia, con maggior fortuna, l'esito sarebbe potuto essere diverso.

Il reparto che a nostro giudizio ha bisogno di essere maggiormente registrato è quello difensivo, che ha lasciato troppi varchi agli avversari. Ma sono tutti problemi che dovranno essere risolti dal tecnico neroverde.

Anche se il risultato della prima amichevole del CMM San Michele è stato negativo, non bisogna dimenticare le prove positive dei giovani che, nonostante le condizioni del terreno non fossero delle migliori, causa la pioggia, hanno saputo costruire alcune buone azioni. Ci riferiamo, in particolare, all'attaccante Sabbadin, al centrocampista Centini e allo stopper Monticolo.

Degli altri titolari, che non abbiamo ancora citato, non sono complessivamente spiaciute le esibizioni degli ex azzurri Chelleri e Zelesnich, anche se quest'ultimo ha dovuto lavorare in particolari condizioni di difficoltà, in un reparto per ampi tratti sballottato dagli avversari.

Da rivedere in una migliore occasione invece, lo stopper Antoniazzi che ha giocato per ampi tratti fuori posizione, essendo stato risucchiato dal centravanti avversario Blasig, che parte sempre da lontano.

R. L. R.

NOTEVOLMENTE RINFORZATI I NEROVERDI DI CAON

Il Pordenone sogna la «C 2»

PORDENONE — Il Pordenone sogna la C 2 e accarezza già l'idea di un salto di qualità. L'obiettivo della società neroverde è la conquista di uno dei primi cinque posti della classifica che daranno diritto alla promozione. Nessuno ne fa mistero anche se tutti, dirigenti e tecnici, si rendono perfettamente conto che il raggiungimento di questo traguardo non costituirà certamente impresa facile. «Sarà senza dubbio una grossa battaglia — osserva il direttore sportivo Gigi Comuzzi — ma abbiamo il dovere di fare il possibile per raggiungere la C 2 non fosse altro perché Pordenone merita qualche cosa di più che la quarta serie. Quest'anno abbiamo acquistato numerose pedine di valore e ritengo quindi che la squadra sarà in grado di centrare il bersaglio della promozione. E' charo che ai grossi sforzi finanziari sostenuti dalla società dovrà fare riscontro una presenza in massa da parte dei tifosi anche per ripagare in qualche modo tutti i sacrifici fatti dal presidente Caon».

Un Pordenone nuovo di zecca quello che si appresta ad iniziare il campionato di serie D. «Anche la società neroverde — sono parole del presidente Ugo Caon, grande estimatore del responsabile alabardato dott. Belrosso — ha voluto seguire l'esempio della Triestina e per prima cosa ha ringiovanito i ranghi assicurandosi alcuni giovani e già collaudati elementi da affiancare ad alcuni anziani, la cui esperienza sarà di notevole aiuto per la squadra. Noi vogliamo la C 2 e ci siamo mossi sul mercato con le idee ben precise. Mi auguro proprio che la squadra riesca a farcela anche se mi rendo conto che la concorrenza sarà delle più spietate».

Quali sono le maggiori novità di questo rinnovato e ambizioso Pordenone? La società ha provveduto a far ritornare a casa numerosi giovani che negli anni scorsi si erano messi in luce nelle formazioni minori neroverdi ed erano stati prelevati da società di serie A e B. Si tratta di Antoniazzi e di Catto prelevati dal Napoli, di Pavan che è stato acquistato dalla Sampdoria e di Canzi che era stato ceduto al Brindisi, tutta gente cioè che conosce bene l'ambiente neroverde ed è decisa a fare grandi cose. Con particolare soddisfazione è stato accolto il ritorno di Antoniazzi, un giovane centrocampista (il ragazzo ha da poco compiuto i diciotto anni) che possiede tutte le carte in regola per militare in compagini di categoria superiore. Dal Monfalcone sono arrivati inoltre il portiere Geretti e il terzino Gerin. Ultimo acquisto in ordine di tempo quello del centrocampista Bianchin dal Lignano, una pedina che dovrebbe completare il mosaico della squadra. A fianco di questi giovani ci saranno inoltre gli esperti Bosdavez, Tamborrini, Girol, Zampa e Mantellato, per citare i più noti.

«E' una squadra — dice ancora Comuzzi — cha ha bisogno di giocare molto assieme per raggiungere in fretta il miglior affiatamento possibile. La "rosa" a disposizione dell'allenatore Flaborea è quanto di meglio un tecnico possa desiderare per questo campionato. Le indicazioni positive non sono mancate in queste prime partite amichevoli, per cui se il buon giorno si vede dal mattino per il Pordenone dovrebbe trattarsi di un campionato ricco di soddisfazioni».

Nor.

PIU' I PROPOSITI CHE LE REALIZZAZIONI NELLE TRASFORMAZIONI DEI SODALIZI MINORI LOCALI

I dilettanti triestini mescolano le carte «austeramente»

Anche le squadre del calcio dilettanti si sono messe in moto. Messa da parte la «voglia matta» dei moltissimi affezionati al calcio a sette e consumato qualche giorno di ferie, i calciatori «puri» (termine in qualche caso piuttosto improprio, considerate certe richieste...) sono tornati al lavoro. Per qualche compagine è tempo di lavoro atletico, per altre sono in programma le prime amichevoli. Ciò vorrebbe dire che le formazioni che prenderanno parte ai maggiori campionati 1977-78 sono ormai cosa fatta.

Non è proprio così. Infatti diverse squadre sono ancora alla ricerca di qualche pezzo pregiato o tentano di trasferire qualche atleta che non può essere utilizzato (il più delle volte per ragioni di età). Non manca molto all'inizio dell'attività, in quanto la Coppa Italia prenderà il via il 4 settembre e il campionato il 18 settembre; quindi il tema «mercato» è ancora di attualità. Movimenti di giocatori, comunque, non ne sono stati fatti molti: la spiegazione è data dalle solite differenze tra la domanda e l'offerta, oppure da particolari situazioni di giocatori che pongono condizioni per giocare nella stessa squadra o per accettare un eventuale trasferimento. L'unico rappresentante triestino nel torneo di Promozione, cioè il San Giovanni, si è limitato all'acquisto di alcuni giovani, fedele alla volontà di ringiovanimento e convinto che i propri giovani se la caveranno bene nel pur difficile campionato che li attende.

Alla società di Colino sono approdati Abrami (classe '59), già del Centro giovanile studenti e Prandi, del '58, che nella passata stagione ha militato nello Zaule. Oltre alle scontate cessioni di Palcini e Coloni al Costalunga, un altro giocatore è stato acquistato dal sodalizio del presidente Vecchiet: si tratta del centrocampista Sciarrone. Non sono state invece perfezionate le cessioni di Marchiò (al Ronchi, dove si è stabilito Carlo Milocco) Clocchiatti (Manzanese) e Mendella (Muggesana) per le quali si attende il «placet» del presidente Colino da poco rientrato in sede. Cracovia, invece, è passato alla Gradese. In definitiva, dunque, sarà un San Giovanni del «largo ai giovani» e i vuoti degli anziani saranno coperti dai vari De Belli, Marinelli, Ferluga, Helmersen.

Intanto i rossoneri, agli ordini di Samec e «Uccio» Helmersen, continuano la preparazione in vista della prima verifica (giovedì con il Portuale) e del torneo di Moraro che avrà luogo a fine agosto. In Prima categoria per il momento tutto, o quasi, si svolge all'insegna del «voglio ma non posso». Finora il Portuale è quello che si è posto all'attenzione generale con gli acquisti di Scabar e Lenardon, ma anche per il rientro di Claudio Dilica (ex Napoli e Anconitana), un giocatore dai piedi buoni. Non è da escludere che la squadra di Russo operi qualche altro «colpo». Sul fronte delle richieste molto interesse per Bologna, giocatore ritrovato.

Altra società molto attiva il Primorie. La compagine di Giovannini, dopo essersi assicurata Valente, Bortolotti e Peri, proverà Nalli del Rozzol, Boccia e Palermo della Roianese. «Abbiamo ancora un mese di tempo — ha dichiarato il presidente Cibic — e quindi continuiamo a provare alcuni elementi prima del via del campionato». I programmi più immediati sono la partecipazione al «Pontari» e al torneo della Pol. Opicina.

Pochissime novità in casa ponzianina. Molinari e Birnberg allenano la squadra a Lipizza (com'è difficile trovare un campo a Trieste...) e i volti nuovi sono quelli di La Fata, Boscolo e Zappador, per quanto quest'ultimo non è detto si fermi al Ponziana. Non si allena Zadel, neo direttore tecnico del Vesna in Terza categoria. Molinari ha chiesto un «pensatore» e uno «sgobbone» a centrocampo, oltre che una punta, ma per il momento tutto è fermo.

La Stock, al lavoro agli ordini del riconfermato Del Bianco, vorrebbe Manzon dall'Edera ma ci sono voci che indicano come possibili «rossi» Punis (CMM San Michele) e Vidonis. La squadra di de Polo ha dato la caccia all'ex alabardato Tosetto, ma i «si dice» lo vogliono nella nuova squadra che Ramiro Orto sta allestendo.

La Muggesana deve ancora iniziare la preparazione. L'allenatore Stulle rimarrà alla guida della formazione verdearancio, visto che ha ottenuto certe garanzie. Il sodalizio del presidente Stener dovrà ringiovanire; a questo scopo non possono essere dimenticate le possibili valorizzazioni di Geromella, Sabbadin e Dana. Il vero rinforzo, però, dovrebbe essere il sangiovannino Mendella.

Anche alla Fortitudo non ci sono nuove: l'appuntamento per gli uomini di Frontali è fissato per dopodomani allo stadio di Muggia. Non sono annunciate partenze (a parte quella di Crevatin, passato sulla sponda dei massimi dirigenti...) e gli arrivi rispondono ai nomi di Pintus e Grozic, già dell'Edera. Fra i programmi della Fortitudo figura un'amichevole con il S. Marco Duino e la partecipazione al torneo tutto muggesano e dintorni organizzato dallo Zaule.

Come si può notare un programma, tutto sommato, improntato all'«austerity». Speriamo sia la volta buona, trattandosi di dilettanti, almeno così dicono...

Severino Baf

Battaglia su due ruote sotto il diluvio

AL GRAN PREMIO «DELLA VALENTINA»

Sacile: da padroni i dilettanti ronchesi

Quattro uomini del «Pedale» ai primi posti

SACILE — Successo pieno del Pedale Ronchese, che ha piazzato ben quattro uomini ai primi quattro posti, nel «14.o G. P. Industrie Riunite Piero Della Valentina», svoltosi ieri a Sacile e organizzato dalla società ciclistica locale. La corsa, purtroppo avversata dalla pioggia, è stata animata e ricca di colpi di scena per la combattività dei corridori in gara. I veri protagonisti sono stati i giovani del Pedale Ronchese, i quali hanno controllato la corsa, sono entrati in tutte le fughe e hanno portato quattro uomini in testa.

Ventisei i dilettanti al via. Dopo alcuni giri del circuito cittadino, Milo del Pedale Ronchese allunga e guadagna un centinaio di metri; il gruppo pero rinviene. La corsa prosegue così con continui sussulti senza però che alcun tentativo acquisti consistenza. A quattro giri dalla fine del circuito locale Milo e Uliana se ne vanno. I due guadagnano in breve un netto vantaggio e iniziano da soli il primo dei due giri grandi. All'attacco della prima salita del Castello di Caneva però Uliana non regge il ritmo del compagno e cede di schianto.

Dalle retrovie intanto avanza il canevese Bressan, il quale sta portando il gruppo sul fuggitivo, nella discesa del Castello però fora e sparisce dalla scena. In testa intanto Milo spinge con decisione e riesce a conservare 20" di vantaggio sul compagno di squadra Canesin, che intanto con azione possente ha lasciato il gruppo.

M. S.

ORDINE DI ARRIVO

1) Stefano Milo (Pedale Ronchese) che compie i 92 chilometri del percorso in 2 ore e 23', alla media oraria di km 38,601; 2) Daniele Canesin (Pedale Ronchese) a 20"; 3) Mario Puntin (idem) a 1'50"; 4) Luciano Floreani (idem) s. t.; 5) Daniele Barbirato (A. S. Rinascita Ormelle) s. t.; 6) Lorenzo Biondo (U. C. Trevigiani) s. t.; 7) Maurizio Piccinin (G. S. Marino Rossi) s. t.; 8) Roberto Palumbo (U. C. Trevigiani) a 4'50"; 9) Carlo Perselli (S. C. Veterani Cottur) s. t.; 10) Maurizio Gazziero (G. S. Libertas Tendepratic) s. t.

Bergamasco, da altre società lombarde ed emiliane. Ha vinto in volata (dopo che il tentativo di fuga messo in atto da Vittorel e Del Pup si era risolto in un nulla di fatto per una foratura di quest'ultimo) Mirko Negri del G.S. Fiumicello di Padova, al cui sprint finale non hanno resistito gli altri pur validi concorrenti impegnati nel volatone verso il traguardo.

V. G.

Ordine di arrivo: 1) Mirko Negri (G.S. Fiumicello Padova) che a percorso i km 96 in ore 2 22' alla media di km 40,563; 2) Ivo Vettorel (S.C. La Pujese) s.t.; 3) Ugo Canton (G.S Supermercato) s.t.; 4) Silvano Covre (S.C. La Pujese) s.t.; 5) Ercole Venturini (G.S. Sfai Portogruaro) s.t. 6) Stefano Minetto (A. S. Pedale Ronchese) s.t.; 7) Arturo Giustini (idem) s.t.,

SUL CLASSICO PERCORSO DELLA VAL RACCOLANA

Epica cronoscalata sui tornanti di Nevea

Quest'anno la competizione è stata divisa in due frazioni In entrambe è emerso il ferroviere tarvisiano Borgobello

SELLA NEVEA — Quest'anno la nona edizione della cronoscalata Chiusaforte-Sella Nevea s'è presentata sotto nuova veste. Oltre che a essere una competizione agonistica dell'Enal - Udace aperta a tutte le categorie del ciclismo ha voluto essere anche d'aiuto turistico per la Val Raccolana. L'ormai classico percorso è stato suddiviso in due frazioni: nella mattinata la Chiusaforte-Tamaroz di 9 km e nel pomeriggio la normale Chiusaforte-Sella Nevea di 18 km. In tutte e due le manifestazioni il vincitore è stato Dino Borgobello (Bellotti Tarcento) che, con largo margine di tempo, è sempre transitato primo sotto lo striscione.

A Tamaroz, questo giovane ferroviere tarvisiano (21 anni), ottimo passista e buon scalatore, ha avuto la meglio sul suo diretto inseguitore Giorgio Gobersi (S. C. Pedale Tarvisiano) e a Sella Nevea, sui sette tornanti del Pic del Barba e del Montasio ha fatto il vuoto alle sue spalle giungendo primo con 37" di vantaggio sul secondo corridore Fulvio Cussigh (U. C. Cividalese). Borgobello ha compiuto questa sua seconda fatica giornaliera di 18 km in 41' alla media oraria di km 25,300.

Il via, dato alle 15.30, ha avuto come starter d'eccezione il vicepresidente della Regione Salvatore Varisco. 81 partenti qui giunti sin dal Piemonte, dalla Lombardia, dall'Emilia e dal Veneto. Parte subito Borgobello seguito a ruota da Deni Marangone (G. S. Doni), Fulvio Cussigh e Ilario Verano. Sotto Tamaroz, a metà percorso, dal gruppo si staccano anche i triestini Giuliano Ceschia e Marcello Forti seguiti da Roberto Sava (U. C. Cividalese) e Maurizio Ceschia (Interbartolo Gorizia).

Alle rampe per Sella Nevea lo sgranamento dei corridori. Borgobello trova la pedalata giusta e abbandona tutti e sale, arcuato sotto una pioggia battente, con velocità quasi impressionante. Sul piazzale di Sella Nevea arriverà primo con 37" di vantaggio su Cussigh e 51" su Marangone gli altri da 1.22' in giù. Buona la prestazione dei corridori triestini lo juniores Marcello Forti (giunto ottavo) e i cadetti Giuliano Ceschia sesto in classifica e Mario Milcaucic tutti e tre del Pedale triestino. Molte le autorità presenti alla manifestazione tra le quali il vicesindaco di Chiusaforte Roberto Bellina, l'organizzatore Ennio Molaro il cav. Ranieri Pellegrini, coordinatore regionale Enal - Udace, il «re» di Sella Nevea Duilio Burba e il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Chiusaforte Orlando Lauretti. Ha fatto gli onori di casa l'intramontabile Dino Doni, eclettico organizzatore di innumerevoli gare ciclistiche sulle strade friulane. Presidente di giuria Fiorenzo Corubolo, bene aiutato da Gianni Bertolutti e Gianfranco Fedrizzi.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Dino Borgobello (Bellotti Tarcento) che compie i 18 km del percorso in 41' alla media di km 25,300; 2) Fulvio Cussigh (U. C. Cividalese) a 37"; 3) Deni Marangone (G. S. Doni) a 51"; 4) Ilario Verano (Peugeot Autopalma) a 1'2".

Due titoli italiani ai fratelli Marussi

Due titoli italiani di sci nautico sono stati conquistati ieri sul lago di Viverone dai fratelli Roberto e Anna Maria Marussi nell'ultima giornata dei campionati di categoria. Roberto Marussi si è assicurato lo scudetto tricolore nella specialità dello slalom juniores. Lo scinauta triestino, anche se ieri è giunto solo al terzo posto, per il meccanismo del campionato che consente di annullare una delle prove effettuate, ha potuto arrivare al titolo italiano.

La sorella, Anna Maria, si è invece assicurata il titolo seniores nella specialità del salto. La Marussi è stata invece sfortunata nello slalom dove ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore. Roberto Marussi, per le ottime prestazioni fornite durante questi campionati, è stato convocato al centro federale di Pusiano per un allenamento collegiale in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno ai primi di settembre all'idroscalo di Milano.

(Italfoto)
Il presidente del Primorje Cibic riceve dalla signora Strolego il trofeo calcistico Mobili Elio

OTTIMISTA L'ASSESSORE ALLO SPORT

Presto migliorie allo stadio Grezar

Lavori agli spogliatoi - Saranno aperti altri varchi per un aumento di capienza

Alcuni lettori hanno chiesto notizie a proposito dei lavori che avrebbero dovuto essere eseguiti al «Grezar» per migliorare gli impianti e sistemare decorosamente gli spogliatoi. Sono preoccupazioni, d'altronde, che già il presidente della Triestina, dott. Belrosso, aveva manifestato in relazione all'ormai prossimo inizio del campionato. Considerate le allora ottimistiche previsioni dell'assessore comunale allo sport e quelle decisamente pessimistiche dei diretti interessati, abbiamo voluto fare il punto sulla situazione e appurare se qualcosa si sta muovendo, oltre alle positive considerazioni che scaturiscono dal constatare l'avvenuta esecuzione dei lavori riguardanti l'atletica e l'acquisto di attrezzature indispensabili per la stessa atletica.

Secondo l'assessore comunale allo sport, prof. Lanza, i problemi che angustiano lo stadio comunale sarebbero in via di risoluzione. «Miracolosamente — ha affermato in proposito — siamo riusciti a reperire 100 milioni che consentiranno da una parte l'apertura di altri varchi per lo stadio con la conseguente possibilità di ospitare più spettatori e dall'altra di ristrutturare gli spogliatoi e la parte igienico-sanitaria. Accontenteremo anche l'allenatore Tagliavini il quale si lamentava di non poter fornire le indicazioni ai propri giocatori in quanto nelle condizioni attuali ogni parola è facilmente sentita dagli avversari; faremo cioè eseguire degli adattamenti all'interno degli spogliatoi».

A proposito dei tempi di realizzazione il prof. Lanza ha assicurato che si provvederà in termini brevi. «Non si tratta — ha dichiarato — di giorni ma direi di settimane». A questo punto la speranza è che le settimane non diventino mesi...

TANTI SPUNTI DI COLORE NELLA CARRELLATA SULLE SOCIETA' DELL'ALTOPIANO

SAGRE CALCISTICHE SUL CARSO

Stasera il «via» al «Memorial Pontari» - Festa sportiva per il Primorje: assegnato il trofeo Mobili Elio - A Santa Croce il Vesna cova la rivincita - Cimador e l'Aurisina

Estate, tempo di sagre. Sull'altipiano anche il calcio, per il fatto stesso di essere festa popolare, è motivo di sagra. Fra un campionato e l'altro si ricordano i promossi, e, mentre si fanno progetti per la stagione a venire, scorre facile l'amabilissimo Pinot nero: metti una sera a Prosecco, attorno ad una griglia fumante, nei pressi di un parco unico nel suo genere che rappresenta di per sé un paradiso della natura. I quadrupedi, che nel parco di Villa Elio scorrazzano in piena libertà, si affacciano incuriositi alla rete di recinzione per vedere da vicino quei festeggiatissimi «bipedi» che hanno portato l'altipiano in Prima categoria.

Eccoli, i giocatori del Football Club Primorje, con in testa il loro bravo allenatore Quintino Giovannini («il migliore che abbiamo mai avuto» — sentiremo dire dai tifosi, ma la storia ammonisce che si dice sempre così quando si vince...). Nel carsico feudo degli Strolego si consegna il trofeo Mobili Elio alla presenza dell'assessore allo sport prof. Mario Lanza, e del presidente della consulta rionale Faggin, acceso tifoso giallorosso, ritira dalle mani di Marcella Strolego il trofeo che fu già del Primorje alla prima edizione, prima che il Vesna se ne impadronisse per un triennio. I giocatori ritirano i premi loro spettanti e per diversi di essi, che hanno raggiunto i limiti d'età previsti dalle norme federali, sarà l'ultimo ricordo di Prosecco sportiva. All'indomani Giovannini avrà già suonato l'ora dell'adunata per i vecchi rimasti a difendere i colori giallorossi e per i nuovi giovani rinforzi.

Sarà stato il Pinot nero quella sera in villa Elio, ma il bello è che Primorje e Vesna hanno siglato il «trattato di pace». Un cordiale abbraccio fra il presidente della società di Prosecco Cibic e il rappresentante del sodalizio di Santa Croce Pertot, ha suggellato la riappacificazione. Gli affari si faranno poi: Bortolotti e Valente dal Vesna al Primorje, Kapun e Rustia da Prosecco a Santa Croce.

Se Prosecco ride, Santa Croce non piange più: è passata qualche domenica da quell'infausto derby che ha segnato il destino della società sportiva cara a Giovanni Sedmak, ma i dirigenti della società biancazzurra già pensano al domani, a preparare la squadra che possa ritornare subito in seconda categoria. «Fra due anni potrebbe essere di nuovo derby: in seconda, se il Primorje non reggerà la quota» dicono i tifosi del Vesna... E ricordano che fu proprio il Vesna la prima società dell'altipiano nell'evo moderno a vivere nella stagione 1970-71 la grande avventura della Prima categoria: un'avventura che durò lo spazio di una stagione, ma l'amarezza per la retrocessione venne stemperata nella conquista della coppa riservata alla squadra più disciplinata.

Fu nel 1968 che i dirigenti del Vesna avevano avvertito la necessità di costruire un campo di calcio a Santa Croce. Esisteva il problema finanziario, ma grazie alla sportività di tutti i paesani e al loro contributo in lavoro, la costruzione del campo venne portata a termine nel 70: l'opera attende da allora il completamento, con la costruzione degli spogliatoi che sostituiscano quelli provvisori.

Quello di Santa Croce, come quello di Prosecco che abbiamo già visto e come quelli di Basovizza, Padriciano, Trebiciano, è un mirabile esempio della tenacia e della volontà consacrate allo sport dalla gente dell'altipiano: pochi mezzi, tanta passione e i campi sono stati fatti!

Sagra nel parco di villa Elio. Tra gli intervenuti (c'era anche il presidente della Polisportiva Opicina Colotti), un personaggio che sull'altopiano tutti conoscono e stimano: Antonio Cimador, primo presidente della prima squadra risorta sull'altipiano negli anni sessanta. Il confine allora non era propriamente aperto e l'iscrizione di una squadra di slava denominazione ad un campionato italiano venne apertamente contestata. Ma da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Cimador è emigrato ad Aurisina e qui dal 1965 dedica la sua passione sportiva ai giovani nabresini che nel 1971-72 gli hanno regalato forse la più grossa soddisfazione della sua vita sportiva, vincendo il titolo provinciale juniores. In un decennio il calcio sull'altipiano ha scoperto nuovi orizzonti: non c'è ormai paese che non abbia la sua brava squadretta, se non addirittura il campo di gioco. Eppure, ancora sul finire degli anni Sessanta, la culla del calcio sull'altipiano era costituita dal civettuolo campo comunale di Aurisina: non erano allora ancora sorti né il campo di Santa Croce né quello di Prosecco, erano di là da venire anche i campi dell'altipiano Est e laggiù in Rosandra a Bagnoli, se c'era la bora, era facile fare gol direttamente dall'angolo... Calcio festa d'estate. E' arrivato anche sull'altipiano il calcio a sette. Si è giocato a Borgo San Nazario, davanti ad una folta cornice di pubblico, per il Memorial Vascotto e la finalissima si è risolta ancora in un derby carsico: fra gli «amici» e i «ferrovieri». I cittadini hanno risentito dell'altura e si sono contesi il terzo posto. Dopo la gran finale hanno brindato in coppa gli antici di varie battaglie Kapun, Stocca, S. Husu, Blasina, Romano e Nevio Vascotto, Manzutto, Tomizza, Puntar, Rustia e Lanza.

Mentre al Villaggio del Pescatore è tempo di sagra istriana, settembre batte alle porte. Quest'anno le ostilità sul fronte dei dilettanti cominceranno con un certo anticipo: per evitare di finire in giugno. Il campo di Prosecco torna ad illuminarsi per il Memorial Pontari. Dodici, le squadre in lizza, suddivise in quattro gironi: Portuale Duino e Domio, Primorje, Primorec e Polisportiva San Marco, Juventina, Polisportiva Opicina e Gaja, Zarja, Breg e Vesna. Si gioca da stasera.

Ezio Lipott

Con novità i campionati di hockey

Il 4 settembre scade il termine per iscriversi ai campionati nazionali 1977-78 di hockey su prato. Quest'anno i campionati maggiori saranno di tre categorie, eccellenza (di nuova istituzione) Serie A e Serie B-C. Inoltre avremo i campionati indoor suddivisi in tre branche (eccellenza, serie nazionale e juniores), quelli del settore giovanile impostati su tre settori (juniores, allievi e ragazzi) nonchè tutta l'attività femminile.

Al momento attuale solo il Cus Trieste si è iscritto al campionato di eccellenza, che appartiene di diritto al sodalizio triestino. Peraltro i posti disponibili nella nuova eccellenza sono limitati. Otto saranno le partenti per il campionato 1977-'78. Le squadre aventi diritto di accesso sono sedici, di cui quattro, e cioè le prime quattro classificate quest'anno nel girone finale (Cus Torino, Bra, Algida Roma e Amsicora Cagliari) entreranno d'ufficio. In caso di... superaffollamento — come si arguisce sono da eliminare otto squadre delle sedici disponibili — il Cus Trieste dovrà assoggettarsi ad una qualificazione supplettiva.

Negli altri campionati potranno iscriversi anche gli altri sodalizi regionali; all'Hockey Club Trieste spetta la nuova Serie A, a Triestina ed Amatori Trieste la «B-C», mentre anche Polisportiva Trieste, Fiamma Gorizia e Itala Trieste possono aderire al campionato di B-C. In ottobre avrà luogo la Coppa Italia di hockey su prato edizione 1977.

«No» i triestini alla Coppa Italia

Siamo alla vigilia di riprendere l'attività nel settore dell'hockey a rotelle. La ripresa prevede la disputa della Coppa Italia, la cui qualificazione in ogni singola regione avrà inizio a partire da sabato 3 settembre.

Nella nostra regione sono interessate tre squadre, due di Serie A, Pordenone e Goriziana, e una di «B», il Ferroviario. A questa competizione, che è obbligatoria, non si è iscritta la Triestina. Avendo rinunciato alla Coppa Italia, il sodalizio alabardato dovrà pagare la penale prevista dai regolamenti federali e che è pari alla tassa di iscrizione al campionato di serie B, qualcosa come sessantamila lire.

Visintini primo a Piancavallo

PIANCAVALLO — Anche la nona edizione della classica Pordenone - Piancavallo riservata ai dilettanti di prima, seconda e terza serie, si è disputata ieri sotto la pioggia come del resto è accaduto a tutti gli avvenimenti sportivi previsti per la giornata domenicale. Le avversità atmosferiche hanno naturalmente reso ancor più difficile il compito dei concorrenti, primo fra i quali si è piazzato Roberto Visintini, al quale con lo stesso tempo si è affiancato Giovanni Testolin, mentre gli altri hanno accusato distacchi che già fra i primi dieci classificati sono risultati abbastanza sensibili.

G. V.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Roberto Visintini (GS Inox Pran) che compie i 31 km del percorso in 1 h 08', alla media di 27,352; 2) Giovanni Testolin (GS Bombana) s.t.; 3) Walter Olivati (GS Latina) 1' 40"; 4) Massimo Trombini (GS Juventina) s.t.; 5) Luciano Rui (UC Vittorio Veneto) 2'40"; 6) Duilio Negri (GS Ceramiche Abetone) 2'45"; 7) Massimo Saccardi (GS Bambana) s.t.; 8) Stefano Mora (GS Bombana) s.t.; 9) Alvaro Crespi (GS La Nuova Baggio) 4'20"; 10) Renzo Favaro (UC Vittorio Veneto) 5'30".

Un complotto a tre?

(Italfoto)
Sembrano complottare divertiti fra di loro (da destra) il giocatore dell'Hurlingham Zorzenon, il direttore sportivo Zalateo e l'allenatore Petazzi. In basso l'americano-fantasma: Bristow

Secondo un italiano nel «Guglielmo Tell»

SEMPACH — Lo svizzero Stefan Mutter ha vinto la quinta tappa a cronometro della gara internazionale per dilettanti «Guglielmo Tell» mentre il suo connazionale Gilbert Glaus è al comando della classifica generale, seguito dall'italiano Corti a 8". Mutter ha percorso i 25 chilometri di un circuito intorno a Sempach in 36'50". Secondo si è classificato il romeno Ramascanu a 5" mentre Glaus si è classificato terzo a 17".

In mattinata il belga Dirk Van De Walle aveva vinto la quarta tappa in linea, Rothenburg-Sempach di km 112, in 2 ore 42'49". Settimo è giunto l'italiano Salvatore Maccali. Ecco la classifica generale:

1) Gilbert Glaus (Svi) in 13 ore 55'27"; 2) Claudio Corti (It) a 8"; 3) Jiri Bartolsic (Cec) a 32"; 4) Miroslav Sykora (Cec.) a 1'48"; 5) Robert Thalmann (Svi) a 2'10".

Volatone di allievi a Casut di Fontanafredda

CASUT DI FONTANAFREDDA — 77 allievi, hanno dato vita ieri a Casut di Fontanafredda, al primo gran premio ciclistico «Bar Mexico», secondo trofeo Dal Cin che ha visto alla partenza anche concorrenti provenienti dalla Svizzera oltre che dal

I QUADRI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Calcio giovanile: definiti i tornei

Quattro campionati e ottantasette squadre Ai primi di settembre ripresa dell'attività

Il calcio giovanile, per quanto riguarda la provincia di Trieste, riprenderà l'attività, dopo le vacanze, domenica 11 settembre. Quattro i campionati che si metteranno in moto che interesseranno complessivamente 87 squadre. Queste le compagini iscritte alle varie manifestazioni:

ALLIEVI: Blue Star, Breg, Chiarbola, CGS, Campanelle, Costalunga, Domio, Edera, Esperia San Luigi, Fortitudo, Giarizzole, Gretta, Inter San Sabba, Muggesana, Opicina, Opicina Supercaffè, Portuale, Primorie, Roianese, Rosandra, San Giovanni, San Sergio.

GIOVANISSIMI: Campanelle, Cave, Chiarbola, Costalunga, Domio, Don Bosco, Esperia, Fortitudo, Giarizzole A e B, Inter San Sergio, Montebello, Muggesana, Opicina, Opicina Supercaffè, Portuale, Primorec, Roianese, Rozzol, Sant'Andrea, San Sergio, San Vito, Santa Croce, Stock, Triestina, Zaria, Zaule.

ESORDIENTI: Breg, Campanelle, CGS, Chiarbola A e B, Costalunga, Domio, Esperia, Fortitudo, Gaia, Giarizzole, Inter San Sergio, Kras, Muggesana, Ponziana, Portuale, Primorie, Rozzol, Soncini A e B, Stella Azzurra, Stock, Zaule.

PULCINI: Campanelle, C. G.S., Chiarbola A e B, Domio, Fortitudo, Fulgor, Giarizzole, Inter San Sergio, Muggesana, Ponziana, Primorie, Sant'Andrea, Soncini, Zaule.

Primorje - Isonzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 41' Peri.

PRIMORJE: Stocca; Blasina, Tomizza; Angeleri, Race, Giovannini; Berzan (Marassi), Valente, Boccia (Barnaba), Bertolotti, Peri.

ISONZO: Brandolin; Vizzi (Visintin), Cragnolin; Bonaldo, Fedel, Lorenzut; Samartino (Zanin), Boscarol, Indri, Lubiana, De Campo.

PIERIS — Portuale e Primorie sono le finaliste del Torneo di calcio organizzato dall'AC Pieris nell'ambito della VII Festa dello Sport. Il Primorie si è aggiudicato il diritto alla finale battendo l'Isonzo per una rete a zero. Si è trattato di una gara veloce e combattuta, nel corso della quale le due contendenti hanno praticato un ottimo gioco. Ha bene impressionato il collettivo dei triestini apparsi già a punto nella preparazione. Buona comunque anche la prova degli isontini guidati quest'anno da Tomasella. La gara, che si è svolta sotto una pioggia battente, si è risolta a 4' dal termine, con una splendida rete di testa di Peri su calcio d'angolo. La finale si disputerà domenica prossima.

G. M.

I regionali di nuoto sulle distanze lunghe

Si sono svolte nella piscina «Bianchi» le ultime gare valevoli per l'assegnazione dei titoli di campione regionale. Quattro le specialità in programma: 1500 stile libero maschile, 800 stile libero femminile, 400 misti maschile e femminile.

I primi due sono venuti dall'ederino tredicenne Leonardo Lazzarich, che nella gara dei 1500 stile libero ha ottenuto la migliore prestazione esordienti, al passaggio degli 800 metri con il tempo di 9'45"2, concludendo la prova con il tempo di 18'21"9, secondo posto assoluto. La gara è stata vinta da Andrea Galimberti dell'Edera con il tempo di 18'10"4, al terzo posto Fabio Capitanio (Edera).

Negli 800 stile libero femminile si è avuto il terzo record della serata, Betty Pavone dell'USTN ha realizzato con 9'30" il nuovo record ragazze; la gara è stata vinta da Laura Sterni, terza è giunta la sorella Claudia.

Infine l'ultimo record della manifestazione è stato ottenuto da Laura Sterni nei 400 misti, con il tempo di 5'24"8, che migliora un primato assoluto che resisteva dal 1974.

PATTINAGGIO ARTISTICO

L'Edera prepara il saggio annuale

La sezione rotellistica dell'A. S. Edera sta allestendo l'annuale saggio di pattinaggio artistico a cui parteciperanno tutti i tesserati curati dall'insegnante Pia Rota. La manifestazione è in programma il 24 settembre. Con questa esibizione si concluderà la stagione agonistica del sodalizio rossonero, che il prossimo anno si appresta a festeggiare il trentesimo anniversario della sezione di hockey e pattinaggio, sorta nel gennaio '48.

Da ricordare che la squadra di hockey a rotelle dell'Edera è stata campione d'Italia nel 1948, mentre Lucia Pontini è stata campionessa assoluta negli anni 1952, 1953 e 1954. La sezione di pattinaggio ha conquistato anche altri titoli nazionali nella categoria coppie e con Imperato. Il saggio avrà luogo sulla pista di via Boegan, a San Giovanni.

CICLISMO VETERANI

Battistutta sfreccia per primo a Carpeneto

CARPENETO — Ferruccio Battistutta dell'Italcantieri si è aggiudicato ieri a Carpeneto di Pozzuolo la prima delle due prove in programma per l'aggiudicazione del primo giro della provincia di Udine riservato alle categorie veterani A e B amatori D ed E disputatasi su di una distanza di 85 chilometri che il vincitore ha percorso in 2 ore e 34' alla media di 41,463. Battistutta si è imposto in volata, dopo che la gara aveva fatto registrare una continua «bagarre» sin dall'inizio, senza comunque che i vari tentativi di fuga riuscissero a dal luogo a distacchi di un certo rilievo nei confronti del gruppo che è rimasto quasi sempre compatto; la gara è stata ottimamente organizzata da V. C. Corvolo di Carpeneto. Domenica a Visinale del Judrio, si svolgerà la seconda e ultima prova del giro della provincia di Udine.

G. V.

Ordine d'arrivo: 1) Ferruccio Battistutta (Italcantieri), percorso 85 chilometri in ore 2 34" alla media di km 41,463; 2) Armando Della Rosa (GS Mainetti), 3) Cesare Palermo (GS Morello), 4) Giancarlo Cerutti (GS Cobforti Calzature), 5) Selvino Selvatico (VC Padova), 6) Giovanni Scatto (GS Peraga), 7) Luigi Bedin (UC Triestini), 8) Adolfo Gringoletto (SC Padova) 9) Giuseppe Turcato (idem).

BASKET: E' SUONATA L'ADUNATA PER L'INIZIO DEGLI ALLENAMENTI

L'Hurlingham è già al lavoro
Mancano ancora i due americani

De Vries arriva tra una settimana - In forse il trasferimento in Italia di Bristow

Ieri è suonata l'adunata per l'Hurlingham. Dirigenti, tecnici e giocatori si sono ritrovati nella sede sociale per fissare il programma di lavoro che inizierà oggi. Erano presenti il general manager Zalateo, che ha porto il saluto anche a nome del presidente Aviani, i dirigenti Cosulich, Giormani, il segretario Mazzaroli, il medico sociale Francesco Fortunato, i tecnici Petazzi e Pituzzi e il massaggiatore Balguera.

I giocatori si sono presentati al gran completo, fatta eccezione per i due americani. De Vries arriverà tra una settimana; il secondo straniero invece è ancora un discorso aperto. Le ultime notizie su Bristow darebbero per scontata la sua firma per i professionisti ma c'è anche chi dice che lo statunitense è giunto ai ferri corti con il suo avvocato proprio a proposito del suo possibile trasferimento in Italia.

Tredici i giocatori che si metteranno da oggi a disposizione di Petazzi: si tratta di Balguera, Zorzenon, Oeser, Meneghel, Scolini, Iacuzzo, Forza, Ritossa, Avon e i giovani Crevatin, Cumbat, Rella e Stebel i quali si aggregheranno alla prima squadra in questa fase di preparazione. L'allenatore Petazzi ha illustrato quindi il programma di lavoro e non ha nascosto la sua fiducia per il prossimo campionato. «Sarà un torneo difficile — ha detto Petazzi — ma le difficoltà saranno anche per i nostri avversari ai quali non ci sentiremo certo inferiori se saremo capaci di prepararci adeguatamente. Quello che ci attende è una preparazione pesante, ma indispensabile se vogliamo raggiungere certe soddisfazioni».

Il tecnico neroverde ha precisato che nelle nove settimane di preparazione verranno effettuate 214 ore di allenamento (135 di tecnica, 79 di atletica) più 18 partite. L'Hurlingham svolgerà due allenamenti giornalieri (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19) a San Dorligo della Valle.

Raduno a Cortina del basket azzurro

CORTINA D'AMPEZZO — La nazionale azzurra di basket è giunta a Cortina accolta da una leggera pioggia che ha imperversato a lungo, facendo saltare il primo degli allenamenti esterni. Agli ordini del commissario tecnico Giancarlo Primo, con precisione si sono presentati a questo primo appuntamento in preparazione dei campionati europei che si svolgeranno a Liegi (Belgio) dal 15 al 24 settembre i seguenti giocatori: Marzorati, Carraro, Jellini, Caglieris, Bariviera, Bortolotti, Bonamico, Sacchetti, Gorghetto, Meneghin, Serafini, Vecchiato, Ferracini, Della Fiori e Dordei.

Fanno parte dello «staff» dirigenziale oltre al commissario tecnico l'aiuto allenatore Cerioni, il massaggiatore Galleani e il medico Borghetti. Nel pomeriggio i convocati, che si tratterranno a Cortina fino alla fine del mese, hanno sostenuto una seduta di allenamento.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLEMICA SUI NUOVI INSEDIAMENTI IN CISGIORDANIA

TEL AVIV NON ACCETTA LE CRITICHE AMERICANE

TEL AVIV — Il governo israeliano ha ieri formalmente respinto come «ingiustificate» le numerose critiche suscitate dalla sua recente decisione di creare tre nuovi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata ed ha polemizzato, in particolare, con gli Stati Uniti, esprimendo il proprio «rincrescimento» per la posizione assunta in proposito dal dipartimento di stato.

«Il governo israeliano — aggiunge il comunicato — ribadisce, inoltre, di non vedere come gli insediamenti ebraici possano essere considerati un ostacolo nel processo dei negoziati verso la pace».

La recente decisione di creare i tre nuovi insediamenti era stata condannata, oltre che dagli Stati Uniti, anche dall'Inghilterra, dalla Francia e dal segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim. Un portavoce del dipartimento di stato americano aveva definito la decisione «illegale» e di ostacolo al progresso dei negoziati di pace» con gli arabi.

Respingendo queste critiche, Israele ha insistito nel ripetere che comunque la decisione era già stata presa dal precedente governo laburista, prima delle elezioni del maggio scorso, e che il nuovo governo ha solo dato il via alla sua pratica attuazione.

La protesta americana era stata espressa, oltre che pubblicamente dal dipartimento di stato, anche in un messaggio che il Presidente Jimmy Carter aveva fatto al primo ministro Menachem Begin dall'ambasciatore in Israele, Samuel Lewis. Sull'incontro con Lewis e sulla polemica con gli Stati Uniti, una dettagliata relazione è stata presentata al consiglio dei ministro dallo stesso Begin.

Il ministro degli esteri, Moshè Dayan, ha invece informato i colleghi del governo sugli ultimi sviluppi della situazione nel Libano meridionale, dove continuano i combattimenti tra forze musulmano-palestinesi, da una parte, e quelle cristiane, appoggiate da Israele, dall'altra.

In un altro messaggio inviato la settimana scorsa a Begin, il Presidente Carter aveva invitato gli israeliani a dar prova di «moderazione» nel Libano ed un messaggio dello stesso tenore era stato inviato dalla Casa Bianca al Presidente siriano Hafez Assad, le cui truppe occupano quasi l'intero Libano, come «forza di pace» araba.

(Ansa)

PIOGGE SULLE FILIPPINE: almeno dieci vittime

MANILA — Almeno dieci persone sono morte, per la maggioranza annegate, in seguito alle piogge torrenziali che da tre giorni cadono sull'isola di Luzon causando inondazioni e frane. Nella capitale più di 4000 persone sono state evacuate verso zone più elevate.

(Ansa)

Libano: almeno 17 morti

BEIRUT — Non meno di 17 persone sono rimaste uccise in un improvviso rigurgito di violenza tra cristiani e musulmani nel Libano centrale. Lo riferisce un portavoce della polizia.

Dodici delle 17 vittime sono rimaste uccise allorché reparti della forza di pace interaraba sono intervenute con massiccio lancio di razzi per dividere i contendenti nel villaggio di Brih, dove secondo la radio dei falangisti i cecchini islamici avrebbero ucciso almeno dieci cristiani che, a Brih, celebravano una messa di requiem.

Brih è tra le colline, nel centro del paese. L'emittente ha aggiunto: «Nel massacro perpetrato a sangue freddo sono inoltre rimaste ferite altre 21 persone».

Nell'evidente tentativo di non diffondere il panico tra la popolazione, le autorità libanesi hanno tenuto nascosto il fatto per gran parte della giornata. La conferma da parte della polizia è giunta soltanto nella tarda serata.

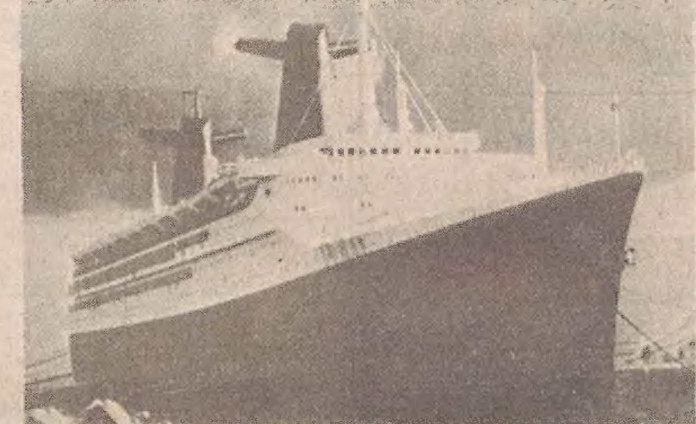
Il portavoce della polizia ha raccontato che la scintilla dell'incidente è scoppiata allorché nel villaggio di Brih — dove convivono cristiani e musulmani di fede drusa — alcuni cristiani hanno sparato in aria durante un funerale, gesto questo che in Libano costituisce per tradizione una manifestazione di lutto.

I cittadini drusi — ha proseguito il portavoce — si sono evidentemente sentiti provocati dagli spari. Ne è nato uno scontro a fuoco nel corso del quale sono morte tre persone. Sono prontamente intervenuti i reparti della forza interaraba che hanno bombardato il villaggio — situato nelle montagne Chouf — in maniera massiccia per riportare l'ordine.

(Ap)

IL TRANSATLANTICO COMPRATO DA UN EMIRO

Il «France» a Gedda un albergo di lusso



PARIGI — Il transatlantico «France», la nave passeggeri più lunga del mondo (315 metri), che da due anni ormai non naviga più a causa dei costi di gestione assolutamente antieconomici, ha forse trovato la sua destinazione definitiva: quella di «albergo ristorante», ancorato nel Mar Rosso, davanti a Gedda (Arabia Saudita).

Infatti, stando ad informazioni pubblicate ieri da «Sud Ouest Dimanche», un giornale domenicale di Bordeaux, le trattative per la vendita della grande nave ad un emiro arabo (del quale viene taciuto il nome e che avrebbe intenzione di dargli tale destinazione), hanno già compiuto tre quarti della loro strada. Il giornale aggiunge che un protocollo di accordo preliminare concluso il mese scorso tra la società armatrice e l'acquirente ha già ricevuto l'approvazione del ministro per le infrastrutture Jean Pierre Fourcade, che ha la tutela del «France».

(Ansa)

ETIOPICI INVITATI A DAR MAN FORTE ALL'ESERCITO

MENGISTU HA PROCLAMATO LA MOBILITAZIONE GENERALE

Sei ufficiali incaricati di dirigere le operazioni belliche «liberi da impedimenti burocratici» - Il paese accerchiato

BELGRADO — Il governo etiopico ha proclamato sabato sera la mobilitazione generale ed ha incaricato sei alti ufficiali di dirigere le operazioni belliche «liberi da impedimenti burocratici». Lo annuncia l'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug secondo cui il leader etiopico col. Mengistu ha rivolto ieri un appello radio teletrasmesso alla nazione in cui invita gli etiopici a dar man forte all'esercito ed alla milizia popolare nella lotta contro «le forze militari della Somalia, dell'Iraq e della Siria».

Mengistu ha accusato i tre paesi africani di aver invaso il suo paese con un attacco portato dai confini settentrionali, meridionali e orientali dell'Etiopia. Il leader etiopico ha inoltre affermato — senza ulteriori precisazioni — che il triplice attacco è stato organizzato da un unico centro.

Riferendosi all'altrettanto grave conflitto che impegna il governo etiopico in Eritrea, Mengistu ha detto che gli irredentisti eritrei hanno occupato le città di Teseney, Karora, Nkfu e Keren mentre nell'Ogaden, i filo-somali sono attestati a Goden Krebridehar, Degehabur e Vereder.

Stando al leader etiopico i somali hanno aperto altri fronti nelle province di Bale, Sidamo e Hararge, mentre nell'Ogaden i combattimenti infuriano con particolare veemenza ad Harar, Dire Daua e Jijiga.

«Ciò che la Somalia ha fatto — ha detto Mengistu — con l'appoggio di regimi arabi reazionari costituisce non soltanto una minaccia all'unità e integrità territoriale dell'Etiopia, ma anche un pericolo per la pace nel mondo e nell'Africa». Secondo il capo etiopico, una delle ragioni per cui è stata scatenata la guerra contro il suo paese è che si cerca di ostacolare il progresso verso il socialismo in Etiopia.

Intanto, Radio Etiopia ascoltata a Nairobi ha annunciato ieri che le forze etiopiche hanno abbattuto venerdì scorso un Mig dell'aviazione somala di fabbricazione sovietica. Secondo l'emittente, l'aereo — sarebbe il diciottesimo Mig somalo ad essere stato abbattuto in un mese di ostilità — è stato colpito durante l'assedio di Dire Daua, uno dei tre nodi strategici ancora in mano alle truppe governative.

Ad Addis Abeba, un portavoce militare ha confermato che sei alti ufficiali hanno assunto il compito di dirigere le operazioni belliche sui due fronti dell'Eritrea e dell'Ogaden. «Questa procedura — ha detto il portavoce — metterà in grado la nazione di sostenere l'invasione nemica e in ultima istanza spianerà la via verso la vittoria finale contro il nemico».

Secondo Radio Etiopia, il nuovo alto comando militare è stato istituito in modo da «snellire le operazioni logistiche sui vari fronti, ovviando ad inutili ritardi».

(Ap)

SMENTITA UNA ROTTURA fra Somalia e URSS

NAIROBI — L'ambasciatore di Somalia a Nairobi, Hussein Dualeh, ha smentito ieri mattina che la Repubblica di Somalia abbia rotto le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. La notizia era stata data sabato dalla radio del Kenya.

Anche l'agenzia somala di informazioni «Sonna» smentisce, in un dispaccio pervenuto a Parigi, che la Somalia abbia rotto i rapporti diplomatici con l'URSS. Richiesta di un commento circa l'annuncio dato ieri dalla radio di Nairobi a questo proposito, l'agenzia ha definito le informazioni in parola come «assolutamente infondate».

(Ansa)

ACCUSE A MOSCA

IL SUD AFRICA SMENTISCE esperimenti nucleari

PRETORIA — Il ministro degli esteri sudafricano Roelof «Pik» Botha ha smentito, definendole «completamente infondate», le notizie secondo cui il Sud Africa sarebbe in procinto di collaudare una bomba atomica.

Nei giorni scorsi il governo di Washington aveva chiesto precisazioni in merito a tali notizie a quello di Pretoria; ieri, il ministro Botha ha indicato che l'ambasciatore statunitense in Sud Africa è stato informato che tali notizie non corrispondono a verità.

Il capo della diplomazia di Pretoria ha quindi accusato l'URSS di aver dato origine a tali voci allo scopo, ha detto, di «mascherare» l'aggressione sovietica in Sud Africa.

(Ansa)

TUTTO A POSTO sul «Voyager 2»

PASADENA La missione del «Voyager 2», l'astronave partita sabato senza uomini a bordo per un viaggio esplorativo dei pianeti Giove, Saturno e Urano, e destinata a perdersi successivamente negli spazi interstellari, procede ottimamente, nonostante i timori (rivelatisi fallaci) di un guasto a bordo.

«Il Voyager sembra stia molto, molto meglio di quanto non pensassimo all'inizio», ha detto il direttore del progetto John Casani dopo un controllo dei dati pervenuti dallo spazio, smentendo le ipotesi affacciate secondo le quali il Voyager non avrebbe aperto un braccio meccanico, portante telecamere e preziosi strumenti di rilevamento dei dati scientifici.

I segnali, erroneamente interpretati, erano pervenuti mezz'ora dopo il distacco dell'astronave dall'ultimo stadio del razzo vettore Titan-Centaur, che la ha lanciata nello spazio dalla base di Capo Canaveral, in Florida.

Il braccio, invece, a quanto risulta ora ai tecnici del Jet Propulsion Laboratory (JPL) di Pasadena, «e perfettamente aperto». Infatti, riferiscono i tecnici, «abbiamo ordinato a uno dei sensori solari di puntare sul Sole, e ciò è stato eseguito».

(Ap)

SUB ITALIANO DISPERSO nel Mare del Nord

LONDRA — Sono state sospese ieri le ricerche di un sommozzatore italiano scomparso sabato nel Mare del Nord mentre lavorava in uno dei giacimenti petroliferi al largo delle coste britanniche. Le condizioni del tempo e del mare hanno convinto i responsabili delle ricerche che le speranze di ritrovarlo vivo dovevano essere ormai abbandonate.

Il sommozzatore, il cui nome non è stato ancora reso noto, era al lavoro con due colleghi sulla chiatta «Seamac 1» che sta depositando sul fondo del mare una condotta per il trasporto del greggio estratto nel giacimento di Brent fino a St. Fergus sulla costa scozzese, per conto della «Shell».

Le condizioni del mare erano cattive, ma non peggiori di quelle in cui lavorano normalmente i sommozzatori nella zona.

(Ansa)

CARNEFICINA DEI DIPENDENTI DI UNA FATTORIA GESTITA DA UN BIANCO

Sedici negri in Rhodesia massacrati dai nazionalisti



Telefoto Ap

Salisbury — Così si presentava la scena del massacro di 16 negri a opera dei nazionalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — Sedici negri dipendenti di una fattoria gestita da un bianco sono stati trucidati la notte scorsa da un gruppo di guerriglieri nazionalisti negri rhodesiani; i guerriglieri hanno sparato a raffica con armi automatiche su uomini, donne e bambini che fuggivano terrorizzati davanti agli aggressori che devastavano le loro case.

Il proprietario dell'azienda, Marius Sleigh, ha raccontato in un'intervista telefonica di avere scoperto una «scena orrenda» nella zona della fattoria riservata alle abitazioni dei negri, dopo avere messo in fuga i guerriglieri e chiamato le forze di sicurezza rhodesiane.

L'azienda di Sleigh si trova 28 chilometri a Nord di Umtali, la quarta città della Rhodesia, in una regione confinante con il Mozambico e molto colpita dalle incursioni dei guerriglieri che lottano contro il regime di minoranza per ottenere con la forza il potere alla maggioranza del paese.

«E' stata una visione tremenda — racconta Sleigh — c'erano uomini, donne e bambini che giacevano fra i cespugli; alcuni erano morti, altri urlavano di angoscia e di dolore». I feriti sono stati curati d'urgenza, ma due di essi sono morti nonostante le medicazioni.

Sleigh stava leggendo a letto verso le 22 di sabato, quando udì «urla terribili» dal complesso a mezzo chilometro circa dalla sua casa padronale. «Afferrato il mio fucile — racconta — corsi fuori. Avevo capito che eravamo sotto un attacco dei terroristi, che si trovavano dall'altra parte rispetto alla casa, ed attaccavano con razzi e con armi portatili».

Prima di fuggire, i guerriglieri hanno anche appiccato fuoco al complesso, che in mattinata si presentava quasi completamente carbonizzato.

L'episodio di ieri notte è uno dei più sanguinosi della guerriglia nazionalista negra, ma non è isolato. Il 15 luglio scorso 27 componenti di una famiglia negra vennero ammassati in una capanna di un villaggio, e bruciati vivi, e nel dicembre 1976 altri 27 lavoratori negri in una piantagione di tè vennero uccisi a raffiche di armi automatiche, dopo essere stati allineati e abbattuti da guerriglieri negri.

Da allora centinaia di lavoratori negri, pieni di giustificata paura, hanno abbandonato il lavoro in molte delle fattorie e piantagioni di tè nella zona orientale del paese, confinante con il Mozambico.

Jody Yablonky

A CINQUE UOMINI L'INCARICO DI «METTERE ORDINE» NEL PARTITO

LA NUOVA «LEADERSHIP» CINESE

Il Presidente Hua e i quattro vicepresidenti sono anche i soli componenti del comitato permanente dell'ufficio politico - Wang Tung-hsing, che fu già guardia del corpo di Mao, unico «nome nuovo» uscito dall'undicesimo congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *Un gruppo di cinque uomini — il Presidente Hua e quattro vicepresidenti del Comitato centrale — hanno preso in mano le redini del partito e del paese, con l'obiettivo di «rimettere ordine» (nel partito anzitutto), e di realizzare entro la fine del secolo le «quattro modernizzazioni» (agricoltura, industria, difesa nazionale, scienza e tecnologia).*

I risultati delle elezioni degli organi dirigenti del partito sono stati resi pubblici ieri. Il Presidente Hua e i quattro vicepresidenti sono anche i soli componenti del comitato permanente dell'ufficio politico (mentre il comitato permanente eletto nel 1973 era di nove membri). Le fotografie sui lavori del congresso pubblicate ieri dai giornali mostrano solo loro cinque, tra tutti gli altri dirigenti, oltre che foto «panoramiche» dei delegati. In prima pagina è il ritratto del Presidente Hua Kuo-feng.

Un editoriale che sarà pubblicato oggi, e di cui l'agenzia «Nuova Cina» ha reso noto ieri il testo, definisce questo nucleo dirigente «forte» ricco di esperienza di lotta e dotato di alto prestigio tra le masse».

Dei cinque — il Presidente Hua, il ministro della difesa maresciallo Yeh Chien-ying, Teng Hsiao-ying, il vice primo ministro Li Hsien-nien e Wang Tung-hsing — l'ultimo è il personaggio meno noto fuori della Cina. La sua ascesa è il risultato più imprevisto del congresso, benché egli fosse già ben noto agli esperti come uno dei personaggi di primo piano del Partito comunista cinese.

Nel 1947, quando i comunisti dovettero lasciare la base di Yenan, Wang Tung-hsing era guardia del corpo del presidente Mao. Sempre a quell'epoca, egli comandò una unità d'assalto che contribuì alla riconquista della capitale rossa occupata dalle truppe del Kuomintang. Nel 1949 accompagnò Mao nell'Unione Sovietica, come sua guardia del corpo. Verso la fine degli anni Cinquanta, Wang divenne vicegovernatore nel Kiangsi e vicedirettore della «Università comunista del lavoro».

Durante la «rivoluzione culturale», fu nominato direttore dell'ufficio amministrativo del comitato centrale e vicedirettore del «Gruppo centrale confidenziale», con incarichi di sicurezza pubblica. Nel 1960 entrò nel comitato centrale e divenne anche membro supplente dell'ufficio politico. Nel 1973 divenne membro effettivo dell'ufficio politico.

Comandante del reparto militare speciale addetto al comitato centrale (reparto «scelto» formato, pare, da 30.000 uomini), Wang Tung-hing, così si ritiene, ha avuto un ruolo importante nell'azione contro la «banda dei quattro». Secondo alcuni esperti, assolve ora la responsabilità del lavoro concernente i quadri del partito.

Questo «direttorio», molto più omogeneo di quello prodotto dal decimo congresso del 1973, è affiancato, nell'ufficio politico, da altri 18 dirigenti i quali formano un gruppo forse meno omogeneo, ma che trova nella comune riverenza per gli «insegnamenti di Mao», un denominatore comune. Quando dicono che, «tenendo alta la bandiera del presidente Mao, il partito resterà unito», i documenti del congresso (come l'editoriale che uscirà oggi) non rendono un omaggio obbligatorio, a fior di labbra a Mao Tse-tung. Ad un anno dalla sua morte, Mao continua ad essere una figura carismatica ancora operante in questa fase importante della storia della Cina.

E' sotto la «bandiera di Mao» che Teng Hsiao-ping e, per esempio, un uomo come il sindaco di Pechino, Wu Teh, possono continuare a convivere nell'ufficio politico del partito.

Il «pensiero di Mao», però, va preso nel suo complesso, nella sua essenza: ai «quattro» l'undicesimo congresso ha rimproverato, in sostanza, di aver tentato di «congelare» questo o quell'aspetto delle cose dette e fatte da Mao, e di aver così «deformato» il suo insegnamento.

Ada Princigalli

Vance a Tokio verso Pechino

TOKIO — Il segretario di stato americano Cyrus Vance è giunto ieri a Tokio, dove fa una sosta prima di ripartire per Pechino, oggi. Vance era partito ieri pomeriggio da Washington, facendo scalo in Alaska per il rifornimento di carburante del suo aereo. La visita di Vance in Cina costituirà la prima presa di contatto fra i nuovi esponenti del regime di Pechino ed il governo del Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter.

(Ap)

DECINE DI TELEGRAMMI A MONACO PER IL COMPLEANNO DI LENI RIEFENSTAHL

Festa per l'ex cineasta di Hitler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO DI BAVIERA — Gran festeggiamenti per Leni Riefenstahl: compie domani 75 anni la cineasta nazista, i cui film sui comizi di Hitler e seguaci, girati soprattutto a Norimberga, assursero a simbolo del Terzo Reich e dei suoi valori.

Leni è oggi apprezzata in tutto il mondo per il suo lavoro di fotografa. Le riviste della Repubblica federale tedesca, che per un certo periodo, subito dopo la seconda guerra mondiale, ne boicottarono le foto, colgono l'occasione di questa ricorrenza per dare ampio spazio alle immagini delle tribù «Nuba», da lei scattate nelle più remote regioni del Sudan, e per pubblicare le istantanee subacquee. A questa nuova attività la Riefenstahl si dedica da quando ha compiuto 72 anni.

Nella sua sontuosa abitazione di Monaco l'esuberante Leni, sempre abbronzata come quando era in Africa (dimostra 20 anni meno della sua vera età) non fa mistero di esser felice ora che finalmente torna a esser considerata famosa, e non più famigerata. Recentemente ha dichiarato: «C'è ancora certa gente che ritiene io fossi l'amante di Hitler, e che dunque io conoscessi bene le terribili cose che venivano compiute nel nome della Germania».

«Ma è ormai quasi generalmente ammesso che, pur avendo buoni conoscenti e anche alcuni amici fra i massimi esponenti del nazismo, io non sono mai stata iscritta al partito, e non ho mai dimostrato interesse per la filosofia del nazismo né per le sue idee razziste». Uno dei più significativi film della Riefenstahl è il «Trionfo della volontà», che esalta il congresso del partito nazional-socialista svoltosi nel 1934, l'anno successivo all'avvento di Hitler al potere. La sua spiegazione è lapidaria: «Lo ho fatto solo perché furono esercitate pressioni».

La carriera di Leni è stata lunga e tortuosa. Prima della guerra era la stella di pellicole romantiche, come «La luce blu» (1932), era una ballerina molto ben retribuita. Ha poi curato la regia del «classico» film, in due parti, sui giochi olimpici di Monaco, del 1936. Il «Comitato olimpico internazionale» allora conferì alla brillante artista una medaglia d'oro speciale. Poi, il crollo, e la caduta degli dei. Cominciò il periodo del distacco e del disprezzo. Le autorità francesi di occupazione la misero per un certo tempo in prigione. Comparì davanti ai giudici cinquanta volte, per «difendere il suo nome».

E sono stati i giovani a mandarle gran parte dei cartoncini di auguri per il suo compleanno, giunti ogni giorno a decine nel suo appartamento. Per esempio ce n'è una del capo dei «Rolling Stones», Mick Jagger: reca anche la firma della moglie del celebre musicista rock, Bianca. «Lui e lei» dice Leni «sono miei ottimi amici». «Ci siamo incontrati mentre ero in missione come fotoreporter, e si è immediatamente stabilito un rapporto di affetto fra loro e me».

R. E.

IL TERREMOTO CHE HA COLPITO L'INDONESIA

Tragico il bilancio del sisma nel Pacifico

GIACARTA — *Col passare delle ore si fa sempre più tragico il quadro della situazione nelle isole dell'Indonesia orientale colpite dal violentissimo terremoto di venerdì pomeriggio. Secondo le ultime notizie fornite dall'agenzia Antara, altre quattro persone sono state dichiarate disperse a causa delle ondate di marea che hanno spazzato le coste di Sumbawa in seguito al sisma.*

Il numero dei dispersi è così salito a 79. Le vittime accertate sono 31, e 9 i feriti gravi. Il terremoto, con epicentro nel lo stretto fra le isole di Sumba e Sumbawa, ha avuto un'intensità di 7,7 gradi della scala Richter, secondo i sismografi indonesiani e di altri paesi asiatici. Notizie giunte da Vienna affermavano invece che l'intensità è stata di 8,9 gradi Richter, assai maggiore quindi dell'intensità del terremoto che un anno fa ha devastato la città cinese di Tangshan, provocando centinaia di migliaia di vittime. Se la scossa di venerdì si fosse verificata in aree densamente popolate, le sue conseguenze sarebbero state catastrofiche.

Ieri la terra ha nuovamente tremato in altre zone dell'Estremo Oriente. Alle 14,19 locali è stata registrata una debole scossa nell'area di Tokio: l'epicentro è stato individuato nell'Oceano Pacifico, al largo delle coste della penisola di Boso, a Sud-Est della capitale giapponese. Alle 0,26 un'altra leggerissima scossa si era avuta a Tokio e dintorni.

Ad Adelaide e nelle aree circostanti la città australiana la terra ha tremato eri mattina alle 7,25. Numerose persone, che si trovavano ancora a letto, son state svegliate di soprassalto: un portavoce del locale ufficio meteorologico ha comunque dichiarato che non si hanno notizie di danni alle cose o alle persone. La scossa è stata avvertita fino a Port Augusta (281 chilometri a Nord di Adelaide) e a Karoonda (193 chilometri a Sud).

Le autorità indonesiane disperano ormai di ritrovare in vita le persone date per disperse: i loro corpi sono stati travolti e risucchiati in mare dalle ondate provocate dal terremoto abbattutosi sulle coste di Sumbawa e Sumba. Nessun abitante di quest'ultima isola era stato ancora dichiarato ufficialmente morto nel pomeriggio: tuttavia 23 uomini erano dati per dispersi in un solo villaggio di pescatori, devastato da una tremenda ondata di marea.

Alcuni funzionari hanno riferito che a Waingapu, il piccolo capoluogo dell'isola di Sumba, numerosi edifici sono stati gravemente danneggiati dal terremoto. Ma l'isola più colpita — in base alle frammentarie notizie che giungono a Giacarta — sembra essere Sumbawa, la più grande dell'arcipelago a Est di Giava.

L'agenzia Antara ha riportato le testimonianze di alcuni abitanti dei villaggi di Ketapang e Sepukat, sulle coste di Sumbawa: essi hanno riferito di aver udito due sorde esplosioni pochi istanti prima che la terra cominciasse a tremare ininterrottamente per tre minuti. Poi spaventose ondate hanno cominciato ad abbattersi sulla costa.

A Sepukat, un'onda alta 20 metri è giunta fino a 300 metri entro la costa, spazzando via le case del villaggio e risucchiando in mare quattro pescatori. Sembra che il villaggio di Ketapang sia stato completamente cancellato dalla costa in seguito alle continue gigantesche ondate.

(Ansa - Upi)

I TERRORISTI «FERMATI» A FRANCOFORTE

«Baader-Meinhof»: altri sette arresti

La notizia non ancora confermata dalla polizia
Alimentazione forzata per i detenuti a Stoccarda

STOCCARDA — Sette persone sarebbero state arrestate a Francoforte; tra esse figurerebbe Armin Newerla, appartenente allo studio legale dell'avvocato Klaus Croissant, attualmente rifugiato in Francia e ricercato per i suoi asseriti legami con il «gruppo Baader-Meinhof», di tendenza estremista-anarchica. La notizia — non confermata finora dalla polizia di Francoforte né da quella federale — è stata fornita dall'avvocato Karl-Heinz Widenhammer, legale di Jan-Carl Raspe, uno dei cinque componenti il citato gruppo attualmente rinchiusi nel carcere di Stoccarda e protagonisti di uno «sciopero della fame».

I sette sarebbero stati arrestati mentre si riunivano per organizzare un «tribunale Russell» dedicato alle violazioni dei diritti dell'uomo nella Germania federale.

Per quanto riguarda i cinque del carcere di Stoccarda Jan-Carl Raspe, Ingrid Moeller, Gudrun Ensslin, Verena Becker e Andreas Baader), un portavoce del ministero della giustizia del governo regionale ha dichiarato che tutto è pronto per procedere alla loro alimentazione forzata. Le loro condizioni sono gravi ma non tali da far temere la loro fine; a titolo provvisorio essi sono stati sottoposti ad ipodermoclisi.

(Ansa)

FALLITI ATTENTATI contro il Presidente del Venezuela

VALERA — Una potente bomba è esplosa ieri a poca distanza del Presidente del Venezuela Carlos Andres Perez nel momento in cui si apprestava a pronunciare un discorso alla fiera agricolo-industriale di Valera. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa venezuelana «Innac» precisando che una donna, rimasta ferita nell'esplosione, è stata arrestata insieme al marito e ad altre cinque persone, ed è ora interrogata. La «Innac» indica d'altra parte che la polizia ha disinnescato un secondo ordigno esplosivo sempre nel recinto fieristico.

Infine l'agenzia ha annunciato che una guardia del corpo del Presidente Perez ha arrestato un giovane di 24 anni.

(Ansa)

REVISIONE NEGLI USA sui missili anti-balistici

BOSTON — Il governo degli Stati Uniti avrebbe accettato una richiesta sovietica per una revisione, da effettuare questo autunno, del trattato sui missili anti-balistici concluso fra i due paesi nel 1972. La notizia è riportata dal «Boston Globe», ma la Casa Bianca non ha diffuso alcun commento su tale pubblicazione.

La revisione del trattato è prevista da un accordo sovietico-statunitense, che contempla le revisioni con scadenze quinquennali. Secondo il «Globe», le autorità di governo di Washington non sono in grado di prevedere se i sovietici desiderino modifiche rilevanti del trattato o solo rettifiche di minor conto. Da parte statunitense sarà il consiglio per la sicurezza nazionale a decidere quali questioni sollevare all'atto della revisione.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Barut ved. Frani
di anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, ANGELO, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 agosto 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente parenti, amici, coinquilini, componenti comando Zona Guardia Finanza che hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Anita

Famiglie:
GUASTINI ACQUAVIVA

Trieste, 22 agosto 1977

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giusto Vivoda

la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, le nipoti, i pronipoti e tutti i parenti Lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto.

Muggia - Aquilinia - Chiampore e Venezia Lido, 22 agosto 1977

22.8.1974 — 22.8.1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Virgilio Fontanot (Bossetti)

la moglie, i figli, i nipoti, la nuora e il genero Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 agosto 1977

22.8.1974 — 22.8.1977

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Riccardo Orsetti

Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene

la famiglia

Trieste, 22 agosto 1977

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di

Giancarlo Cambissa

con inalterata dolorosa commozione Lo ricordiamo.

Famiglia FIANDRA

Trieste, 22 agosto 1977

A 22 anni dalla Sua morte, i figli ricordano con rimpianto il loro papà

Pietro De Giosa

Trieste, 22 agosto 1977

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	17.15	21.25
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Colonia/Bonn	17.15	19.50
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Ginevra	07.10	09.05
Londra	07.10	10.50
	17.15	19.40
Madrid	07.10	14.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	20.00	20.00*
Zurigo	07.10	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene*	11.10	16.40
	19.10	22.05
Barcellona	14.25	22.05
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia/Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	22.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	22.05
Francoforte	17.00	22.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	22.05
Madrid	15.30	22.05
Monaco	17.30	22.05
New York	19.30	13.10°
Parigi	10.10	13.10
	16.55	22.05
Stoccolma	14.35	22.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	19.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	22.05

° il giorno dopo
* solo martedì/venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.50
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.15
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
Trapani	10.30	16.40
	13.50	17.20
Genova	17.15	21.15
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
Roma	07.00	08.00
	21.30	22.30
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	13.10
	16.30	22.05
Bari	11.15	16.40
	19.10	22.30
Brindisi	07.00	16.40
	18.50	22.30
Cagliari	10.10	16.40
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.40
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.40
	16.55	22.30
Milano	12.25	13.10
	21.20	22.05
Napoli	11.10	16.40
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.40
	19.20	22.30
Roma	15.40	16.40
Reggio Calabria	11.15	16.40
Pantelleria	09.00	16.40
	12.45	22.30
	15.20	22.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica referenziata stabile o dalle 8 alle 17. Telefonare 567179. 16167 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

BABYSITTER offresi. Telefonare 60930 preferibilmente ore diurne. 15973 C

OFFRESI giovane 19enne volonteroso, aspirante fotografo stampatore. Telefono 728030. 16012 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 16033 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 16078 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, d'Annunzio 24. Telefono 768606. 15922 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 15825 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti mobili cose ogni genere telefonare 794417. 16137 CC

A. RISCALDAMENTO impianti nuovi sostituzione caldaie lavori accurati artigiano autorizzato esegue tel. 828161. 16122 CC

ANTENNA Svizzera Capodistria stazioni private nazionali estere specializzati impianti colori installano minimo costo riparazioni televisori 763545. 16156 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia Montecarlo Svizzera Capodistria Nazionali. Riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici rasoi - Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 15267 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti. Armatura propria. Telefonare 795275. 16155 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti. Armatura propria. Tel. 795275. 15637 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetterie scaldabagni bagni nuovi. Tel. 795341, 771327. 16121 CC

MONTONI pelle pitone ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13. Tel. 795855. 16148 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 15434 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

RESTAURI edili esterni facciate tetti pitturazioni graffiato interni appartamenti ditta artigiana lavori accurati telefonare 828161. 16122 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazione mobili: «TI». Telef. 764080 escluso sabato. 050312 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE Mariuccia cerca mezza lavorante o apprendista. Tel. 722248. 15918 D

AIUTO panettiere pratico cercasi panetteria Urdih, via Giulia 11. 15999 D

CALZATURE Castiglioni cerca abili commesse conoscenza lingue slave. 16077 D

CERCASI capacissima e referenziata commessa per negozio abbigliamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-O 34100 Trieste. 229 D

CERCASI operaio pratico panettiere, via Madonna del Mare 10. 16068 D

CERCASI uomo pratico lavaggio auto nuove e usate con patente auto. Concessionaria Opel via Brunner 14. 15929 D

IMPIEGATA - dattilografa pratica lavori ufficio cerca impiego mezza giornata. Telefonare 768606. 15922 D

PRIMARIA azienda settore turismo cerca esperto amministrativo contabile buone prospettive: Scrivere a Publikompass cassetta n. 11-O 34100 Trieste. 15706 D

COMUNICATO

il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli AVVISI ECONOMICI è 68668

IN SOSTITUZIONE DEL PRECEDENTE

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

TRATTORIA cerca internista o aiuto cuoca. Tel. 733366. 15984 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale auto propria presentarsi lunedì dalle 15.30 alle 17.30 via dei Falchi 2. scala destra. 16063 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza due posti uso bagno ascensore. Telefono 30128. 16085 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

STUDENTE architettura impartisce ripetizioni tutte le materie. Telef. 724088. 15893 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

ALLOGGIO altopiano offresi a coniugi pensionati in comodato (senza affitto) tel. 61131 ore 16-17 (escluso sabato e domenica). 16165 I

AMMOBILIATO due stanze, stanzino, servizi, cucina, affittasi 160.000 telef. 61056 - 567239. 15980 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, confort cercasi in affitto per coniugi referenziatissimi. Telef. 61712. 15951 L

MAGAZZINO 70 mq comodità carico e scarico zona Coroneo cercasi affitto telef. 732047. 15944 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

BANCO bar trattoria ristorante refrigerato con due lavelli nuovo occasione vendesi telefonare 9-11 al 765254. 16154 M

WESTNGHOUSE famosi condizionatori, ricca scelta a prezzi imbattibili. Gelovizza; via Battisti 22 tel. 761942. 15992 M

VENDO cinque quadri naif jugoslavi telef. 0481 83674 ore pasti. 5-4 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, medaglie, bambole, bilancie, mobili e soprammobili compero. Telef. 793972 festivi 767134. 16086 N

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIO SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA - DUPLICA. Viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111; Fiat 850 coupé, 127, 128, 128 fam., 124; Ford Escort, XL, Capri 1300; NSU, 1000; Opel Manta; Renault R6, R10, R16; Citroen GS, AMI 8, Dyane 6; BMW 1800; DAFF 44; Alfa Sud; Lancia Fulvia cp., Volkswagen Maggiolone; Peugeot 204; Sunbeam 1250, TC 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, Special, BREAK, 1307 Special, 1501 SP; Chrysler 160, 180, 180 con gas; MATRA Bagheera. 7-8 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la Garanzia A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste 10-8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

ALFETTA '73, Junior 1300 '69, Alfasud '73, GT 1750, Junior 1300 '70, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone '74, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 1972, Simca 1100 GX '76, Volkswagen 411 Variant L5 '72, Matra 1970, MV 350 '73. Telef. 231193. 15976 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett '68, '69, '70, Ford Escort '70, R10 '65, Simca LS '71, '72, GLS '71, Prinz 4L '68, '69, Fiat 1100 R '68, 128 '71, 124 sport '68, 126 '74, 127 '73, '76, Chrysler 16 1975. 15929 Q

BELLISSIMA Fiat 500 L 1969 perfetta 700.000 Monfalcone, (0481) 72477. 800 Q

CERCO Volkswagen Maggiolino anteriore 1967, marciante. Tel. 0481 32109. 517 Q

FIAT 126, 2 anni, 17.000 km perfetta vendesi, Autorotor, R. Sanzio 11, tel. 51400. 15991 Q

HONDA 500 F km 11.600 luglio '75 perfetta vendesi tel. 762711 orario ufficio. 15977 Q

LANCIA concessionaria via Flavia 55, telefono 820214 dispone ancora alcune autovetture Beta vecchio listino. Interpellateci. 15967 Q

OCCASIONE Ford Transit Diesel adibito e collaudato Camper 48.000 km '73 super accessoriato 5 posti vende privato, Rapiccio 7, autoradio, 763107. 16164 Q

OCCASIONI: Fiat 126, 124, 124 coupé, 128 2 porte, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Peugeot 304, Alfasud, Renault R 16, Lancia Flavia iniezione, Moto Guzzi 250, KTM 175. Permute, rateazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 16089 Q

PRIVATO vende Mini Minor MK3, tel. 821904. 16166 Q

STUPENDA occasione Maggiolone 1200 nov. '73 alla nuovissima concessionaria Opel. R. Sanzio 11, tel. 51400. 15991 Q

VENDO Mini Cooper perfettissimo accessoriato, telefonare 13-15, 412075. 15934 Q

VESPE ciclomotori, Moto Gilera, pronta consegna, rateazioni anche senza anticipo presso Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 16089 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telef. 60285. 15964 R

ALBERGO ristorante bar sala biliardi con licenza sala giochi in Belluno cedesi gestione e parte arredamento con parcheggio ed appartamento. Chiedesi 35.000.000. Scrivere Albergo Ponte Vittoria, via Monte Grappa 1, Belluno. 050319 R

VENDO osteria con lavoro garantito, tel. 71801 ore 8-10.30 - 14-16. 16156 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ABITABILI subito nuovo condominio con giardino impresa vende appartamenti zona Castagneto due stanze poggiolo servizi ottime rifiniture facilitazioni pagamento, telef. 31830. 16102 S

APPARTAMENTI 1-2 camere liberi altro soffitta vendonsi 30 per cento contanti, rimanenza dilazionato, visitare ore 17-19 Caprin 17 primingresso. 16081 S

COMPRO in contanti casette, villette, appartamenti liberi da restaurare. Telefonare da lunedì n. 418750. 15968 S

GRADISCA in palazzina, vista panoramica, in corso costruzione, vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, cucina, servizi, garage, cantina, rifiniture signorili. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481/99954. 519 S

GRETTA capolinea 26, ultimo piano, bistanze, camerino, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, poggioli. Inintermediari vendesi. Telefonare ore serali 212821. 16037 S

IMPRESA CANARUTTO inintermediari vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna mutuo via Donota 3 telef. 60251 - 69131 orario 10-12.30 17-19.30. 15986 S

IMPRESA CANARUTTO inintermediari, via Corgnoleto, 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista, varie grandezze mansarde, giardini privati. Mutuo, via Donota 3, telefoni n. 60251, 69131, orario 10-12.30, 17-19.30. 15986 S

LUSSUOSAMENTE rifinito 6 stanze, poggioli, doppi servizi, pressi piazza Dalmazia, prontentrata, vendesi. Telefonare 69131, orario 10-12.30, 17-19.30. 15987 S

OSPEDALE 3 stanze, cucina, bagno, vende occupato 10.000.000. Facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 15951 S

VENDO casetta Rozzol, stanza, cucina, gabinetto, orto, soleggiatissimo. Tel. 273926. 16140 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCHE a vela Tucano, Bucero, Kudu, Mousse, versione kit, prenotate Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 16056 Z

OCCASIONE barca vela Tucano 4 cuccette wc motore Evinrude Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 16056 Z

OCCASIONE motori Evinrude fine stagione. Autonautica Demarchi, d'Annunzio 25. 16036 Z

VENDESI barca Rio 310 con motore Tomos 4 HP serbatoio e porta barca. Tel. 52035 dalle 12 alle 14. 2468 Z

ZATTERE Pirelli omologate R.I.N.A. occasione, Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 16056 Z

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
5.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-8; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex Simplon Express - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.56 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R Rialto - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 3 al 24-9-1977)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skopjle - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopjle solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skopije - Venezia (solo il sabato)
16.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-8 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-8 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.30 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.